

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Operazione di forza al Tufello

## Quattromila poliziotti assediano i baraccati

Gli agenti nella borgata per cacciare le 700 famiglie dagli appartamenti dell'ICP occupati

All'alba quattromila poliziotti e carabinieri sono stati mobilitati per cacciare dalle case del Tufello le settecento famiglie di baraccati che avevano occupato gli appartamenti IACP in via Monte Maschio. Anche alcune squadre di vigili del fuoco e della Croce Rossa sono state chiamate a partecipare alla gigantesca operazione.

L'ordine nelle caserme e nei commissariati è stato dato alle due di notte. La «Celer» è stata impegnata al completo. Armati di tutto punto, con mitra, bombe lacrimogene, elmi, i «calorini» sono stati radunati in viale Castro Pretorio, davanti alla caserma della polizia. In un'ora si sono allineati sotto i plati della via decine e decine di camion, di camionette, di pullman carichi di agenti e carabinieri, agli ordini di decine di ufficiali e commissari. Intanto le prime voci dell'imminente arrivo della polizia giungevano agli abitanti nelle case assediate. Ad una ad una tutte le famiglie si destavano, fra i pianti dei bimbi, le scene di paura e disperazione. Alle tre e un quarto di notte sono giunte a Montesacro le prime camionette e gli automezzi e le ambulanze dei vigili del fuoco. Più tardi iniziava l'assedio agli occupanti.

(A pagina 4 la cronaca di 24 ore al Tufello)

## Memorie ucraine

La gente è curiosa. Un nuovo presidente della Rai-Tv è stato nominato: chi è? Qual è la sua vita? L'ex ambasciatore Quaroni aveva previsto l'eventualità e fin dal 1953 aveva scritto a puntate — mandando gli articoli dalla sua sede di Parigi — sul Corriere della Sera la sua autobiografia. Vi si parlava anche di un'avventura attraversata dall'Ucraina durante la rivoluzione sovietica, nel 1919: il diplomatico fu fatto addirittura prigioniero dal famoso capobanda Mahkno. E di cosa si diceva, nel 1953, questo brillante ritratto? «Mahkno sedeva solo, davanti a una tavola di legno di statura, i capelli lisci, castani, gli cadevano lunghi sulle spalle strette da adolescente. Una giacca di panno nero con gli inevitabili nastri di mitragliatrice incrociati sul petto; alla cintura la pistola e la sciabola...». E ancora altre gustose descrizioni: «Leva Zadov piccolo, grasso, i capelli ricciuti, rossicci, la faccia paonazza, gonfia... Leon Ciornii di età imprevedibile, minuscolo di statura, un petto da uccello, la faccia grigia, gli occhi chiari, mollicciosi. Una folta chioma brizzolata da cui sembrava cadere sulla giacca nera, bisunta, una pioggia costante di capelli e di forfora».

Però, dice il lettore, che stile, che qualità di scrittura? «L'ambasciatore Quaroni si troverà a sfogliare le pagine di La via del Calvario (1959) di Aleksi Tolstoj, scrittore sovietico, e troverà queste parole a proposito di Mahkno: «I suoi capelli castani, lunghi e dritti, cadevano sulle sue spalle strette come quelle di un adolescente. Sulla giacca di panno nero portava due nastri di mitragliatrice incrociati l'uno sull'altro; alla cintura di cuoio due pistole e una sciabola...». Aleksi Tolstoj descrive anche Zadov: «Capelli abbondanti, ricciuti, la faccia paonazza...»; e Ciornii: «Piccolo uomo dalla capigliatura irsuta, di età incerta, molto secco, senza polmoni nel suo petto di uccello. La giacca bisunta era costata di forfora e di capelli grigi».

Ecco chi è Quaroni. Nel dicembre del 1953 i compagni G.C. Pajetta e Alicata presentarono una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro degli Esteri aveva appurato la verità circa le accuse di «pioggia, militanza e menzogne» che erano state mosse all'ambasciatore Quaroni per i suoi articoli sul Corriere della Sera. Quaroni non ha ancora risposto. Lo farà ora dai teleschermi? Forse per questo è stato nominato presidente della TTV?

(Segue in ultima pagina)

Iniziativa dei comunisti per smascherare la manovra dorotea

## Colombo alle strette in Senato

### Lo snideremo dalla piccionaia

L. NUOVO «caso Colombo» — il primo «caso Colombo» è quello, non obliato e non obliabile, e che anzi attende sempre risposta, della parte da lui svolta nelle vicende del CNEN e dei suoi rapporti col prof. Ippolito — per iniziativa del compagno Terracini è già dinanzi al Parlamento anche se ieri in Senato l'on. Colombo è riuscito a rifugiarsi nella piccionaia, sia pure dopo essere stato un po' imballinato anche dallo stesso Presidente Merzagora. Ma dalla piccionaia, in Senato e alla Camera dei deputati, con gli strumenti che il regolamento mette a nostra disposizione, non si dubiti che noi riusciremo a snidarlo, e senza indugio.

Cerchiamo intanto di riassumere per i lettori quelli che sono i problemi di fondo — e sui quali il Parlamento dovrà far luce — di questa vicenda, che è oscura ma non sorprendente, se facciamo mente a cento altri episodi simili, di cui sono contrassegnati quindici anni di direzione democristiana, cioè clericco-moderata, dello Stato italiano.

Il primo problema è quello sul quale s'è già accesa la polemica fra il Messaggero e l'Avanti! cioè se la lettera indirizzata dall'on. Colombo al presidente del Consiglio corrisponda o no allo schema di dichiarazioni rese dal Ministro del Tesoro alla riunione preparatoria dell'incontro governando-inducati e alla quale parteciparono anche i compagni Nenni e Giolitti. A nostro avviso, è assai probabile che, in questa occasione, abbia ragione il Messaggero, vale a dire, che «esiste un doppio pensiero di Colombo: uno valido per le riunioni del governo e sufficientemente moderato per non creare difficoltà alla coalizione; ed un altro valido nei suoi rapporti ufficiosi con il Presidente del Consiglio ed assai più preoccupato e tagliente». Se ciò corrisponde, come noi pensiamo, al vero, è evidente però quali delicate questioni costituzionali e politiche sorgano; e una questione politica delicatissima sorge per i socialisti i quali, attraverso questo metodo, ci farebbero puramente la figura, nella coalizione governativa, di quei personaggi che una plebe ma efficace frase dialettale indica come «coruti e mazziati».

IL SECONDO problema è quello del perché «questa volta», l'on. Colombo abbia deciso di far conoscere pubblicamente il suo «vero pensiero». E' evidente il suo fine, che è quello di accelerare i tempi per costringere i socialisti ad una completa ipotizzazione e ad una ulteriore revisione in senso moderato e conservatore del programma governativo, o per provocare, se ciò non gli riuscisse, una crisi di governo e spostarne più apertamente a sinistra l'asse.

Ma perché proprio ora? Solo in vista del prossimo Congresso della D.C.? O per altre ragioni? A nostro avviso — e quest'opinione è confortata dalla indagine, facile a scorgersi, fra la manovra di Colombo e la manovra parallela di Saragat — il momento è stato scelto sia perché è in corso una trattativa fra governo e sindacati il cui scopo ora non più mascherato è quello di imporre ai lavoratori non solo il blocco salariale per l'oggi, ma una ancora più grave e inaccettabile l'accettazione, per l'oggi e per il domani, del principio di una regolamentazione centralizzata della dinamica salariale, sia perché si avvicinano scadenze non più prorogabili per la riforma regionale e per la riforma bancaria.

E' da questo punto di vista però che «il memorandum» del ministro socialista del Bilancio ai sindacati, reso pubblico ieri dall'Avanti!, non può essere considerato soddisfacente. Perché, pur ribadendo l'irrinunciabilità della riforma regionale e della riforma urbanistica, esso rimane nel vago per quanto riguarda il loro contenuto e i tempi di attuazione, mentre fa sue, nella sostanza, le tesi di Colombo sull'analisi della situazione economica e sul ricambio — ripetiamo: inaccettabile — che si vorrebbe imporre ai lavoratori per concorrere non alla stabilizzazione della situazione monetaria, ma al rafforzamento del potere monopolista nel nostro paese.

IL TERZO ed ultimo problema posto dalla sorte dell'on. Colombo nasce dal fatto ch'essa è avvenuta alla vigilia della relazione Carli all'Assemblea

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

4 e 5 giugno

### Sciopero nelle filiali FIAT

TORINO. 29. Le filiali sono in corso da alcuni mesi senza avere fatto registrare mutamenti apprezzabili nell'atteggiamento dell'azienda, le federazioni nazionali della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UIL-UIL, hanno ritenuto necessario proclamare lo sciopero nelle filiali di produzione. Le commissioni provinciali di categoria interessate ad attuare l'azione sindacale, affinché possano lo sciopero nelle giornate di giovedì 4 o venerdì 5 giugno, per una durata variabile da una a quattro ore.

### Anche Merzagora

lo invita a render conto al Parlamento

Terracini solleva la questione della lettera a Moro e presenta un'interrogazione. Reticiente risposta del ministro

La questione della lettera «segreta» inviata dal ministro Colombo al presidente Moro, è stata al centro, ieri mattina, della prima parte della seduta del Senato dedicata alla discussione del bilancio. Il compagno TERRACINI ha preso la parola per chiedere che la lettera di Colombo venga portata a conoscenza del Parlamento. «Stiamo per iniziare la discussione — ha detto Terracini — sul Ddl per il bilancio di previsione dello Stato dal 1. luglio al 31 dicembre 1964. Quali elementi sono a nostra disposizione? Su quali documenti si basa la nostra discussione? Abbiamo, come testi ufficiali, la «Relazione economica per il '63 presentata dal governo al Parlamento nel marzo scorso, il Ddl per il bilancio semestrale con le relazioni di maggioranza e di minoranza, le esposizioni dei ministri Giolitti e Colombo sulla situazione economico-finanziaria in corso in quest'aula il 28 aprile. Ma si è verificato un fatto nuovo, cui il Parlamento è rimasto estraneo. Un giornale «ufficiale» della capitale ha pubblicato il riassunto di una lettera del ministro Colombo all'on. Moro, nella quale si affrontano tutti i problemi fondamentali che il Senato deve oggi cominciare a discutere. L'esistenza di questa lettera è fuori di dubbio, ma il Parlamento ne ignora l'esatto contenuto. Se noi, dunque, discutessimo soltanto sui documenti ufficiali, non arriveremo a risultati concreti e responsabili. Per questo chiediamo che il ministro del Tesoro o il presidente del Consiglio informino, come è loro elementare dovere, il Parlamento sul nuovo documento. In attesa che ciò avvenga, chiediamo che la discussione del bilancio venga sospesa».

Il ministro COLOMBO, presente insieme ai ministri del Bilancio GIOLITTI, delle Finanze TREMELLONI e delle Partecipazioni BO, ha risposto, su sollecitazione anche del presidente dell'assemblea, sen. Merzagora, con evasivissimo imbarazzo. «La discussione in Senato — ha affermato — può svolgersi sui documenti ufficiali. Questi documenti, e le dichiarazioni che il ministro del Bilancio ed io abbiamo reso davanti al Senato e poi alla Commissione speciale, contengono dati e valutazioni sufficienti».

BERTOLI: «Ma nella lettera a Moro, ha parlato di «collapsi dell'economia»».

COLOMBO: «No. Non ho mai pronunciato, né scritto, questa parola. Comunque, se avrò qualcosa da aggiungere alle dichiarazioni precedenti, lo farò quando il Senato avrà esaurito la discussione sul bilancio, in sede di replica».

Di fronte a queste incredibili dichiarazioni, il compagno Terracini ha insistito per la richiesta di sospensione. Il compagno SPANO, a sua volta, ha affermato che la lettera attribuita a Colombo è un documento di particolare importanza e gravità, in quanto contrasta con il programma enunciato dal governo. A questa palmaria constatazione — ha rilevato con forza il senatore comunista — non vale opporre, come ha fatto il ministro del Tesoro, un momento fa, dichiarazioni rese in precedenza al Parlamento: proprio perché precedenti, infatti, esse hanno ormai un valore relativo. La lettera vi aggiunge ben altro. Siamo di fronte, come dimostra anche una recentissima dichiarazione del mini-

stro Giolitti, a seri dissensi, a contrasti in seno alla compagine governativa. Ecco perché è necessaria una chiarificazione immediata». Il capogruppo della DC, GAVA, ha invece svolto una difesa d'ufficio del ministro Colombo: «Se la lettera testualmente — il ministro vorrà dare ulteriori delucidazioni, le darà quando lo riterrà opportuno». Queste affermazioni, che, fra l'altro, denotano un'assoluta mancanza di rispetto per la funzione e le prerogative del Parlamento, hanno suscitato, com'è naturale, le reazioni dei senatori comunisti. Il capogruppo del PSI, MARIOTTI, pur non aderendo alla richiesta di sospensione, ha criticato l'«iniziativa personale» di Colombo, che «potrebbe provocare gravissime conseguenze», e si è augurato che il presidente del Consiglio riaffermi ufficialmente, davanti al Senato, la volontà del governo di attuare fino in fondo il «programma concordato».

Il presidente dell'assemblea, sen. MERZAGORA, non ha posto in votazione la richiesta di sospensione proposta dal gruppo comunista (cioè «per consentire al Senato di approvare il bilancio entro le scadenze previste»); tuttavia, ha di fatto espresso una vera e propria censura nei confronti del ministro Colombo, invitandolo, e invitando Moro, a riportare la questione sui binari della correttezza politica e parlamentare. «Rivolgo un amichevole invito — ha detto — al ministro del Tesoro affinché egli, o il presidente del Consiglio, immediatamente al Presidente del Consiglio, sull'opportunità di far conoscere al Parlamento quello che è già stato portato a conoscenza della stampa».

Il Senato ha quindi iniziato il dibattito sui bilanci, il cui resoconto pubblichiamo in seconda pagina.

Al termine della seduta antimilitarista il compagno Umberto Terracini ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e perché, confermando o meno l'esattezza delle notizie da più giorni diffuse da molti giornali, dica se non ritiene di dover comunicare al Parlamento il testo completo e autorizzato della lettera indirizzata dal ministro del Bilancio ed io abbiamo reso davanti al Senato e poi alla Commissione speciale, contenente dati e valutazioni sufficienti».

Il presidente Johnson ha discusso oggi la questione dell'Asia sud-orientale (Viet Nam, Cambogia, Laos) con il primo ministro canadese, Lester Pearson. Poi, ha discusso la stessa questione con Adlai Stevenson, capo della delegazione americana all'ONU. A Nuova Delhi il segretario di Stato, Rusk, ne ha parlato con il primo ministro «ad interim» indiano, Nanda, ed a Londra Bundy ha portato a termine i suoi colloqui con gli inglesi sullo stesso problema. Così tutta la macchina politica e diplomatica degli Stati Uniti sta muovendosi vorticosamente in preparazione della conferenza di Honolulu, che si svolgerà il 30 e 31 maggio e martedì. Fra coloro che

Divisa la maggioranza

## Il PSI attende un «rapido» chiarimento

### Riforma agraria: rilancio unitario



Tremilaquattrocento delegati hanno partecipato ieri all'Assemblea nazionale per la riforma agraria che si è svolta al Teatro Brancaccio, a Roma. Ha aperto e diretto i lavori l'on. Gennaro Miceli, presidente dell'Associazione cooperative agricole; la relazione è stata svolta dall'on. Vittorio Foa. Al termine dei lavori, conclusi con un discorso dell'onorevole Emilio Sereni, è stata approvata una mozione che rilancia la lotta per la riforma agraria partendo dalle posizioni conquistate con la legge sui patti agrari. All'assemblea ha presenziato il segretario generale della CGIL, onorevole Novella.

(A pag. 3 il servizio)

Alla vigilia della riunione di Honolulu

## Indocina: intense consultazioni USA

Il «New York Times»: prima di trattare bisogna «mostrare la nostra forza» - In pezzi il governo di coalizione laotiano

NEW YORK. 29. Il presidente Johnson ha discusso oggi la questione dell'Asia sud-orientale (Viet Nam, Cambogia, Laos) con il primo ministro canadese, Lester Pearson. Poi, ha discusso la stessa questione con Adlai Stevenson, capo della delegazione americana all'ONU. A Nuova Delhi il segretario di Stato, Rusk, ne ha parlato con il primo ministro «ad interim» indiano, Nanda, ed a Londra Bundy ha portato a termine i suoi colloqui con gli inglesi sullo stesso problema. Così tutta la macchina politica e diplomatica degli Stati Uniti sta muovendosi vorticosamente in preparazione della conferenza di Honolulu, che si svolgerà il 30 e 31 maggio e martedì. Fra coloro che

vi parteciperanno vi sarà anche John McCone, il capo della «Central Intelligence Agency». L'organizzazione che nel Laos il devono dimostrare, dice il giornale, la loro forza. Quindi, prima di ritirarsi dall'Asia del sud essi dovranno mandarci altre truppe e altri mezzi militari. Un severo monito che la conferenza di Honolulu dovrà considerare attentamente è quello lanciato oggi di nuovo dal «Genmongibao», che proponendo la conferenza internazionale a Phnom Penh e accusando gli USA di spargere menzogne sulle «responsabilità cinesi», scrive che Fechinon non starà a guardare l'imperialismo statunitense violare gli accordi di Ginevra e applicare il fuoco al Laos e all'Indocina».

La Direzione socialista si riunisce oggi - Anche le sinistre d.c. hanno chiesto l'immediata riunione della Direzione. Il PSDI chiede un incontro quadripartito

Con le sue imbarazzate dichiarazioni, ieri al Senato, il ministro Colombo non è affatto riuscito a calmare le acque (se pure voleva ottenere questo effetto) in seno alla maggioranza governativa. Lo allarme per il contenuto delle catastrofiche valutazioni sulla situazione economica e per il loro chiaro obiettivo ricattatorio nei confronti del PSI, contenute nella famosa lettera di cui il Messaggero pubblicò un ampio sunto, va in realtà estendendosi. Tutti i partiti della maggioranza sembrano intenzionati a farne una occasione per un chiarimento immediato in seno alla coalizione. Alla interrogazione presentata dal PCI ieri al Senato, alle interrogazioni di Malagodi e dei missini (che si sommano alla interpellanza del PSIUP), vanno aggiunte la richiesta di convocazione della Direzione della DC e la convocazione per oggi di quella del PSI. Infine, su questa linea, si pone di fatto anche il comunicato finale della Direzione socialdemocratica e i commenti che su tutta la vicenda fanno Lombardi sull'«Avanti!» di oggi, De Martino, le sinistre d.c.

In campo d.c. è da registrare anche un discorso di Rumor, che conferma nella sostanza la linea esposta da Colombo sul Popolo di ieri. «Con le sue imbarazzate dichiarazioni, ieri al Senato, il ministro Colombo non è affatto riuscito a calmare le acque (se pure voleva ottenere questo effetto) in seno alla maggioranza governativa. Lo allarme per il contenuto delle catastrofiche valutazioni sulla situazione economica e per il loro chiaro obiettivo ricattatorio nei confronti del PSI, contenute nella famosa lettera di cui il Messaggero pubblicò un ampio sunto, va in realtà estendendosi. Tutti i partiti della maggioranza sembrano intenzionati a farne una occasione per un chiarimento immediato in seno alla coalizione. Alla interrogazione presentata dal PCI ieri al Senato, alle interrogazioni di Malagodi e dei missini (che si sommano alla interpellanza del PSIUP), vanno aggiunte la richiesta di convocazione della Direzione della DC e la convocazione per oggi di quella del PSI. Infine, su questa linea, si pone di fatto anche il comunicato finale della Direzione socialdemocratica e i commenti che su tutta la vicenda fanno Lombardi sull'«Avanti!» di oggi, De Martino, le sinistre d.c.

Anche Lombardi e De Martino sono intervenuti. Il primo, in una nota dal titolo «Chiarimento necessario», scrive sull'«Avanti!» di oggi che dopo l'esposizione del vero pensiero del ministro Colombo sulle colonne del Messaggero (e senza che l'articolo scritto dal ministro sul Popolo abbia smentito alcunché), «le acque non possono richiudersi come se nulla fosse avvenuto; non si è verificata infatti una increspatura su una superficie tranquilla per il tufo di un pesciolino, è stato un grosso cetaceo a sconvolgere non la superficie ma il fondo delle acque in cui il centro-sinistra ha intrapreso una difficile navigazione. Né i socialisti hanno alcuna vocazione per fare la guardia a una nave dall'approdo insidiato, tanto meno con una ciurma ammutinata a bordo». Colombo, afferma ancora Lombardi, ha solo «messo in evidenza la linea di demarcazione esistente anche nel governo rispetto a una interpretazione moderata della politica di centro-sinistra». Parlando a Trento De Martino è venuto di ricalzo: «Qualsiasi concessione alla destra o a un malinteso spirito di moderazione, indebolisce il centro-sinistra». Anche De Martino

«mostrare la nostra forza» - In pezzi il governo di coalizione laotiano

(Segue in ultima pagina)

Pajetta sul « caso » Colombo

# Manovre dc per coinvolgere i socialisti

**Dalla nostra redazione**  
TORINO, 29. Parlando a Torino il compagno Gian Carlo Pajetta ha detto che la Democrazia cristiana, dopo le consultazioni tra il ministro Colombo e il presidente del consiglio ha voluto che la interpretazione autentica, non del «memorandum» fatto pubblicare dal Messaggero, ma della politica economica di tutto il governo, fosse data dal ministro Colombo stesso. L'articolo che difficilmente si presta ad equivoci e non ammette interrogativi sulla paternità, vuole essere, come evidentemente aveva voluto pubblicare il Messaggero, una pubblicazione di «memorandum», una sorta di chiamata di correo o un monito esplicito.

La politica che dico di no per gli esseri, se pensati, se la politica dei sacrifici popolari e del rinvio anche delle modestie riforme contenute nel programma ministeriale, non è di questo o di quel gruppo di

questo o di quel ministro, deve essere di tutto il governo e di tutti i partiti governativi. Si parla spesso da parte dei compagni socialisti di volontà politica del governo in cui bisogna aver fiducia e di ingiustificati sospetti e di malizia comunista. Dopo il «memorandum» del Messaggero poteva essere ancora questione di ricerca della paternità e di preoccupazioni attuate da qualche punto interrogativo. Ora è qualcosa di nuovo e di esplicito: i dati per la verifica, promessa dal compagno De Martino sono in possesso dell'opinione pubblica. Manca forse soltanto la certezza sull'opinione e sulle intenzioni della direzione del Partito socialista al governo.

La discussione in Parlamento, che deve pur svolgersi, se la politica dei sacrifici popolari e del rinvio anche delle modestie riforme contenute nel programma ministeriale, non è di questo o di quel gruppo di

## Iniziato al Senato l'esame del bilancio statale

# La politica del governo colpisce le aziende di Stato e i Comuni

Si approfondisce il distacco fra la realtà del paese e la linea economica della maggioranza governativa - Gli interventi di Pesenti, Adamoli e Gigliotti

Al Congresso dell'AGERE

## Concertato attacco alla legge urbanistica

Dal nostro inviato

ANCONA, 29. Questo congresso dell'Associazione generale dell'edilizia (AGERE) si trascina negli austeri saloni del Palazzo degli Anziani di Ancona seguendo una linea conformistica che sembra rispondere ad una sapiente regia. Per questo, evidentemente, il dibattito in corso da stamane si svolge salvo alcune eccezioni — sulla falsariga della linea dorata di attacco alla «167» e alla legge urbanistica, tracciata ieri mattina dal presidente dell'AGERE. Infatti, il motivo dominante degli interventi è stato quello della «eroneità» delle riforme annunciate in materia urbanistica e agricola. E non a caso è riecheggiata con particolare insistenza la parola d'ordine che, accomuna ormai l'intero schieramento conservatore italiano: ridare fiducia agli operatori economici e liberarsi quindi dalle pastoie e dalle costrizioni legislative.

Un concetto emerso con chiarezza dalla discussione è che l'urbanesimo sta diventando eccessivo e va quindi combattuto con energia. Non bisogna quindi dare le case gratis o quasi ai «rurali» che vengono verso le grandi città (come sta facendo ha detto un congressista — il Comune di Roma) ma si deve operare una «scelta coraggiosa» riconoscendo lealmente che ci si è sbagliati. La via da

seguire — è stato precisato — è quella del ritorno alla terra attraverso un ampio decentramento delle metropoli (dottoressa Crova) e una «opportuna distribuzione delle attività industriali come conseguenza di una nuova armonica dislocazione della popolazione su tutto il territorio nazionale» (ing. Barbieri).

Il dibattito, per altro, non ha affrontato i problemi politici e sociali connessi ad una così drastica riconversione, ma tutti gli interventi hanno riconosciuto che il ritorno alla terra di una parte degli emigrati è possibile solo rendendo competitiva l'agricoltura. Questo, che in definitiva è il tema centrale del congresso, ha offerto a qualcuno l'occasione per affermare tra l'altro che sarebbe in atto una politica di scoraggiamento degli imprenditori agricoli. Non tutti i congressisti, comunque, si sono allineati alle tesi della destra più conservatrice: i rappresentanti dell'Ente Sila (dott. Celani) e dell'Ente appulo-lucano (dott. Parigi Bini) ad esempio, hanno sostenuto l'esigenza di porre fine alla politica dei pannicelli caldi (tale è stato, ha detto Celani, anche il Piano verde) e di operare profonde trasformazioni culturali e strutturali col concorso diretto, in forme associative e cooperative, degli stessi contadini.

Sirio Sebastianelli

Domani elezioni comunali nel Trentino - A.A.

# In piena crisi la SVP alla vigilia del voto

In alcuni centri sono presenti liste composte da cittadini sud-tirolesi appoggiate dai comunisti

Dal nostro inviato

BOLZANO, 29. Si vota nel Trentino-Alto Adige. Quasi una prova generale delle «regionali» in programma a novembre, le amministrative di domenica impegnano pressoché la totalità del corpo elettorale. In provincia di Bolzano, soltanto la città capoluogo, il grosso centro di Bressanone e alcuni altri Comuni minori, sono esclusi dal turno, destinato a rinnovare le amministrazioni comunali di Merano, Brunico e Lienz (tutte e tre con oltre 10 mila abitanti) e di 103 paesi più piccoli. In totale, gli elettori chiamati alle urne sono nella sola provincia di Bolzano circa 185 mila.

In un certo numero di Comuni dove l'estrazione è di tutta lingua tedesca, salvomangi il solo maresciallo dei carabinieri e il funzionario delle imposte, per gli elettori non c'è alternativa: l'unica lista presente è quella del Sudtiroler Volkspartei. Pure, nessun'altra elezione precedente è caduta in un momento più critico per il partito unico di lingua tedesca.

La crisi della sua politica si avverte, ormai, in profondità. Magnago, il leader indiscusso del partito, sembra deciso a proporre al prossimo Congresso il riconoscimento delle correnti e la loro rappresentanza proporzionale in seno agli organismi dirigenti. Si tratta di evitare la spaccatura del partito, nel quale il cemento del nazionalismo non basta più a tenere uniti i gruppi sociali e gli orientamenti politici diversi che convivono nel gruppo etnico sudtirolese.

Sintomi di questa crisi sono le dimissioni del capogruppo e dei due assessori della Volkspartei al Comune di Bolzano, contrari alla posizione reazionaria del partito, in materia di imposta sulle aree fabbricabili. Lo sono, in misura ancor più significativa sul piano politico, la presentazione di più liste di lingua tedesca in opposizione alla SVP (estaccati) in alcuni Comuni dove si vota domenica.

La punta più avanzata di questo processo di rottura dell'artificiosa unanimità etnica attorno alla Volkspartei

è costituita dalle liste composte da cittadini sud-tirolesi e apertamente appoggiate dal Pci che si presentano a Castelstross, a Chienes, e per la prima volta a Montagna, oltre a quelle miste di italiani e sud-tirolesi di parecchi comuni. Si tratta in prevalenza di piccoli contadini, travagliati, qui come altrove, dalla profonda crisi che investe le campagne, e che hanno combattuto negli scorsi mesi, sotto la guida del nostro Partito, delle importanti lotte in difesa dei loro interessi. Certo, queste liste di unità popolare avrebbero potuto essere più numerose se il Pci non avesse deliberatamente rinunciato alla possibilità di svolgere nei Comuni un'azione concreta, anche dai banchi delle minoranze consultari, per ricercare invece, una pura e semplice affermazione di partito.

La Dc, in gran parte nei Comuni dell'Alto Adige forza minoritaria di fronte alla schiacciante prevalenza della sua consorella di lingua tedesca, punta a mantenere questo suo ruolo di avversaria interlocutrice della Volkspartei, non disdegnando nemmeno, in parecchi centri, di confondersi in listoni nazionalistici «italiani» nei quali i suoi uomini si trovano in compagnia di liberali e di neo-fascisti.

La formazione di questi «listoni» è obiettivamente favorita dall'assurda legge elettorale regionale voluta dalla SVP e dalla stessa Dc: in base a tale legge, non è possibile presentare liste, con un numero di candidati inferiore a un terzo del totale dei consiglieri da eleggere in ogni singolo Comune.

Il quadro finale non potrà quindi non risultare confuso: per capire qualcosa sugli orientamenti politici di fondo degli elettori alto-adigei, bisognerà perciò fare attenzione soprattutto ai risultati dei tre centri sopra i 10 mila abitanti, Merano, Brunico e Lienz, dove si vota con la proporzionale e tutti i partiti (con l'eccezione di Brunico dove il Pci e l'PSIUP hanno dato vita alla lista che ha per simbolo la falce e martello e la scritta «Unità») sono presenti con il loro simbolo.

Mario Passi

A Palazzo Madama è iniziata la discussione sul bilancio preventivo dello Stato (1 luglio-31 dicembre '64), secondo la nuova procedura stabilita dalla legge approvata nel marzo scorso.

Nella seduta antimeridiana ha parlato il compagno PESENTI, relatore di minoranza con il compagno Bertoli per il gruppo comunista. «Le recenti rivelazioni giornalistiche sulle valutazioni fatte dal ministro Colombo, circa la situazione economico-finanziaria e i mezzi per fronteggiarla — egli ha detto — sono una significativa testimonianza dei contrasti aperti nella maggioranza governativa. Se i punti di vista del ministro del Tesoro non coincidono con quelli del ministro del Bilancio, Gigliotti, è un fatto che la linea Colombo, prevale». «Essa si fonda sulle tesi, condivise dalla destra economica, secondo cui le attuali difficoltà economico-finanziarie possono essere superate solo con la riduzione dei consumi di massa e il contenimento dei salari. Tale impostazione, negli ultimi tempi, è venuta accentuandosi, al punto che adesso si parla apertamente di blocco salariale».

A questa linea, i comunisti contrappongono una politica volta al raggiungimento di un nuovo equilibrio economico che non sacrifichi gli interessi delle classi lavoratrici e fondate sulla constatazione che le difficoltà non sono imputabili all'incremento dei salari, né alle «riforme di struttura», ma alle classi dirigenti e all'incerta condotta dei governi di centro-sinistra, i quali non hanno trovato l'energia necessaria per rimuovere gli ostacoli posti dal capitalismo monopolistico allo sviluppo dell'economia nazionale.

Il governo dichiara oggi che, per sanare la situazione, occorre bloccare i salari e la spesa

pubblica. Molti esponenti della maggioranza, anche socialisti, che pure concordano con noi nell'individuazione delle cause di fondo, strutturali delle attuali difficoltà, affermano amichevolmente che ora bisogna pensare solo a superare la crisi. Ma come, se non se ne eliminano le cause?

Il governo — ha proseguito Pesenti — ha scelto una politica «estiva» in ambiguità e contraddittoria che tende, in definitiva, a favorire il grande capitale. Alla distorsione economica provocata dal processo di economie monopolistiche si è cercato di porre rimedio con le cosiddette misure «anticongestionali», che incidono sulle attività meno redditizie, sul lavoro.

Occorrono invece una politica di investimenti e di consumi capaci di limitare le spese voluttuarie, anche in materia di cattive abitudini, come in altri Paesi occidentali, provvedimenti fiscali che colpiscono particolari beni d'impiego e provvedimenti tesi a favorire i consumi di massa, carattere sociale e i servizi pubblici, un controllo attento nel campo creditizio e finanziario sui movimenti del capitale e le obbligazioni della denuncia degli spostamenti di partite di denaro all'estero, un'oculata selezione del credito per orientarlo in settori prioritari.

Il governo e il Parlamento — ha precisato l'oratore — dovrebbero avocare a sé il controllo del settore creditizio, per il momento opportuno sarebbe l'istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza sul mercato monetario, finanziaria e del credito, in cui il Parlamento, infine, dovrebbe pretendere l'applicazione delle «clausole di salvaguardia» previste dagli ordinamenti della CEE e dell'Unione europea, bloccando la penetrazione in Italia del capitale straniero, mediante gli strumenti fiscali, le riforme e le autorizzazioni di generi voluttuari.

Il compagno ADAMOLI, dopo aver rilevato quanto sia negativo il distacco fra la situazione reale del paese e la piattaforma del Pci, il Parlamento è chiamato a discutere il bilancio, ha svolto un ampio intervento sulle partecipazioni statali. «L'AGERE e il Pci italiano tende ad aumentare sempre più il peso dei grandi gruppi privati: il caso Olivetti è esemplare».

Un altro caso, estremamente significativo, è quello dei cantieri Ansaldo, in seno ai quali operano sessanta imprese private con l'annotazione, ineccepibile, «accettato dal ministro nel suo dispositivo senza le motivazioni». Il ministro invece non aveva fatto «una distinzione tra il positivo e il negativo». Che significa questo? Si vuol fare marcia indietro? Gigliotti ha chiesto un chiarimento autorevole e preciso: le recenti prese di posizione della Dc (che ha nominato una commissione la quale ha concluso che affossa di fatto il progetto Pieraccini) non lascia prevedere nulla di buono, in effetti. Ci vuole un impegno del governo (che non si esprime della forza Dc) — ha affermato con forza Gigliotti — per la presentazione della legge urbanistica entro giugno.

Questa legge, d'altra parte, dovrà prevedere l'esproprio generalizzato e immediato e una indennità di esproprio che non crei nuovi arricchimenti dei proprietari delle aree.

La compartecipazione dei Comuni alla imposta cedolare «secca» è avversata particolarmente dal ministro delle finanze; eppure, essa non significherebbe un «diritto» dello Stato ai comuni, ma l'adempimento di un dovere verso di essi, che potrebbero intanto avere un incremento apprezzabile della imposta di famiglia dalla tassazione dei circa 350 miliardi di utili azionari e con l'aumento dell'aliquota che tale tassazione comporterebbe sugli altri redditi che si aggiungessero a quelli azionari.

Nelle sedute di ieri sono intervenuti anche i senatori BOSSO (Pli), RUDA (PSIUP), il quale, in un serrato e appassionato intervento, ha criticato la linea economica del governo; BONAFINI (Psi), che ha rilevato la necessità di realizzare rapidamente il programma; Armando ANGELINI (Dc); TUPINI (Dc), presidente dell'Anici «allineandosi» anche egli alla tesi «vuole una drastica contrazione della spesa pubblica».

Ma se Gigliotti è stato zittito, hanno parlato i ministri Colombo, Tremelloni e Taviani. Colombo, proprio in quest'aula, ha detto che non concordano con noi nell'individuazione delle cause di fondo, strutturali delle attuali difficoltà, affermano amichevolmente che ora bisogna pensare solo a superare la crisi. Ma come, se non se ne eliminano le cause?

Il governo — ha proseguito Pesenti — ha scelto una politica «estiva» in ambiguità e contraddittoria che tende, in definitiva, a favorire il grande capitale. Alla distorsione economica provocata dal processo di economie monopolistiche si è cercato di porre rimedio con le cosiddette misure «anticongestionali», che incidono sulle attività meno redditizie, sul lavoro.

Occorrono invece una politica di investimenti e di consumi capaci di limitare le spese voluttuarie, anche in materia di cattive abitudini, come in altri Paesi occidentali, provvedimenti fiscali che colpiscono particolari beni d'impiego e provvedimenti tesi a favorire i consumi di massa, carattere sociale e i servizi pubblici, un controllo attento nel campo creditizio e finanziario sui movimenti del capitale e le obbligazioni della denuncia degli spostamenti di partite di denaro all'estero, un'oculata selezione del credito per orientarlo in settori prioritari.

Il governo e il Parlamento — ha precisato l'oratore — dovrebbero avocare a sé il controllo del settore creditizio, per il momento opportuno sarebbe l'istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza sul mercato monetario, finanziaria e del credito, in cui il Parlamento, infine, dovrebbe pretendere l'applicazione delle «clausole di salvaguardia» previste dagli ordinamenti della CEE e dell'Unione europea, bloccando la penetrazione in Italia del capitale straniero, mediante gli strumenti fiscali, le riforme e le autorizzazioni di generi voluttuari.

Il compagno ADAMOLI, dopo aver rilevato quanto sia negativo il distacco fra la situazione reale del paese e la piattaforma del Pci, il Parlamento è chiamato a discutere il bilancio, ha svolto un ampio intervento sulle partecipazioni statali. «L'AGERE e il Pci italiano tende ad aumentare sempre più il peso dei grandi gruppi privati: il caso Olivetti è esemplare».

Un altro caso, estremamente significativo, è quello dei cantieri Ansaldo, in seno ai quali operano sessanta imprese private con l'annotazione, ineccepibile, «accettato dal ministro nel suo dispositivo senza le motivazioni». Il ministro invece non aveva fatto «una distinzione tra il positivo e il negativo». Che significa questo? Si vuol fare marcia indietro? Gigliotti ha chiesto un chiarimento autorevole e preciso: le recenti prese di posizione della Dc (che ha nominato una commissione la quale ha concluso che affossa di fatto il progetto Pieraccini) non lascia prevedere nulla di buono, in effetti. Ci vuole un impegno del governo (che non si esprime della forza Dc) — ha affermato con forza Gigliotti — per la presentazione della legge urbanistica entro giugno.

Questa legge, d'altra parte, dovrà prevedere l'esproprio generalizzato e immediato e una indennità di esproprio che non crei nuovi arricchimenti dei proprietari delle aree.

La compartecipazione dei Comuni alla imposta cedolare «secca» è avversata particolarmente dal ministro delle finanze; eppure, essa non significherebbe un «diritto» dello Stato ai comuni, ma l'adempimento di un dovere verso di essi, che potrebbero intanto avere un incremento apprezzabile della imposta di famiglia dalla tassazione dei circa 350 miliardi di utili azionari e con l'aumento dell'aliquota che tale tassazione comporterebbe sugli altri redditi che si aggiungessero a quelli azionari.

Nelle sedute di ieri sono intervenuti anche i senatori BOSSO (Pli), RUDA (PSIUP), il quale, in un serrato e appassionato intervento, ha criticato la linea economica del governo; BONAFINI (Psi), che ha rilevato la necessità di realizzare rapidamente il programma; Armando ANGELINI (Dc); TUPINI (Dc), presidente dell'Anici «allineandosi» anche egli alla tesi «vuole una drastica contrazione della spesa pubblica».

La politica che dico di no per gli esseri, se pensati, se la politica dei sacrifici popolari e del rinvio anche delle modestie riforme contenute nel programma ministeriale, non è di questo o di quel gruppo di

questo o di quel ministro, deve essere di tutto il governo e di tutti i partiti governativi. Si parla spesso da parte dei compagni socialisti di volontà politica del governo in cui bisogna aver fiducia e di ingiustificati sospetti e di malizia comunista. Dopo il «memorandum» del Messaggero poteva essere ancora questione di ricerca della paternità e di preoccupazioni attuate da qualche punto interrogativo. Ora è qualcosa di nuovo e di esplicito: i dati per la verifica, promessa dal compagno De Martino sono in possesso dell'opinione pubblica. Manca forse soltanto la certezza sull'opinione e sulle intenzioni della direzione del Partito socialista al governo.

La discussione in Parlamento, che deve pur svolgersi, se la politica dei sacrifici popolari e del rinvio anche delle modestie riforme contenute nel programma ministeriale, non è di questo o di quel gruppo di

## Comizi del PCI

**Contro i ricatti della D.C.**  
**Contro le minacce all'unità e alle condizioni di vita dei lavoratori**  
**Controffensiva della sinistra operaia e democratica!**

- OGGI  
BOLOGNA: Ingrao.  
PISA: Galluzzi.  
VERONA: Macaluso.  
SARZANA: Barontini.  
APRILIA: Marcellina.  
CASALE C. C. (Verbania): Maulini.
- DOMANI  
FERRARA: Alicata.  
LATINA: Ingrao.  
COMO: Cossutta.  
IMPERIA: Natta.  
GIUGLIANO (Napoli): Napolitano.  
BARI: Reichlin.  
SIENA: Alnovi.  
SAVONA: Coppola.  
PALERMO: Curzi.  
CASERTA: Canullo.  
CERTALDO: Castellina.  
PIAZZA ARMERINA (Enna): P. Colajanni.  
TORRE SABBINA (Rieti): Colombini.  
MARGLIANO (Napoli): Gallo.  
PORTOFERRAIO (Livorno): Giachini.  
LA SPEZIA: Barontini - Fasoli.  
VOLTERRA: Lusvardi.  
FROSINONE: Barbera.  
MURAGLIA (Pesaro): Rizzi.
- DOMANI  
FEDERAZIONE DI PISTOIA  
PONTE LUNGO: Matti.  
DOMANI  
FEDERAZIONE DI PESCARA  
MANOPPELLO: D'Angelo-sante.  
LETTO MANOPPELLO: Presutti.  
TORRE DEI PASSERI: Spallone.  
TOCCO CASAURIA: De Panfilis.  
CIVITELLA: Camarra.
- OGGI  
FEDERAZIONE DI LUCCA  
ALTOPASCIO (Spinate): Malfatti.
- DOMANI  
FEDERAZIONE DI ANCONA  
PIEVE FOSSIANA: Malfatti.  
GORFGLIANO: Malfatti.
- OGGI  
FEDERAZIONE DI ROMA  
CINECITTA': D'Onofrio.  
COTECCELLE: Tozzetti.
- DOMANI  
FEDERAZIONE DI FOGGIA  
VIESTE: Morelli.  
LUNEDI  
CERIGNOLA: Magno.
- MARTEDI  
S. SEVERO: Kuntze.  
APRINACA: Conte.  
S. NICHENDE: Piatello.  
ASCOLI: Rossi.  
CANDELA: Bonitto.  
ROCHETTA: Montingelli.  
STORNARE: Pizzolo.  
STORNARELLA: Pasqualello.  
ORTANOVA: Carmeno.  
TORRENGOIA: Pappa.  
S. MARINO: Pappa.  
M. S. ANGELO: Giannini.
- FEDERAZIONE DI NAPOLI  
MANIFESTAZIONI CONTADINE  
ACERRA: Bronzato.  
TORRE DEL GRECO: Abenante.  
SOMMA VESUVIANA: Viviani.  
NOLA: Gomez.

## Federazione di Pistoia

## Federazione di Pescara

## Federazione di Lucca

## Federazione di Ancona

## Federazione di Roma

## Federazione di Foggia

## Federazione di Napoli

## Manifestazioni contadine

## Sul futuro dell'Algeria

## Henry Alleg parla

## lunedì all'Eliseo

Henry Alleg, direttore dell'organo del FLN «Aiger Républicain», lunedì prossimo, alle ore 18, al Ridotto dell'Eliseo, terrà una conferenza sul tema: «La scelta socialista del popolo algerino». La conferenza, che sarà presieduta dal dott. Pasquale Bandiera, direttore della «Voce Repubblicana», è stata organizzata dall'associazione d'amicizia - Italia-Algeria.

Henry Alleg, che fu uno strenuo combattente della guerra di liberazione algerina e che fu sottoposto dal paragrafo ad un sequestro (una drammatica denuncia delle torture subite è stata fatta da Alleg nel suo libro «La Question»), pochi giorni fa ha tenuto una applaudita conferenza a Firenze.

## RAI-TV

## Nomine decise

Si è riunita ieri l'assemblea degli azionisti della Rai-TV che ha rinnovato, nel senso già noto, le cariche dell'ente di Stato. Si è preso atto del fatto che, in sostituzione del dottor G. Papafava, il Consiglio di amministrazione Papafava del Carrarese, Devoto, Solari e Terrana. Mentre Solari (psi) e Terrana (psdi) sono stati confermati, il Papafava è devoto si sono sostituiti l'ambasciatore Quaroni e il scrittore Giorgio Bassani (psi). E' Italo De Feo (non fermato nella carica), Colzio e Gerlo alla carica di consigliere.

## IN BREVE

### Congresso nazionale dei notai

Si è aperto ieri mattina a Genova il 13° congresso nazionale del Notariato che si concluderà il due giugno. Partecipano ai lavori circa 300 notai provenienti da ogni provincia italiana, oltre a delegazioni ufficiali della Svizzera, Francia, Austria, Olanda e della Svezia. Sono presenti anche numerosi studiosi italiani e stranieri.

### I Comuni e le strade nazionali

I compagni sen. Audisio, Bocassini e Rosio hanno presentato una interrogazione al governo sul problema del mantenimento delle strade nazionali che attraversano i centri abitati. L'interrogazione prende origine da una deliberazione del Comune di Serravalle Scrivia con la quale si chiede che il stesso usufruisca di una aliquota della tassa di circolazione e dell'imposta di fabbricazione sui carburanti per conservare e mantenere le strade di grande traffico nazionale e internazionale che attraversano l'abitato. Gli interroganti chiedono che quanto rivendica il comune di Serravalle Scrivia sia concesso a tutti i comuni che si trovano nella stessa condizione in quanto i bilanci comunali, specie quelli piccoli, non consentono di continuare «a sottrarre considerevoli aliquote di tributi per destinarli a fini di beneficio non gli abitanti locali».

## LEGGETE



## Nota economica

### Un prestito da Bonn?

Voci sempre più insistenti - Trattativa «segreta» di Colombo - Condizioni e contrasti

Una nota da Bonn informa che la Germania occidentale sarebbe entrata nel suo quarto periodo postbellico di boom economico. L'aumento dei prezzi in Italia e in Francia ha reso più competitivi — relativamente — i prodotti tedeschi e le «ordinazioni sono piovute». Per non frenare bruscamente questa che è una delle componenti esterne del nuovo periodo di buoni affari, il Cancelliere Erhard ha dichiarato che non rivaluterà il marco. Ma Bonn preoccupa degli squilibri esistenti all'interno della Comunità. Erhard — conclude la nota — ha ripetutamente rimproverato le nazioni confinanti per aver commesso degli errori economici e a suo avviso hanno compromesso la prosperità economica di tutta l'Europa. Erhard le ha invitate a prendere drastici provvedimenti per combattere la inflazione.

**900 MILIARDI!** Se infatti, l'inflazione italiana (e quella francese) si prolunga troppo, quelli che oggi sono effetti relativamente positivi per le ordinazioni «piovute» sulle industrie della RFT potrebbero farsi sentire negativamente su tutta la economia del MEC, quindi anche di Bonn. Ciò spiega perché il MEC è disposto «ad aiutare» la Italia, concedendo — tramite il MEC — un prestito.

Stando alle ultime notizie riportate dall'agenzia «Europa» — molto informata sulle questioni del MEC — il prestito avverrebbe attraverso il lancio di un prestito obbligazionario della Banca Europa degli Investimenti (BEI) sul mercato della Germania occidentale, il cui ricavato — previsto per un equivalente di 900 miliardi di lire (superiore del 50% al prestito americano) — verrebbe poi prestato all'Italia. Secondo altre fonti si arriverebbe al prestito con una trattativa tra Roma e Bonn che comunque rientrerebbe sempre nel quadro delle direttive del MEC. A questo proposito viene osservato che la concessione — comunque avvenga — di un prestito di Bonn a Roma significherebbe attraverso questa via per una gran parte del prestito stesso, si unirebbero capitali «fuggiti» dall'Italia e giunti nelle Banche della Germania occidentale attraverso quelle della Svizzera.

**GARANZIE** Il problema delle condizioni sembra ora quello in discussione: di questa questione avrebbe discusso Colombo nel suo incontro con Marjolin — vice presidente del MEC — avvenuto sabato scorso a Bruxelles. Le autorità del MEC vorrebbero essere sicure che la concessione del prestito inducesse l'Italia ad applicare fino in fondo le amministrazioni che la Comunità ha rivolto al governo italiano in materia di lotta contro l'inflazione e che si accentrano soprattutto nel rigido contenimento delle retribuzioni, in drastici tagli della spesa pubblica.

Il contrasto, all'interno del governo e tra gli industriali italiani, sugli impegni che il MEC chiede non riguarda la questione del contenimento salariale, ma altri «nodi» che un prestito dato da Bonn taglierebbe bruscamente unilateralmente. Si tratta, in primo luogo, della concorrenza che la industria automobilistica tedesca sta facendo a quella italiana o per meglio dire alla Fiat. Non a caso, a Bruxelles, le trattative sul prestito e le discussioni sul ricorso contro il dumping delle auto straniere in Italia (al quale Bonn ha risposto con un memoriale nel quale denuncia la limitazione che si vuole introdurre in Italia, quantificandola contraria al Trattato di Roma) vengono condotte parallelamente e con una chiara interconnessione tra esse.

Questo, in sintesi, è lo sfondo «europeo» nel quale si muove la più recente mossa di Colombo. D. I.

# L'assemblea al Brancaccio

I 3500 delegati della riforma agraria hanno espresso un giudizio unitario; partire dalla legge sui « patti » per portare avanti, in tutto il Paese, una grande battaglia specifica per le riforme strutturali incentrate sulle conferenze agrarie. Le campagne daranno ancora battaglia per quella svolta di politica agraria che il governo ha ancora una volta eluso.

# UNA PIÙ FORTE SPINTA CONTADINA

Questa assemblea nazionale per la riforma agraria — ha detto l'on. Sereni nel concludere i lavori — era attesa, in tutti gli ambienti politici, per capire quali prospettive si aprivano al movimento contadino all'indomani di una battaglia politica sui patti agrari che ha visto le forze politiche che sono parte essenziale di esso esprimersi in maniera diversa nel giudizio e nel voto. Ebbene, l'Assemblea ha dato una risposta positiva, unitaria, che sta nella riconferma degli obiettivi di riforma agraria e nell'indicazione di iniziative di lotta nuove, più avanzate, perché dai primi successi si giunga alla svolta politica di cui le campagne e il Paese hanno bisogno.

Nel dibattito che si è svolto, per tutta la giornata, alla presenza dei 3500 delegati si sono sentiti echi diversi del modo in cui milioni di lavoratori della terra hanno seguito e poi giudicato il recente dibattito al Senato. Dal Mezzogiorno — attraverso gli interventi di Damiani e Giannelli (Bari), Ciotti (Caltanaro), Giacalone (Palermo) — è giunta una severa condanna delle posizioni governative che hanno portato a dettare norme meno favorevoli, discriminatorie, proprio a danno di quei contadini meridionali, che più duramente pagano il prezzo della crisi agricola.

Negli interventi dei delegati delle regioni mezzadrili — Fioravanti (Firenze), Tobia (Terni), Palmieri (Bologna) ed altri — abbiamo sentito accenti di giusto orgoglio per la consistenza di alcuni diritti (dalla disponibilità dei prodotti alla condizione dell'azienda) che sono il frutto maturo di venti anni di lotte. « Non ci regala niente nessuno », hanno ripetuto gli intervenuti. Ma nessuno, nelle regioni mezzadrili, considera acquisito nella legge quel « diritto di successione » del mezzadro al proprietario, condizione di profonde trasformazioni e di nuova vita per intere regioni, che è l'obiettivo per cui la categoria si è battuta e si batterà ancora.

La legge sui patti agrari è vista, dunque, nella prospettiva di lotte decisive per una trasformazione del regime proprietario, dell'assetto economico e dei rapporti fra agricoltura e mercato, fra città e campagna, fra diritti contadini e sviluppo democratico. Qui si ritrovano tutte le forze del movimento per la riforma agraria. Alleanza contadini e CGIL, sindacati di categoria e movimento cooperativo, promotori di questa assemblea, in una critica di fondo e in un programma di lotte unitarie che sono stati esposti nella relazione dell'onorevole Vittorio Foa.

## Un salto di qualità

Occorre — ha detto il segretario della CGIL — un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni contadine. Che cosa deve essere questo « salto »? I gruppi dirigenti del Paese oscillano fra disoccupazione e aumento dei prezzi, incapaci di dare sbocco positivo ai problemi economici del momento. I lavoratori possono offrire questo sbocco, e negli ultimi tempi si sono mossi per ottenere — intanto — che venga pagato il lavoro prestato dalle categorie contadine.

L'on. Foa ha detto che, decidendo la massa salariale,

percepita dai braccianti per il loro numero e per i 365 giorni dell'anno, si ha una retribuzione giornaliera di 500 lire. Ma se non paga i salari, ancor meno il predominio capitalistico nelle campagne riesce a realizzare un sufficiente sviluppo tecnico e produttivo. Il divario fra agricoltura e industria cresce; le singole aziende agricole capitalistiche realizzano elevati profitti e rendite, chiudono i bilanci con largo attivo, ma il bilancio dell'agricoltura nazionale è negativo sia per produttività che per rispondenza alle esigenze dei consumatori.

Si è giunti al punto — ha sottolineato Foa — che un aumento di assegni e pensioni, del potere di acquisto in carne e burro, mette in crisi il sistema che non è capace di sostenere neanche un lieve aumento dei consumi alimentari.

La prospettiva della riforma agraria riceve, da questa diagnosi, una precisazione importante: e cioè che bisogna incidere sul più avanzato settore capitalistico e sugli strumenti della sua politica (accordi CER per l'agricoltura) se vogliamo ottenere un mutamento d'indirizzo. Oggi l'intervento dello Stato in agricoltura « mantiene » in vita uno strato di contadini poveri; ma ciò non avviene a caso, bensì perché serve a incanalare verso l'azienda capitalistica sia i finanziamenti che i utili di mercato, dietro c'è l'interesse del grande capitale industriale che sfrutta per i suoi fini l'emorragia di mano d'opera che viene dalle campagne e dal Sud.

L'on. Foa ha quindi precisato la posizione delle organizzazioni di categoria sulle recenti iniziative legislative. Federconsorzi: la creazione dell'azienda per gli ammassi, se non seguita dalla trasformazione dei Consorzi agrari in cooperative, lascia le cose al punto che sono. La Federconsorzi è un diaframma fra contadini e mercato, ma non un diaframma passivo, bensì uno strumento di sfruttamento in ambedue le direzioni che deve essere distrutto.

Patti agrari: la lotta contadina ha conseguito dei successi, fino alle ultime modifiche ottenute durante l'iter parlamentare. Particolarmente importanti: la condizione dell'azienda, i minimi di riparto, la parità uomo-donna, l'indennizzo per le innovazioni. Rimangono ancora da discutere, decidendo in larga misura dell'indirizzo politico. Oggi, queste leggi — così come le ha presentate il governo — escludono l'esperto a favore dei contadini; lasciano immutato il meccanismo di mercato; non danno una decisa sterzata per lo sviluppo dell'associazionismo contadino e non inaugurano quel controllo degli investimenti che è essenziale per attuare un indirizzo economico democratico.

L'on. Foa ha concluso esaltando le possibilità di lotta unitaria: fra operai e contadini (e quindi fra la CGIL e l'Alleanza) e con le altre organizzazioni sindacali. Un progetto d'iniziativa dell'Alleanza, per riportare la democrazia nelle Mutue contadine, può avere il pieno e diretto appoggio della CGIL. Piena e diretta può essere la collaborazione per portare le prestazioni previdenziali dei lavoratori agricoli (pensioni, assegni, trattamenti di malattia) al livello dell'industria. Nel dibattito sono intervenuti, fra gli altri, due segretari nazionali di categoria, i compagni Selvino Bigi (della Alleanza) e Mariani (Federmezzadri) e Lini (Visani, dell'Associazione cooperative agricole).



## Andare oltre la legge

Bigi ha sostenuto che bisogna trarre dalla legge agraria il massimo di vantaggio e partire da qui per realizzare gli obiettivi della riforma agraria. I miglioramenti strappati — ha continuato — sono stati ottenuti contro un ceto di proprietari terrieri che resiste da quindici anni alle lotte sindacali. La precaria che si apre, quindi, può essere pienamente favorevole ai lavoratori.

Mariani ha detto che, con le modifiche avvenute nelle regioni mezzadrili, si sono creati squilibri fra capacità dei sindacati e lotta per la riforma agraria. Laddove è nata un'azienda mista, mezzadria, cioè, non solo la necessità di una stretta unità di orientamenti e di azione. Parlando della legge, ha detto che bisogna trarre da essa coraggio e incentivi ad affrontare battaglie più avanzate per conquistare la terra ai mezzadri e coloni.

Visani ha detto che la cooperazione è oggi, non solo un'esigenza tecnica ma parte essenziale dell'alternativa che i contadini pongono alla azienda capitalistica. Questo concetto è stato ripreso anche dagli altri dirigenti della cooperazione intervenuti fra cui Negroni, di Bologna.

Nell'intervento conclusivo l'on. Sereni ha detto che la legge sui patti agrari « contiene quelle cose per le quali abbiamo lottato con sufficiente impegno; non ne contiene altre per le quali la lotta è stata insufficiente ». La legge non contiene alcuna misura specifica di riforma agraria, e questo è un giudizio unitario in ciò dobbiamo vedere — ha aggiunto Sereni — un'insufficiente mobilitazione per l'obiettivo della riforma agraria poiché nessuna somma di lotte parziali, di categoria (anche se intense) realizza la spinta politica necessaria per aprire la strada alle riforme strutturali.

Un valore in tal senso ha, semmai, la conquista della parità di diritti per la donna ora riconosciuta che apre un processo di grande importanza nelle campagne. Sereni ha quindi polemizzato contro i fattori di una « dimensione aziendale ottima » dell'azienda contadina che identificano, in definitiva, nell'azienda capitalistica: Ma nessun tipo di azienda ha risolto, oggi, un tale problema che ha il suo sbocco naturale nelle gestioni cooperative che possono innestarsi validamente solo sulla riforma agraria. La riforma del resto, è stata già negli anni '50 e può essere ancora lo sbocco naturale della crisi « congiunturale » del sistema, attraverso un allargamento del mercato interno. Ed è questo l'obiettivo generale che questa Assemblea della riforma agraria ha posta, oggi, di fronte a tutte le forze democratiche del Paese.

WASHINGTON, 29. — Il Dipartimento di Stato ha trasmesso scuse per iscritto al deputato indiano Lohia, e all'ambasciatore dell'India, per l'affronto che i razzisti di Jackson (nel Mississippi) hanno fatto giovedì al leader socialista indiano, il quale è stato cacciato da un ristorante « per bianchi », e poi arrestato per aver protestato contro l'ingiuriosa discriminazione. Altre manifestazioni razziste vengono segnalate da St. Augustine, Florida, dove una cinquantina di giovani « bianchi » si erano schierati in una piazza che porta ancora il nome di « Mercato degli Schiavi » per attendere un corteo di negri; essi hanno finito per malmenare cronisti e fotoreporter accorsi sul luogo. Nella telefoto: lo on. Lohia, mentre viene spinto fuori del ristorante Morrison's da un poliziotto.

## Le dimissioni di Zevi e lo sciopero dei dipendenti testimoniano lo scandalo della « Gescal »

# Invece di far le case speculano sulle aree

Più di cento miliardi « immobilizzati » nelle casse dell'INA - Interpellanza comunista alla Camera

L'annuncio clamoroso delle dimissioni dell'architetto Bruno Zevi da membro del Comitato centrale della GESCAL (ente che ha sostituito l'INA-Casa) ha suscitato una larga eco sulla stampa ed ha avuto una prima ripercussione ieri in Parlamento attraverso la interpellanza indirizzata dai compagni on. De Pasquale, Pietro Amendola e Todros ai ministri del lavoro e dei lavori pubblici.

Facendo riferimento alle cinque ragioni per dimettersi dalla GESCAL, ragioni elencate in un editoriale di L'Architettura, la rivista diretta da Zevi, i parlamentari comunisti chiedono in particolare ai due ministri « il loro giudizio sulle gravi denunce con cui l'architetto Zevi ha motivato le sue dimissioni da rappresentante del Bilancio in seno al Comitato centrale della "Gestione case per lavoratori" nonché gli urgenti provvedimenti che interverranno ad adottare, al fine di rimuovere l'attuale immobilismo di un ente la cui attività sarebbe di grande importanza per contrastare la presente crisi del settore edilizio ».

L'architetto Zevi infatti (come il nostro giornale ha già pubblicato ieri) si è riferito largamente nella sua denuncia a questo « immobilismo » indandone le ragioni nella « parzialità dei quadri » (derivante dall'impegno della DC a mantenere nelle proprie mani tutte le leve di comando del nuovo ente così come aveva quelle dell'INA-Casa), e nella « mortificazione del livello culturale » cioè nella « incapacità » dell'ente impegnarsi in un piano di costruzioni decore e ad affrontare alcuni problemi urbanistici urgenti quali il risanamento dei centri storici, l'intervento in una politica di piano e l'azione immediata facendo conto della congiuntura e utilizzando le centinaia di miliardi attualmente amministrati dall'INA.

Per altro le motivate dimissioni del professor Zevi non sono l'unico atto che richiama oggi l'attenzione dell'opinione pubblica sui casi scandalosi della GESCAL. Da quindici giorni infatti i dipendenti del nuovo ente sono in sciopero per sollecitare la definizione della loro vertenza in corso ormai da oltre un anno e cioè perché il governo, superando l'attuale stato di inefficienza dell'ente, ne avvii il risanamento e intanto rispetti ed applichi la legge istituita così da liquidare il caos derivante dalla esistenza della GESCAL — così come prima all'INA-Casa — di gruppi di lavoratori dipendenti da enti diversi e diversamente retribuiti, malgrado sporgano gli stessi identici compiti.

Per la precisione diremo che lavorano assieme alla GESCAL: a) 505 dipendenti provenienti dall'INA - Casa, b) 263 distaccati dall'INA, c) 330 collaboratori esterni e liberi professionisti scelti dal ente; d) 45 distaccati da pubbliche amministrazioni ad orario saltuario; e) 12 distaccati ad orario stabile; f) 15 vice-incaricati regionali.

Ognuna di queste categorie gode di uno specifico trattamento a seconda dell'ente di provenienza ed è evidente che una tale situazione non solo crea un costo di amministrazione estremamente elevato, ma provoca anche urti, conflitti di competenza, recriminazioni, ecc.

Questa situazione infine è palesemente in contrasto con l'articolo 39 della legge istitutiva della GESCAL che sancisce l'assorbimento del personale già dipendente dall'INA - Casa e specificamente stabilisce che « tutto il personale della GESCAL assunto con contratto a tempo indeterminato e ad esso, qualunque sia la provenienza, è garantita l'uniformità di trattamento in relazione alle funzioni esercitate ».

### Jackson

# L'INDIANO ESPULSO DAI RAZZISTI



WASHINGTON, 29. — Il Dipartimento di Stato ha trasmesso scuse per iscritto al deputato indiano Lohia, e all'ambasciatore dell'India, per l'affronto che i razzisti di Jackson (nel Mississippi) hanno fatto giovedì al leader socialista indiano, il quale è stato cacciato da un ristorante « per bianchi », e poi arrestato per aver protestato contro l'ingiuriosa discriminazione. Altre manifestazioni razziste vengono segnalate da St. Augustine, Florida, dove una cinquantina di giovani « bianchi » si erano schierati in una piazza che porta ancora il nome di « Mercato degli Schiavi » per attendere un corteo di negri; essi hanno finito per malmenare cronisti e fotoreporter accorsi sul luogo. Nella telefoto: lo on. Lohia, mentre viene spinto fuori del ristorante Morrison's da un poliziotto.

Quale è in effetti la situazione oggi? Rispondendo a una interpellanza del senatore Brancaccio e Mamucari il mese scorso il ministro del Lavoro ha dovuto confermare che « in attesa di procedere ai necessari mutamenti e alla definitiva strutturazione dei servizi » la GESCAL deve pagare all'INA ogni anno (per varie prestazioni) una forte tangente specifica per il '63 un miliardo e 345 milioni. Nè questo basta. L'INA infatti continua ad amministrare i fondi della GESCAL (sborsati dai lavoratori) fondi che dovrebbero servire e non servono — a finanziare un programma di costruzioni edilizie. Si tratta di ben cento miliardi che giacciono così nelle casse dell'INA, anzi sono a disposizione di questo istituto per le proprie attività speculative. E giacché è noto che l'INA investe denaro proprio in costruzioni edilizie se ne ricava che le somme versate da tutti i lavoratori italiani per ottenere un giorno una casa sono in effetti sottratte all'ente che queste case deve costruire e vanno ad impinguare la speculazione raggiungendo così l'obiettivo opposto a quello per cui vengono versate.

Queste sono le scandalose conclusioni della attuale situazione alla GESCAL e non ci vuol molto a capire che tutto questo (così come il caos nella gestione dell'ente) non è conseguenza della incapacità di chi è stato preposto alla sua direzione ma risultato di un chiaro proposito, di una « linea ». Del resto basta dare un'occhiata al capitolo sulle « donazioni », cioè alla cessione gratuita di aree, per rendersi conto che esiste una precisa « linea » di utilizzazione e consumo della GESCAL. Ecco per esempio un elenco (probabilmente neanche completo) delle concessioni gratuite di aree proposte nei mesi di ottobre e novembre del '63: alla Curia vescovile di Pavia, 6000 metri quadrati,

alla Curia vescovile di Novara, 5600 metri quadrati; alla parrocchia di Cristo Re, a Como, 1975 metri quadrati; alla Curia vescovile di Aquino, 3100 metri quadrati; alla Curia vescovile di Cagliari, 6657 metri quadrati; alla Curia vescovile di Vigevano, 3600 metri quadrati; in totale dunque 27.000 metri quadrati. Si aggiunga che nello stesso tempo sono stati erogati alla Curia vescovile di Bologna dieci milioni. Vi è da domandarsi quante altre cessioni gratuite di aree e quante altre erogazioni siano state fatte e quante altre centinaia di milioni siano stati spesi per attività che nulla hanno a che fare con le case dei lavoratori.

In definitiva, la GESCAL incassa ogni anno, tra contributi dei lavoratori, degli imprenditori e dello Stato, alcune decine di miliardi; altre decine di miliardi incassa a seguito della liquidazione del patrimonio dell'INA-Casa: si calcola che fino al '70 ben duemila miliardi entreranno nelle casse dell'Ente e — se le cose continuano con gli attuali metodi — saranno ammonticciati dall'INA. Questa enorme somma dovrebbe essere utilizzata per la realizzazione di

un piano decennale di costruzioni, ma in effetti finora sono stati preparati solo i piani per la utilizzazione di 47 miliardi residuati dal secondo piano triennale dell'INA-Casa; gli appalti effettivamente definiti si riferiscono per altro a una somma reale di appena cinque miliardi.

Come far luce su questi misteri? Come controllare e utilizzare effettivamente nell'interesse dei lavoratori questa enorme disponibilità di capitali? Come impedire che, attraverso l'immobilismo della GESCAL, si tenda alla utilizzazione speculativa di tutto questo denaro? Nel '62 — a seguito di una intensa campagna di stampa — venne deliberata dal ministro del Lavoro dell'epoca una inchiesta « interna » sulla situazione dell'INA-Casa. Nulla si è saputo sui risultati di quella inchiesta. Oggi le nuove rivelazioni sulla situazione dell'Ente, che ha sostituito l'INA-Casa (mutuando — a quanto pare — metodi ed « errori ») impongono che si giunga rapidamente a una nuova inchiesta, questa volta non mantenuta nel segreto degli uffici ministeriali ma affidata al Parlamento della Repubblica.

### Nel N. 22 di

# RINASCITA

da oggi in vendita nelle edicole

- Televisione e riunificazione (editoriale di Palmiro Togliatti)
- Il centro-sinistra rilancia i prefetti (Abdo Alinovi)
- La verifica di luglio (intervista con Dario Valori della Segreteria del PSIUP)
- Democrazia sociale nell'Egitto di Nasser (Luciano Romagnoli)
- A che punto siamo con l'inflazione e con lo sviluppo produttivo (Mario Mazzarino)
- Ancora in aumento le spese per il riarmo (Arrigo Boldrin)
- Brandt non sa definire un'alternativa a Erhard (Sergio Segre)
- Toscana: utile agli agrari l'opera dei Consorzi (Gino Filippini)
- Morale e società (Luciano Gruppi sul convegno internazionale di studio promosso dall'Istituto Gramsci)
- La mia storia personale (dall'autobiografia di Jawaharlal Nehru)
- Critiche letterarie, artistiche, teatrali, musicali, televisive.

### NEI DOCUMENTI

Due documenti inediti di eccezionale importanza storica sulla rottura del gruppo dirigente del partito bolscevico nel 1928:

- Una lettera di Gramsci al C.C. del P.C.(b).
- La lettera di risposta di Togliatti, che si trovava a Mosca come rappresentante del partito italiano presso l'Internazionale comunista, a Gramsci.

# 24 ORE NELLE CASE OCCUPATE



Marianna Carnovale ha 19 anni, è sposata ed ha una figlia di 13 mesi. Aspetta un altro bambino. Vive in coabitazione con i suoceri in un appartamento dell'IPC in via Tonale. In due stanze vivono undici persone tra cui la nonna di 87 anni. Le donne dormono in una stanza, gli uomini nell'altra. Marianna dorme con la figlia su un cassone, il letto matrimoniale, che nell'angusta casa di via Tonale non entra, lo hanno portato nella casa nuova che hanno occupato. Qui sperano, infine, di poter dormire insieme.

Antonica Manca ha 55 anni. Abita con il marito, e una figlia di sedici anni, in una baracca di via Angelo Emo 71. Pochi metri quadrati invasi da grossi topi di fogna. L'umidità fortissima ha provocato alla donna un'artrite grave. Il marito di Antonica Manca è un edile. Il suo salario non è sufficiente a pagare un fitto «libero». Ma la donna, dopo 30 anni di vita nella baracca, è decisa ora ad avere finalmente una casa civile. Per questo ha occupato un appartamento del Tufello. Lì vicino abita inoltre un'altra figlia sposata con i nipotini.

Giuseppe Franconeri è un edile immigrato dalla Calabria cinque anni fa. Di lui si occuparono tutti i giornali il 22 febbraio scorso quando sua figlia Maria Anna di sette anni, affetta da un morbo rarissimo, la mielosa globale aplastica, volle tornare a morire a casa, nella misera baracca del borghetto Prenestino accanto alla mamma e ai suoi sei fratellini. Era il giorno del suo compleanno. Morì lo stesso giorno e un mese dopo, in casa Franconeri, è nata un'altra bimba. Giuseppe l'edile ha occupato una casa, dove spera che i suoi sette figli crescano sani.

## Qualcuno ha incendiato e loro misere baracche

### Hanno voluto tagliare i ponti dietro ai senzateo che occupano le case del Tufello - Proposti dal PCI in Campidoglio provvedimenti di emergenza

L'alba è stata lungamente attesa ieri mattina al Tufello. Moltissime donne alle finestre o sui balconcini hanno visto le stelle sparire ad una ad una. I richiami, nella notte, da un piano all'altro servivano più che altro a far passare il tempo e a darsi coraggio. Le poche coperte sono state messe sui davanzali a prendere aria, come si usa fare nelle case «vere». Erano le 4.30. Un cestino, calato dall'ultimo piano, ha raccolto una copia dell'Unità appena stampata. Il giornale è passato da una mano all'altra, da un appartamento all'altro. Poi sono arrivati mariti e padri e figli portando un po' di caffè caldo alle donne che avevano vegliato. Sulla strada i poliziotti dormivano nelle due jeep che sostano ormai da 48 ore dinanzi alle case occupate. Il sole ha preso a salire e la vita si è animata in via Monte Maccio e in via Sirino. Poche delle donne che lavorano hanno lasciato le case occupate. Gli uomini invece, dopo essere passati a salutare mogli e figli, si sono recati al lavoro. La maggior parte delle famiglie che hanno occupato gli appartamenti hanno cercato di rimanere unite e vicine. Gli abitanti della Cecchina, una borgata del Tufello, dove abitano ancora molti di coloro che più di venti anni fa dovettero abbandonare le case del quartiere San Lorenzo distrutte dai bombardamenti, hanno cercato, quando hanno potuto, di occupare la stessa palazzina. Così hanno fatto gli abitanti di Collina Volpi o della borgatella di via Valmelaina o di Prato Rotondo. La giornata è lunga, ma passa in un baleno e si si muove il partito delle donne che hanno occupato gli appartamenti. Nessuna racconta una storia dolorosa, sopportata per lunghi anni.

### L'alloggio in cambio di una malattia

Agata Martinelli ha 34 anni. Abita da dieci anni in Campidoglio 20, proprio davanti alla Cecchina, in una casetta di una camera. La cucina è un buco. Manca l'acqua. Manca il gabinetto. Da molti anni ha chiesto un alloggio popolare. L'Istituto case popolari ha risposto sempre negativamente. Qualcuno ha fatto sapere alla donna che se il suo marito fosse stato malato qualcosa si sarebbe potuto fare. Per disgrazia l'uomo è stato colpito da tbc e ha subito, per questa malattia, anche una grave operazione. Ma anche in queste condizioni non c'è stato nulla da fare. Agata Martinelli ha tre figli: Angelo di 14 anni, Roberto di 13, Pietro di 10. Il più grande è il più piccolo studente. Roberto lavora come fruttivendolo. Anche la donna va a servizio per guadagnare qualcosa, mentre il marito è pensionato. Uno dei ragazzi dorme in cucina, gli altri due in un unico letto, nella sola stanza della casa. Nella stanza di una baracca di via del Travertino, vivono dieci persone. E la famiglia di Renzo Martino. Quattro sono i grandi, sei i bambini. Un fratello di Renzo, Filippo, è stato ucciso dai nazisti in ritirata il 4 giugno in via Cave e deceduto con mezza d'argento al valore. E dalla fine della guerra che attendono una casa.

Dalle baracche di via Valmelaina sono arrivate 43 famiglie. Le loro condizioni di vita, tra le più disumane, furono denunciate dal nostro giornale energeticamente quando il proprietario del terreno minacciò di gettarle sulla strada. Ieri mattina cinque baracche sono state distrutte da un incendio. Dai primi accertamenti sembra che sia stato lo stesso proprietario ad appiccare le fiamme per far terra bruciata dietro i baraccati, per rompere tutti i ponti. Ora il solo tetto che hanno è quello della casa popolare occupata. Remo Calvani è uno stuccatore. Abitava a San Lorenzo. La casa fu distrutta dal bombardamento del 19 luglio del '43. Dopo una lunga permanenza, come soldato, in una scuola gli fu data una casa ECA in via Monte Rocchetta 19 in coabitazione con il fratello i due si sono fatti una famiglia, ed ora sono in tutto otto persone: quattro grandi e quattro bambini in due stanze. Nessuno è stato in grado di presentare per avere una casa per la quale i due fratelli avevano tutti i diritti come sinistrati. Il dramma della coabitazione è indescri-

vibile e colpisce nella nostra città 69 mila famiglie, secondo l'ultimo censimento. La famiglia Primavera, un componente della quale ha occupato un appartamento al Tufello, ne è forse una delle espressioni più drammatiche. In un appartamento di tre stanze in via Monte Maccio 49 — proprio di fronte alle nuove case — vivono 14 persone. Giovanni e Annunziata Primavera con i figli Antonio, Franca, Filomena, Maria, Piero, Emilia che quando aveva un mese — e ora ha 18 anni — è stata colpita da meningite e, infine, Vincenzo Primavera con la moglie in stato interessante e quattro figli. E' stato Vincenzo, che fa il barbiere, ad occupare una casa dell'IPC. Tre famiglie, nove persone, vivono in tre stanze in via Montefascia 11. Anna Maria Venditti ha sempre abitato lì da quando è nata. Nell'appartamento vivono, oltre alla donna, suo marito, i due figli — un terzo nascerà tra qualche mese — anche la madre della donna, e la zia con il marito e due figli. Anna Maria vuole che il suo terzo figlio trovi, nascendo, un po' di spazio. Una donna ci è corsa incontro in via Monte Maccio e ci ha raccontato la sua storia. Non ha occupato un appartamento, dovevano assegnarglielo in questi giorni. Evelina Manzoni ha gli occhi lucidi dalla febbre. Da venti anni abita in uno scantinato delle case Incis di piazza Caterina Sforza 6. Insieme con lei vivono il marito Luigi e un figlio di 26 anni colpito da una forma di tbc ossea. Dai muri dello scantinato piove acqua in continuazione e la famiglia si è rifugiata nella cabina del gas dello stabile, dalla quale deve sgomberare, però, entro cinque giorni.

Mentre al Tufello scendeva la sera, 14 famiglie di baraccati di via Capitan Bavastro, alla Circonvallazione Ostiense, occupavano una palazzina, ancora vuota, dell'IPC in via Victorio Fausti, alla Garbatella. La polizia è intervenuta tentando di bloccare l'accesso negli appartamenti. Nel pomeriggio otto famiglie avevano occupato altrettanti appartamenti a Pietralata mentre erano in atto le assegnazioni degli appartamenti alle ultime famiglie di Borgata Gordiani. Tra coloro che hanno tentato ancora una volta di ottenere una casa c'era la famiglia Di Natale che vive in tredici, quattro adulti e nove bambini, in uno scantinato del Quarticciolo. Pochi giorni fa avevano tentato inutilmente di occupare uno scantinato un po' più grande e più salubre. Ma la speranza di una casa era durata solo un'ora.

### «Quel che manca è una prospettiva»

L'intera questione della casa a Roma ha avuto immediata eco in Campidoglio, dove, nel corso della seduta del Consiglio comunale, la questione è stata sollevata dal compagno Tozzetti, il quale dopo aver rilevato come una delle ragioni che spinge i cittadini ad occupare gli alloggi vuoti sia la mancanza di una prospettiva reale, anche se a lungo termine, di avere una casa decente ad affitto ragionevole, ha proposto misure di emergenza da prendersi dopo una riunione che il Comune dovrebbe convocare insieme al ministero dei Lavori Pubblici e all'Istituto Case Popolari. Al compagno Tozzetti ha risposto l'assessore Crescenzi che ha sottolineato l'azione positiva svolta dal Comune con il piano per la applicazione della 167, ma non ha preso alcun impegno per quanto riguarda le misure di emergenza proposte dal consigliere comunista.



Pochi palli bruciacchiati tra i quali giocano i bambini: tutto quello che resta delle cinque baracche di via Valmelaina

### Ricevute dall'assessore Pala

## Delegazioni in Comune contro il caro-tariffe

Continua, vivace, la protesta popolare contro gli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER. Ieri numerose delegazioni delle borgate e dell'Agro romano si sono recate in Campidoglio ed hanno consegnato all'assessore Pala petizioni contro gli aumenti firmate da circa ottomila cittadini. All'assessore Pala è stato anche consegnato un documento del Centro cittadino delle Consulte Popolari nel quale, tra l'altro, si chiede il blocco delle tariffe attualmente vigenti fino a quando il Consiglio comunale non avrà approvato il nuovo ordinamento dei trasporti pubblici urbani. Le delegazioni provenivano da San Basilio, Tiburtino, Trullo, Valco San Paolo, Quarticciolo, Monte Spaccato, Ponte Mammoletto, Casal Bernocchi, Prima Porta, Torre Spaccata, Labaro, Torre Maura, Borgata André, Ottavia, Dragona, Achila, Vitinia, Torre Vecchia, Monte Mario, Romanina, Tor di Mezza Via, Fidene, Sette Bagni. L'assessore Pala ha anche ricevuto una delegazione di dipendenti comunali e di lavoratori ferroviari i quali gli hanno consegnato una petizione contro gli aumenti delle tariffe. Fra le delegazioni e l'assessore si è svolto un vivace dia-

### Un piano per la casa

Cinquecento appartamenti costruiti o in corso di ultimazione sono stati occupati a S. Basilio al Tufello. Sono alloggi che l'Istituto Case Popolari aveva messo a concorso nel gennaio 1963 e per i quali erano pervenute nel giro di un mese quasi 30 mila domande. E' esplosione di nuovo, con l'occupazione, uno dei più acuti problemi sociali della Capitale che ha il triste primato di contare ancora, tra i suoi abitanti, centomila cittadini che vivono in 19 mila baracche in condizioni semicivili per lo più vergognose. Gli occupanti dei 500 appartamenti provenivano, infatti, nella stragrande maggioranza dai borghetti, dagli accantonamenti, dalle grotte, dai tuguri. Basterebbe uno sguardo agli archivi dell'Istituto Case Popolari della Prefettura dell'INA-Casa per comprendere l'odiosità di queste famiglie. Etenchi inquilini danno che ieri? Problemi di questa natura e di così vasta portata non si risolvono, sta ben chiaro per tutti, con operazioni di polizia.

Bisogna agire e presto. In una situazione così eccezionale, alla quale si aggiungono preoccupanti segni di difficoltà economiche per i lavoratori, il governo, il Comune di Roma, tutti gli Enti preposti alla edilizia popolare devono coordinare i programmi, le risorse finanziarie, i mezzi tecnici, gli sforzi per darsi finalmente un programma organico di edilizia popolare che può andare avanti con interventi settoriali, non coordinati, addirittura caotici per cui si arriva all'ultimo dei rimedi: i tetti di mesi e mesi non possono essere consegnati agli assegnatari perché mancano le strutture, le fondamenta o perché non si possono addurre i servizi (acqua, luce, ecc.). Oppure arrivano addirittura al paradosso di consegnare ai tetti di cinque anni 4 miliardi del piano settennale INA-Casa (quando si stanno predisponendo i programmi del nuovo anno) e decennario della GESCAL) per i quartieri coordinati a Roma quando è noto a tutti che questi quartieri sono stati costruiti da tempo e che non si faranno. E questi quattro miliardi (ricavati, non dimentichiamolo, anche dai contributi versati dai lavoratori) sono fermi, bloccati e nessuno ha ancora pensato, a cinque anni di distanza, di impegnarli nelle costruzioni. Non si può non denunciare il fatto che mentre da parte delle autorità governative e cittadine si continuano a continuare richieste di revisione dei prezzi avanzate dai costruttori non si ha il coraggio poi di prendere un deciso atteggiamento nei confronti di quelle imprese inadempienti che soppesano o rallentano i lavori consegnando gli stabili sei-otto o anche dieci mesi dopo il tempo stabilito dai capitolati d'appalto.

Per limitare il nostro discorso alle misure urgenti da prendere, vogliamo sottolineare il fatto che lo Istituto Case Popolari ha annunciato nel suo bilancio del 1964 di circa 25 miliardi reperiti attraverso l'utilizzazione di tutti i fondi precisi dalla legge 1460, dalla legge 60, da quelli della legge 195 attraverso l'autofinanziamento. Ebbene è indispensabile che entro l'estate si dia inizio ai lavori e ciò anche per venire incontro alle rive preoccupazioni di una massa notevole di edili che con sempre maggiore difficoltà trovano impiego nel settore privato. Ma ciò è, lo ripetiamo, coordinamento, sforzi comuni e razionalità d'intervento in ogni caso e di provvidenza. Per i servizi di pronto soccorso sono stati predisposti due turni: uno dalle 8 alle 13 e l'altro dalle 13 alle 20.30. Dopo questi orari verranno aperte le farmacie notturne.

### Successo CGIL al Policlinico

Nel giorno scorsi si sono tenute le elezioni per la Commissione di gestione del Policlinico con il seguente risultato: CGIL voti 235; CISL voti 43; Cisl voti 67; CGIL seggi 5 (1963, seggi 4); CISL seggi 1; Cisl seggi 2 (1963, seggi 2).

### Farmacie chiuse

Per la « serrata » proclamata in tutta Italia, oggi le farmacie romane chiuderanno tutto il giorno. Per i servizi di pronto soccorso sono stati predisposti due turni: uno dalle 8 alle 13 e l'altro dalle 13 alle 20.30. Dopo questi orari verranno aperte le farmacie notturne.

### Leo Canullo

Un ragazzo di tredici anni, Salvatore Tedeschi, abitante in via Galeazzi Alessi 195, si è accasciato ai suoi piedi nell'aula mentre ascoltava una lezione di francese nella seconda classe dell'Istituto « Francesco Baracca ». Il ragazzo, che era sofferente per una malformazione cardiaca, è stato subito soccorso dal prof. Vastano che lo ha trasportato al Policlinico. Ma qui il ragazzo, malgrado le cure dei medici, è morto.

## Satano i tubi: e due!

### Nuovo allagamento - Multata l'impresa

Per colpa delle mappe dell'Acqua Marcia, vecchie evidentemente di secoli, ancora un allagamento a Porta Pia, ancora, fino almeno ad oggi pomeriggio, una ventina di fabbricati all'asciutto. Il nuovo (e forse non ultimo, visto come vanno le cose) incidente, è accaduto ieri nel primo pomeriggio: una ventina di pali a rotazione — ha sfondato una condotta che, secondo i tecnici, non avrebbe dovuto esistere in quel punto. Per fortuna, questa volta il tubo era del diametro di soli 12 centimetri e, per quanto violento, il getto d'acqua non era tale da allagare tutta la zona.

Un piano di settimane fa, invece, saltò, sotto la spinta di una scavatrice, un grosso sifone d'acqua: raggiunse alcuni negozi, il cinema Europa, gli scantinati dei palazzi su corso d'Italia i danni furono di decine e decine di milioni. L'incidente fu il primo intervento degli operai dell'impresa che esegue i lavori e di quelli dell'Acqua Marcia, il getto è stato rapidamente incanalato verso i chiavini delle fogne e la condotta isolata in breve tempo, evitando così altri allagamenti. Naturalmente il traffico nelle strade adiacenti gli scavatori è rimasto a lungo completamente bloccato. Nella serata sono proseguiti i lavori per proseguire il buco: riparare così il più presto il tubo spaccato. I tecnici prevedono per domani il ripristino del normale flusso idrico.

L'incidente di ieri rinnovò i dubbi ed i problemi della conclusione dei lavori per i sottopassaggi di corso Italia. Tra fabbricati che tremano, dispute su pali a percussione o pali a rotazione, incertezza circa l'esatta ubicazione delle condotte della società vaticana, si va avanti con una lentezza esasperante. Anche ieri, infatti, tutti i lavori sono stati sospesi e gli operai impiegati per sgomberare dal fango i marciapiedi e le strade. Dall'altra parte, il buco è stato ripulito e ripulito fino a che un altro tubo, trovato per caso in un posto dove non dovrebbe essere, non bloccherà nuovamente tutto.

In serata gli uffici responsabili del Comune hanno dichiarato che « il danneggiamento è da attribuire sia alla scarsa precisione dei tracciati delle canalizzazioni del sot-

tuolo, forniti dalla Società o dagli Enti proprietari, sia alla insufficiente diligenza dell'impresa appaltatrice nella esecuzione dei lavori. E' stata pertanto disposta l'applicazione a carico dell'impresa delle penalità previste nel capitolato ».

### Vaticano

### Un record: cinque multe

La febbre del traffico ha contagiato anche la città del Vaticano nelle sue vie sono prima comparsi i cartelli del divieto di sosta, alcuni di svolta e le frecce del senso unico 12. Fino che il traffico è stato limitato, tutti i conducenti hanno rispettato. Ma ora i gendarmi pontifici hanno dovuto disporre l'espulsione di vigili romani: hanno messo mano ai blocchetti delle multe.

### Alle ore 11,30

### Oggi si apre la 12ª Fiera

Stannano alle 11.30 apriranno i battenti la Fiera di Roma, giunta alla dodicesima edizione. Quest'anno, l'Esposizione sulla via Cristoforo Colombo si è ingrandita, ha ampliato il suo recinto di quattromila metri quadrati e ospiterà un maggior numero di espositori, allungando il suo orario di apertura al 14 giugno, ha istituito un servizio di collegamento con la stazione di Roma, e, in coincidenza con i convegni provenienti e diretti a Ter-

### Il giorno piccola cronaca

Oggi, sabato 30 maggio (151-213). Giorno festivo: Felice. Il sole sorge alle 4.31 e tramonta alle 8.30. Lunatic, quarto il 3 giugno.

### Cifre della città

Ieri sono nati 76 maschi e 50 femmine. Sono morti 16 maschi e 21 femmine, dei quali 3 minori di un anno. Sono stati celebrati 30 matrimoni. Le temperature: minima 11, massima 27. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno. Temperatura stazionaria.

### Orario negozi

Martedì 2 giugno i negozi di generi alimentari resteranno aperti fino alle 13 senza limitazioni di vendita per alcun genere alimentare. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura totale per l'intera giornata.

### Romana gas

Dopo la proclamazione dello sciopero di 24 ore dei lavoratori del settore appalti della Romana Gas i licenziamenti non sono stati sospesi. Dopo questo primo successo, i lavoratori hanno deciso di sospendere lo sciopero.

### L'autoemoteca CRI in piazza Euclide

L'autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della CRI, proseguendo il suo giro di propaganda, sosterrà domani in Piazza Euclide per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. La donazione del sangue può essere effettuata in pochi minuti e non provoca alcun disturbo o dolore. Il sangue si può donare dal 18 al 30 anni di età.

### Trasporti

Oggi alle ore 19.30 presso la sede dell'Associazione democratica del PSI, PCI, PSUP per il PCI parlarà Tozzetti, per il PSUP Parola, CINECITA', ore 19, in via Calpurnia, Fiamma, comitato del compagno Edonardo D'Onofrio.

### partito

Lunedì alle ore 18 nel salone di via delle Botteghe Oscure prosegue la discussione sulla relazione del compagno Trillini.

### Federale

Il Comitato politico del PCI del Poligrafico dello Stato ha eletto nella sua ultima riunione il compagno Cino De Angelis, segretario del comitato politico stesso.

### Comizi

CENTOCELLE, ore 18.30, comizio sui trasporti con la partecipazione di rappresentanti del PSI, PCI, PSUP per il PCI parlarà Tozzetti, per il PSUP Parola, CINECITA', ore 19, in via Calpurnia, Fiamma, comitato del compagno Edonardo D'Onofrio.

### Dibattito

GENZANO, ore 18.30, dibattito su « Assistenza ospedaliera » con Giovanni Berlinguer e Nando Agostini.

### Convocazioni

Assemblee per la stampa comunista, ore 19.30: FRASCATI (Velletri); MONTECECILE (Cervinoli); MONTEFALCONE (Lecce); Cellerino; S. LORENZO, e.d. (Prato).

## Muore durante la lezione uno studente di 13 anni

Un ragazzo di tredici anni, Salvatore Tedeschi, abitante in via Galeazzi Alessi 195, si è accasciato ai suoi piedi nell'aula mentre ascoltava una lezione di francese nella seconda classe dell'Istituto « Francesco Baracca ». Il ragazzo, che era sofferente per una malformazione cardiaca, è stato subito soccorso dal prof. Vastano che lo ha trasportato al Policlinico. Ma qui il ragazzo, malgrado le cure dei medici, è morto.

### Incendio al Poligrafico

Un violento incendio si è sviluppato, ieri sera, poco dopo le 20, in un archivio contenente documenti del Poligrafico dello Stato di piazza Verdi. Sul posto sono piombati numerosi automezzi dei vigili che in breve sono riusciti a domare le fiamme.

### Suora investe 5 passanti

Cinque persone, che camminavano sui marciapiedi di via del Corso, sono state investite, ieri mattina, da una « Bianchina » condotta da una signora. Tutte e cinque fortunatamente se la sono cavate con poche contusioni. La suora « Maria Felicia » — per evitare lo scontro con un autobus ha sbandato finendo sui marciapiedi.

166 marittimi assolti a Bari

REGGIO EMILIA

Accusato di falso il perito topografico durante una drammatica udienza culminata con la proiezione di un appassionato e sconvolgente documentario girato dalla FGCI



Sbagliata la perizia sulla morte di Tondelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Udienza sconvolgente quella di ieri al processo per i fatti di Reggio. La tragedia di quei giorni è ripiombata in aula attraverso le immagini di un breve film, subito dopo che il dibattimento aveva messo in luce, gravissime, imperdonabili deficienze dell'istruttoria; deficienze tali da far accusare un perito di falso.

Già l'apertura dell'udienza è vivace. Il prof. Pedrazzi, uno dei patroni del commissario Cafari, prende la parola: «Folchi l'on. Parri vi ha parlato dei fatti di Genova, di Roma, di Modena e di Palermo, esibisco alla Corte le quattro sentenze di appello dei relativi procedimenti. Si tratta condanne di manifestanti, come è noto: i giudici di Milano sono praticamente invitati a seguire l'esempio».

Ed eccoli al perito. Salgono sulla pedana il colonnello Florio Comito, autore delle perizie balistiche, l'ing. Giovanni Panebianco, esperto topografico, Salvatore Corbi, Evaristo Fusco, Giancarlo Bera. I tre fotografi che inutilmente cercarono di identificare attraverso ingrandimenti e ripuliture dell'istantanea originale, il famoso «uomo in ginocchio», ritenuto dall'accusa l'agente Celani in atto di uccidere il Tondelli.

Il colonnello Comito rivela un po' d'apertezza e sui corpi del morto e dei feriti, le tracce di 195 proiettili di mitra e di una sola pallottola di rivoltella, quella appunto che spese Tondelli. Ma il presidente, che non è da stupirsi, potrà abbassare il collo al perito che si è sbagliato nei conti: i colpi di mitra non possono essere che 182. Da parte sua, l'avv. Lener, il difensore del Celani, chiede perché il colonnello, dopo aver escluso che la morte del Tondelli potesse essere stata provocata dall'arma diftosa dell'agente, non abbia svolto le ricerche onde rintracciare quell'unica rivoltella omicida. La risposta è edulcorata: «Tale accertamento non è stato richiesto; come non avrebbe dovuto essere eseguito subito dopo i fatti, mentre io ho ricevuto l'incarico della perizia a un anno di distanza». E non è da stupirsi, potrà abbassare il collo appreso dai testimoni che il primo «coincidente» dei proiettili esplosi dalla polizia era falso e che il secondo fu compilato solo nel novembre successivo per la normale «routine» amministrativa. Resta da chiedersi: che cosa fecero per tutti quei mesi i magistrati incaricati dell'istruttoria aperta, si noti, l'11 luglio 1962?

Ma siamo appena all'inizio: il peggio viene con l'interrogatorio dell'ing. Panebianco. Si comincia col chiarire che una frase della sua perizia, che aveva suscitato lunghe controversie al dibattimento, era stata modificata da una errata di stampa. Poi, alle domande circa i metodi scientifici usati per ricostruire, in base alla foto dell'«uomo in ginocchio», la distanza fra quest'ultimo e il punto in cui cadde il Tondelli, lo spero si impappina: dice di essersi riferito a una linea bianca tracciata sul selciato e al chiarimento che tale segno era stato un'impurità della fotografia, cancellata dai loro ingrandimenti, e che quindi non era tracciato sul selciato.

A questo punto, l'avvocato Lener accusa formalmente l'ingegnere di falso e chiede che il verbale venga trasmesso alla Procura della Repubblica di Milano per un eventuale procedimento. La difesa dei manifestanti dice la sua, per bocca dell'avv. Salinari: «Noi cerchiamo solo la verità. La perizia è sufficiente o infondata? Se insufficiente, facciamo allora un sopralluogo richiamando i testimoni; oppure ordiniamo una nuova perizia».

Lener: «Mi oppongo al sopralluogo e al richiamo dei testimoni perché sappiamo giustamente che essi direbbero ciò che il Celani fu denunciato prima ancora della perizia. L'Unità ha ragione di dire: stando il recente congresso dei turisti a Lecce, che una giuria tarantina non è giusta la questa vale anche per noi. Siamo stati esclusi dall'istruttoria. Non mi oppongo invece a un nuovo accertamento che qui per una volta possono essere d'accordo con Lener: noi

chiediamo un'istruttoria rapida e pubblica, in cui i difensori dei manifestanti come quelli dei poliziotti possano far presenti le loro ragioni; purtroppo l'esperienza insegna che l'istruttoria segreta favorisce in genere la forza pubblica, come proprio questo processo sta dimostrando».

Il P.M. si rimette alla Corte e questa rinvia a domani le decisioni sul perito e sul sopralluogo. Dopo di che un difensore, il compagno Manganini, presenta un certificato dell'ufficio meteorologico, il quale smentisce che dal 4 al 7 luglio '60 sia piovuto, come la polizia cerca di sostenere con alcune fotografie. Sono necessari altri documenti per questa «istruttoria all'italiana» che riguardava cinque morti e decine di feriti?

Ed ecco l'imprevisto. Agli atti compare una pellicola cinematografica: uno spezzone ripreso da un dilettante il 7 luglio, e un filmato girato dalla FGCI e suolo sequestrato dalla polizia. Con una caricina della squadra scientifica fortunatamente piazzata sui fascicoli del processo, si proiettano su uno schermo appeso a una parete laterale le due pellicole. Lo spezzone non ha alcun interesse, il documentario della FGCI muta l'atmosfera nell'aula.

Sul telone livido, rivivono i giorni del delitto: i due ciclisti, le fotografie delle cariche a Genova e a Roma, il cadavere del dimostrante ucciso a Catania, poi la piazza della Libertà a Reggio, deserta per lo sciopero, via via gremita di cittadini, i giovani in maglietta che cantano, i primi scoppi dei lacrimogeni, i jeeps, gli autocarri, i manifestanti in un silenzio commovente da vivi, sorridenti, padri, mariti, figli, poi sconciati dalle raffiche, sul selciato. Le immagini, presentate in un silenzio di tomba, non si odono più che quei singhiozzi.

Quando il ronzio del proiettore si arresta, molti occhi sono rivolti verso il presidente rinvia l'udienza con voce malferma. Nell'aula resta un grido silenzioso: giustizia! verrà ascoltato?

Quando il ronzio del proiettore si arresta, molti occhi sono rivolti verso il presidente rinvia l'udienza con voce malferma. Nell'aula resta un grido silenzioso: giustizia! verrà ascoltato?

Pier Luigi Gandini

Terminata la costruzione Nuovo centro per il cancro a Mosca

IERI OGGI DOMANI

Prezzi e cravatte BRISTOL - Il musicista italiano Giancarlo Menotti - riferisce l'AP - si è visto opporre una cortese ma decisa inibizione ad accomodarsi fuori per procurarsi una cravatta, dopo essersi seduto in un ristorante di questa città inglese. Menotti ha protestato ed è stato quindi servito con ogni cortesia il direttore del locale, Johnson Smith, per spiegare che solo nel più costoso dei tre saloni che formano il suo ristorante è consentito entrare senza cravatta.

Capanna e albergo LUSAKA - Nel suo remoto villaggio, situato in una provincia orientale della Rhodesia del Nord, Pungetani Mugele uscirà spesso dalla sua capanna di fango passando per la finestra, che era a pochi centimetri dal suolo. Naturalmente non succederà niente. Ma ieri Mugele si è servito della stessa via di uscita nella casa di riposo per penitenti di Lusaka, dimenticando che la sua camera era al secondo piano dell'edificio. E finito in ospedale con un braccio e il femore fratturati.

Processo Mastrella Le responsabilità della «Terni» nell'arringa dell'avvocato dello Stato

Oggi parla il pubblico ministero

Dal nostro inviato

PERUGIA, 29. Lo Stato ha colpito duramente quei dipendenti che hanno favorito Mastrella: trenta funzionari dell'amministrazione doganale sono stati sottoposti a severe sanzioni disciplinari. Molti di loro subiranno un processo per omissioni di atti di ufficio e per falsa testimonianza. La società «Terni» invece ha preferito scaricare ogni responsabilità sulla legge doganale, che ha definito arcaica e inadeguata.

Forse di questa posizione, stante l'incarico dello Stato, è stato l'avvocato dello Stato, Enrico Ciardulli, si è schierato contro la società «Terni», per dimostrare quanto parte essa abbia avuto nello scandalo Mastrella.

Le leggi sono arcaiche - ha affermato coraggiosamente il patrono dello Stato - quando l'avvocato dello Stato, quando una espressione di un aspetto di potere che preferisce mantenerle imperturbate per poter usare, a proprio arbitrio, per fini privati, basandosi sulla corruzione, sui reciproci favori... Questo era l'ambiente in cui Mastrella viveva e prosperava.

Nell'aula resta un grido silenzioso: giustizia! verrà ascoltato?

ricordato le facilitazioni concesse da ogni parte della «Terni» per quello che riguarda il ritiro delle merci che spesso avveniva senza controlli: le bustarelle - che ogni mese Mastrella riceveva dalla «Terni» - il fatto che in ogni divergenza tra il ministero delle Finanze e la «Terni» Mastrella si comportava più come agente dell'industria, difendendo ogni interesse, che come funzionario statale; infine il famoso brogliaccio che egli aveva sostituito ad ogni contabilità ufficiale con la «Terni» e che era considerato l'unica guida valida nei contratti del dazio.

Lo Stato ha chiesto perché oggi che sia confermata la sentenza di primo grado che ha condannato Mastrella per diversi peccati e malversazione. Sono questi due reati molto simili: l'unico elemento che li distingue è l'appartenenza del danaro frodato solo 154 milioni e mezzo, mentre il danaro di vertice soprattutto su una cifra di 154 milioni, che la «Terni» ha versato al Mastrella in certificazioni doganali senza sostituirne lo Stato - avere in cambio le ricevute di avvenuto pagamento.

Quando Mastrella ha fatto l'aula, si è schierato contro la società «Terni» o appartenevano più allo Stato?

Il vero imputato di questo processo sembra essere il certificato doganale «Terni». Ferruccio Luizzi, aveva sostenuto che dal momento che era affittato a Mastrella, era da addebi- versare una somma corrispondente alla Banca d'Italia, quando esso viene emesso, i danari sono già venuti proprietà dello Stato.

L'avvocato della «Terni», Ferruccio Luizzi, aveva sostenuto che dal momento che era affittato a Mastrella, era da addebi- versare una somma corrispondente alla Banca d'Italia, quando esso viene emesso, i danari sono già venuti proprietà dello Stato.

MOSCA, 29. A Mosca è quasi terminata la costruzione di uno dei più importanti istituti europei di ricerca sul cancro. I diversi padiglioni costruiti su 15 ettari di terreno, avranno anche sezioni ospedaliere con una capacità di 400 letti.

Sul terreno dell'istituto, che sarà diretto dal prof. Blokhin, presidente dell'Accademia sovietica di medicina, verranno in seguito costruiti gli istituti di biochimica e di chimica degli ormoni, di biologia e di genetica.

Un vivaio gigante, che potrà contenere 85.000 uccelli e pesci, ed una riserva per mammiferi (dai topi agli elefanti), forniranno agli scienziati una base sperimentale di osservazione complementare.

L'istituto sarà la piazza d'armi in cui verranno utilizzati tutti i mezzi messi a disposizione dalla scienza sovietica nella lotta contro il cancro, ha dichiarato il professor Blokhin in una intervista concessa al giornale «Russia sovietica».

«Ingenere» è stato l'aggettivo che ha colpito Cesare Mastrella come una mazzetta. Si spiegabile se si pensa a tutti i milioni che egli ha regalato alla moglie, all'amante, agli amici. Ma il secondo avvocato dello Stato, dottor Giuliano Arcione, ha sostenuto che le due donne erano al corrente della frode e che, se prendevano quel danaro, lo facevano perché avevano diritto ad una parte del bottino, non perché Mastrella fosse instabilmente generoso con loro.

L'avvocato dello Stato, al termine dell'udienza di oggi, ha chiesto che Aletta Artoli, moglie del Mastrella, sia riconosciuta colpevole di peculato e ricettazione. Anna Maria Tomaselli e Alberto Tattini di Ricca.

Domani la parola all'accusa. Elisabetta Bonucci

Bebawe a giudizio: ci sono le prove? Per Jousseph Bebawe e Claire Gobriol il sostituto procuratore della Repubblica dottor Giorgio Ciampini ha chiesto il decreto di citazione a giudizio nei confronti di un abbatimento che fin da ora si preannuncia pieno di colpi di scena. Secondo i difensori degli imputati avvocati Vassalli e Lia per la donna, l'autore materiale del delitto di via Lazio.

Come era previsto, il pubblico ministero - concludendo l'istruttoria - non ha affatto differenziato la posizione nei due imputati: dopo mesi di indagini, la procura della Repubblica non ha quindi elementi sufficienti per decidere in uno o nell'altro dei casi, ma ha affidato il processo all'autore materiale del delitto di via Lazio.

Chi uccise Farouk Chourbagi? La risposta è ora ai giudici, i quali decideranno al termine di un dibattimento che fin da ora si preannuncia pieno di colpi di scena. Secondo i difensori degli imputati avvocati Vassalli e Lia per la donna, l'autore materiale del delitto di via Lazio.

Nella discussione del processo gli interessi delle due parti contengono se infatti venisse derubricato il reato di malversazione, da una parte Mastrella risparmierebbe cinque anni di carcere e dall'altra la «Terni» non sarebbe tenuta a rifondere allo Stato alcuna somma e ricostituirebbe gran parte di quel prelievo sceso dallo Stato.

Perizie a Roma per il Vajont L'istruttoria penale per il disastro del Vajont, in corso presso il Tribunale di Belluno, avrà uno svolgimento anche a Roma, per esigenze peritali. A Roma verranno infatti effettuate le ricerche e le indagini sismografiche. Le perizie tecniche sono state affidate a sette scienziati di chiara fama: fra questi il professor Carlo Morelli, il quale è stato convocato per l'indagine sismografica; con lui sono stati chiamati anche i difensori degli imputati e i rappresentanti della società «Terni». Gli avvocati Giuseppe Borghia, Giuseppe Valenzia e Domenico Casone di Roma, le operazioni peritali, sotto la direzione del giudice istruttore, dottor Fabbrì, si svolgeranno fino al 3 giugno. Non è escluso che vengano interrogati anche alcuni testimoni.

Non è ammutinamento lo sciopero in navigazione

Fermarono la «Toscana» per un mese a Melbourne in adesione allo sciopero nazionale di categoria - La società armatrice li aveva denunciati

Dal nostro corrispondente

BARI, 29. Un tentativo di limitare la libertà di sciopero dei lavoratori marittimi, messo in atto da una società armatrice, è stato annullato da una sentenza emessa questa sera, dopo 7 ore e mezzo di camera di consiglio, dal tribunale di Bari, che ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, l'equipaggio della società Lloyd Triestino, risalgono al giugno '59. Quel giorno giunse a bordo della nave, che si dirigeva verso la costa australiana con 397 passeggeri e 370 tonni di merce, comunicazione delle organizzazioni sindacali, che invitavano l'equipaggio a non aderire al lavoro, in quanto era stato proclamato lo sciopero nazionale della categoria a sostegno di alcune rivendicazioni economiche. Il comandante del piroscafo, il capitano di lungo corso Umberto Crociani - che questa mattina è stato ascoltato dal tribunale - informò l'equipaggio che bisognava raggiungere il porto di Melbourne per sbarcare i passeggeri e i bagagli. Compì, questi, il viaggio di assolo. Una volta assolate queste mansioni, messa, cioè, la nave al sicuro, egli eliminata, così, ogni condizione di pericolosità per le persone che per la merce, lo equipaggio, all'unanimità, decise, nel corso di una assemblea, di effettuare lo sciopero che era stato proclamato. La nave rimase ferma nel porto di Melbourne un mese.

Una volta ripreso il mare, il piroscafo giunse a Trieste, dopo aver toccato il porto di Bari. Fu allora che la società di navigazione Lloyd Triestino denunciò l'equipaggio per ammutinamento. Il processo 1105 del Codice di navigazione in rapporto all'articolo 40 della Costituzione, che garantisce la libertà di sciopero per tutte le categorie di lavoratori, è quindi in via di sciopero per tutti le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Il Tribunale, come abbiamo detto, ha accolto in tesi della difesa, sancendo ancora una volta un preciso diritto costituzionale, quale è quello dello sciopero per tutte le categorie di lavoratori.

Accorata denuncia di alcuni militari di Rovezzano

Lettera dalla caserma

Abbiamo ricevuto da Firenze la lettera, che qui di seguito pubblichiamo, sottoscritta da ventotto militari attualmente di stanza a Rovezzano. La riportiamo perché essa esprime uno stato di disagio al quale crediamo che le Autorità Militari non possano rimanere insensibili.

Cari compagni della redazione dell'Unità, lo scrivente è un militare attualmente in forza presso la caserma Predieri di Rovezzano (Firenze). Scrivo queste righe per porre alla attenzione dell'opinione pubblica alcune cose riguardanti gli incidenti di cui sono continuamente vittime i militari alle armi, provocati da mancanza di pratica ed anche di istruzione adeguata.

Non più tardi di ieri, al campo di Marte, un carrista della 1. compagnia carri di questa caserma, un certo Casini, è rimasto folgorato dalla corrente ad alta tensione, mentre stava caricando un carro su un camion; pare che il mezzo si sia impigliato nei cavi portatori di corrente a 12.000 volts! Or bene, questo non è forse da imputarsi alla poca istruzione che ci impartiscono? Infatti noi frequentiamo corsi appositi, tanto per la conduzione carri armati come per ogni altro mezzo, ma vediamo altresì conduttori che vengono abilitati alla guida a volte senza avere neppure visto - per così dire - la macchina che dovrebbero essere loro affidata; vediamo dare delle qualifiche che nella vita normale si conseguirebbero solo dopo vari esami; anche qui si fanno esami di abilitazione, ma soltanto pro forma. I nostri superiori si preoccupano quasi esclusivamente che la nostra divisa sia in perfetto ordine il giorno degli esami in modo che i generali, che eventualmente facessero una ispezione, possano dire «ottimo».

Naturalmente della morte del povero Casini siamo venuti a conoscenza soltanto per via delle solite voci, come accade per altri episodi, che non sto qui ad elencare, ma che sono ancora vivi nel nostro ricordo.

D'altronde i pericoli per chi è di leva non si fermano qui. Per esempio, se qualcuno durante la notte (ed a volte anche durante il giorno) venisse colto da qualche malessere non riesce

ad avere le cure di un medico se non dopo più di un'ora, ed in secondo luogo il malato non può essere trasportato all'ospedale se non dopo vari rigiri burocratici; tanto è vero che un militare della mia stessa compagnia è stato in stato comatoso per tre quarti d'ora, e l'unico ad assisterlo in tutto quel tempo, prima dell'arrivo del medico, era un «infermiere» della nostra infermeria; si noti che detto infermiere in realtà ha l'incarico di meccanico per motopompe.

Poi si dovrebbe passare anche alle altre questioni, ma non si può in questa occasione parlare di cose che sono comunque meno importanti della vita del nostro caro compagno Casini, che soltanto ieri era fra di noi, ancora nel pieno delle forze, e sicuro di poter un giorno, al termine della ferma, tornare a casa.

Dobbiamo fare qualcosa? voi mi direte. Certo anche voi avete fatto il servizio militare, anche voi avete sofferto, e forse più di noi, voi ci direte che questa vita la faranno tutti, ma ormai queste frasi che di solito si dicono ai giovani che vengono sotto la «nina» sono da mettere fuori uso! In piena era atomica dovrebbe esistere un esercito di tecnici, di operai specializzati, un esercito di volenterosi operai, che dovrebbero uscire da caserma tramutate in aule didattiche ed in officine! Perché ormai non è più concepibile che le nuove leve vengano addestrate ad uccidere e a distruggere, mentre bisogna pensare ad andare avanti con le specializzazioni nel campo del lavoro (e ne abbiamo molto bisogno), bisogna pensare ad eliminare la ancor tanta ignoranza, che è una delle piaghe peggiori del nostro paese!

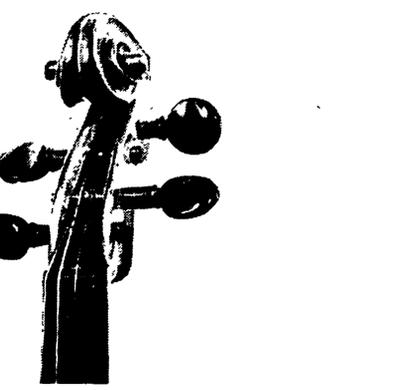
Non è vero che la vita militare insegna ad essere uomini; non è vero che si riceve una educazione; non è vero che qui si forma il carattere! Qui si impara spesso a prendersi in giro reciprocamente, si imparano idiozie infinite, si diventa menefreghisti.

Vi prego di pubblicare nel limite del possibile questa mia lettera, voglio che tutti sappiano che cosa è successo qui veri.

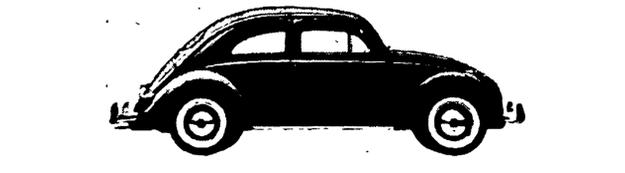
La presente è stata approvata da due scagioni di militari.

(Seguono ventotto firme)

Uccidono un pescecarone a colpi di stampelle VENEZIA, 29. Quattro decenti dell'Ospedale di Elioterapico S. Camillo, degli Albertoni (una frazione del Lido), hanno ucciso a colpi di stampelle un grosso pesce smeriglio, appartenente alla famiglia degli squali azzurri. I quattro improvvisati pescatori hanno scorto il grosso cetaceo, della lunghezza di 4 metri e del peso di 200 kg. che si dibatteva sulla riva, dove si era arenato, e usando le proprie stampelle come randelli, sono riusciti ad abatterlo.



due forme funzionali



Sono forme semplici e logiche: l'asse ne ha determinato la linea. Nella caratteristica forma a guscio della VOLKSWAGEN è il segreto della sua robustezza, il muso abbassato permette un'ottima visibilità, le ruote grandi consentono una marcia sicura su qualunque terreno... Queste sono alcune delle tante ragioni che hanno fatto preferire la VOLKSWAGEN a 7 milioni di automobilisti di 136 paesi del mondo. VOLKSWAGEN la macchina che va! Berlina 1300 L. 990.000 IGE compress, franco Bologna e Roma. A richiesta paraventi USA, sovrapprezzo L. 15.000. In tutte le 20 province, 140 concessionari e 800 officine autorizzate. Individuali in tutti gli elenchi telefonici alla lettera "V" - VOLKSWAGEN (ed anche sulla copertina di copertina).



Edouard Pignon

# MILANO una mostra antologica dell'artista francese

## Splendore cubista del mondo di Pignon



Edouard Pignon: Il contadino con l'ulivo, 1954-55

Si è inaugurata in questi giorni, presso la «Galleria Nuova Milano», in Via Manzoni numero 38, una ricca mostra antologica di Edouard Pignon. E' con questa mostra che la Galleria Nuova Milano inizia la sua attività, ed è un ottimo inizio. Nei saloni spaziosi, le vaste tele di Pignon hanno respiro e prospettiva, e l'emozione lirica di questo pittore, che appartiene alla seconda generazione artistica francese del '900, si trasmette al visitatore in tutto lo splendore della sua gamma cromatica, in tutta la vibrante libertà delle sue immagini.

Questa è senz'altro la prima impressione che si riceve guardando i quadri di Pignon: l'impressione di una fantasia tanto libera quanto energica di un pittore che ha il senso fragorante del colore, che possiede slancio e passione, vitalità allegria e drammatica insieme. Le sue «battaglie» e i suoi «combattimenti di galli» più recenti riassumono egregiamente il carattere di questa prima impressione, che poi, in fondo, è l'impressione che continua a dominarvi anche nel corso di un'analisi più accurata e riflessiva delle opere.

### La radice cubista

De Grada tuttavia, che ha scritto la presentazione del catalogo, sottolinea anche un altro aspetto di Pignon: la componente intellettuale di radice cubista, che ha avuto un'importanza decisiva nella sua formazione, come pure in quella del gruppo di cui egli ha fatto parte tra il '40 e il '45, costituito tra gli altri da Estève, Gisclia, Fougerson, Bazame, Borés. Nella mostra milanese, di questo periodo, vi sono alcuni quadri significativi: Ostenda, per esempio, e Le donne dei pescatori. Guardando queste opere, più

statiche e geometriche, ci si accorge però che non sono affatto in contraddizione col Pignon più rituale e dinamico di questi ultimi anni. Ci si accorge cioè che insieme col colore, che è sempre vivo e scintillante, anche la linea, il disegno, racchiudono lo scatto e l'energia che reggono le tele di oggi, come del resto non è difficile leggere nelle tele di oggi, anche attraverso il folto e movimentato contrappunto dell'immagine, una latente coscienza ordinatrice, una sicura intuizione di misura formale, di «ordine», che gli deriva senz'altro dalla sua precedente esperienza.

Nel lavoro di oggi quindi le sue ricerche passate confluiscono naturalmente, fondendosi a nuove intuizioni e a nuove immagini. Vi è, comunque, anche il periodo della sua ricerca più specificamente realista, Pignon, in Francia, è stato infatti uno dei pittori che ha partecipato in modo diretto alla battaglia per un'arte realista, nella stessa epoca in cui la medesima battaglia si era accesa anche qui da noi. In questa battaglia però, a differenza di altri, Pignon non rinuncerà la sua fisionomia, non rinuncerà a quella autonomia di linguaggio che egli già si era conquistata partendo da Picasso e Matisse e, sia pure in misura minore, da Braque: l'operaio morto, una grande composizione del '52, esposta alla mostra, ci dice quanto avanti fosse andato Pignon su questa strada. Si tratta di un quadro dove predominano i grigi, abbagliati da bianchi improvvisi. Un quadro raccolto, carico di silenzio e di forza, enunciato con evidenza e semplicità, a punto indubbiamente alto nella produzione di Pignon.

Oggi egli dipinge le «battaglie». In verità il contenuto di fondo di questi quadri non è diverso da quello di un tempo. L'interesse è sempre uno solo: l'uomo e la sua sorte, l'uomo e i suoi sentimenti. Di nuovo, forse, c'è l'inclinazione ad inserire questo

uomo in un pathos più largo, si potrebbe dire cosmico, in una visione più universale. Lance, cavalli, cavalieri si urtano e si mischiano in queste tele: un groviglio balenante, una commovente vorticosità di elementi. In queste «battaglie» però non c'è il senso dell'atroce, della ferocia, in una parola della guerra. L'immagine che ne risulta è invece quella di una esaltazione poetica, di un inno al tumulto appassionante della vita. I ricordi classici delle battaglie rinascimentali, da Paolo Uccello a Piero della Francesca, passati attraverso la agitazione romantica di Delacroix, scaturiscono freschi e sfrenati nella sensibilità moderna di Pignon, assumendo il valore emblematico dell'inquietudine, dell'ansia, del desiderio, dell'impeto che vivono nel cuore dell'uomo contemporaneo.

### «Dove porre lo zero?»

Questa è la ragione, io credo, per cui Pignon non è ricorso nella costruzione delle sue immagini di battaglia ad una rappresentazione bellica con armi e mezzi tecnici odierni. Egli cioè voleva esprimere un'altra cosa: voleva ricapitolare nelle sue tele una storia ideale dell'uomo che si protende al futuro.

Pignon dunque non è soltanto un pittore di paesaggi, è un pittore che guarda alla realtà nella sua complessità, nelle sue situazioni. Egli non si dimentica tuttavia che per un pittore le idee, le situazioni, devono diventare cose. Un pittore non può dunque essere altro che il visibile, il concreto. Ma le cose per lui non sono un limite. Nel catalogo sono riportati alcuni suoi pensieri davvero illuminanti a questo proposito: «Per un artista, egli dice tra l'altro, la realtà non è un handicap, ma un eccitante».

Questa frase fa parte della sua polemica contro il neo-avanguardismo: «Mi ricordo, che quando ero giovane, andavo al Louvre e copievo Delacroix, Tintoretto, Veronese, Rubens e Rembrandt. Ebbene, non mi potranno mai staccare da questi. L'uomo è fatto insieme di presente e di passato. E quando crede di ripartire da zero, riparte dal peggio; d'altronde dove porre lo zero? Perciò il passato resta sempre per me presente, ma in certi momenti... Noi siamo uomini della seconda metà del ventesimo secolo, noi non possiamo conversare con chiunque».

E' questo senso della tradizione e della modernità che anima dunque la pittura, la poesia di Pignon.

Oggi egli ha sessant'anni. Da ragazzo ha fatto il minatore nella regione natale di Calais, poi il muratore, più tardi l'operaio alla Citroën e intorno al '35 ha persino recitato come attore nella Compagnia Ottobre di Raymond Rouleau. Ma anche in tutti questi anni la pittura è stata in cima ai suoi pensieri e ad essa ha dedicato sempre le sue energie migliori. Fra il '36 e il '42 egli portò a termine i cicli dell'Operaio morto e dei Comizi, e dopo la guerra incominciò la sua notorietà. La mostra milanese è dunque una buona occasione per conoscere Pignon in maniera meno approssimativa, e per apprezzarlo nel suo giusto valore. Credo che dopo la mostra milanese, fatta nella '54 alla Maison de la Pensée di Parigi, questa di Milano sia la più grande e personale.

Per l'occasione Pignon è venuto in Italia e il consenso e la stima che, sin dall'inaugurazione, gli artisti e il pubblico gli hanno tributato mi fanno pensare che l'iniziativa presa dalla Galleria Nuova Milano ha già avuto il più lusinghiero successo.

Mario De Micheli

### ROMA

## Il pattume di Schwitters e la borghesia di Grosz



Grosz: Gli acrobati, 1915



Grosz: Colpo mortale, 1913

Grosz, Dix, Beckmann e la Kollwitz, fra tutti gli espressionisti furono e sono quelli più colpiti dal sabotaggio, dalla furberia e dal gesuitismo degli amatori e degli esecutori dell'avanguardia espressionista. E di questi giorni la caotica ma vastissima mostra fiorentina dell'Espressionismo che li ignora da data limite della mostra, il 1918, sembra concepita all'opposto professionalmente per toglier loro la parola — e che parola! Una ragione c'è: è la vecchia ostilità borghese nei confronti dell'urlo espressionista che si fa parola e parola socialista, che propone non forme della crisi ma forme della coscienza della crisi dell'arte.

Per ciò che riguarda Grosz e la sua sterminata attività di disegnatore e grafico, oggi lentamente si va affacciando una equa valutazione nella critica — il pubblico democratico ha imparato da tempo ad amare Grosz disegnatore della bruttezza dei tedeschi e dei borghesi — per i disegni politici eseguiti nel clima culturale e civile della «Nuova Oggettività». Faticano invece a farsi luce gli innumerevoli straordinari disegni eseguiti da Grosz fra il 1912 e il 1919, nati parallelamente ai disegni di Klee, Kirchner, Kokoschka, Heckel, alla grafica di Kandinsky e Marc, sul tempo ma nel contrasto col dada di Zurigo e Parigi.

Un folto gruppo di questi rari disegni (più di 40 sui 60 pezzi della mostra) viene presentato dalla galleria

«Il fante di spade» a Roma, (via Margutta, 54) con una presentazione di Duilio Morosini che assai opportunamente mette a fuoco la propria nei suoi Mercoledì di servizio del cubismo per fare graziosi e garbati montaggi decorativi del pattume, per dire che i petali delle rose possono essere rifatti anche frugando in un letamaio Grosz, invece, si servi del cubismo — assieme a Heartfield — correggeva — Picasso — per un montaggio ideologico che va oltre lo spazio e il tempo reattivo in un piccolo foglio fissa per noi terribili appuntamenti di oggetti e personaggi e storie molteplici che ci svelano nel circoscritto spazio e tempo dell'immagine plastica tutta la poliedrica situazione del

vivere e del pensare borghese. Il segno di Grosz ha quel carattere brutale, primitivo, infantile, immaginoso che non ripete la realtà ma la svela. Anche Grosz amava osservare una figura zoppa e provocarne la caduta: si trattava, però, d'una vecchia baldracca di nome Germania da mi.

# arti figurative

### mostre

Turchiaro alla «Nuova Pesa»

## Una città sotto il sole di Léger

Il lavoro dei giovani, e non solo dei giovani, i quali vanno aprendo faticate vie all'arte moderna in Italia — e come sempre anche lavorano e moltissimi stanno a guardare — mi sembra — su tutti un po' alla sorte fiera e crudele del cavaliere della «New York» di Hemingway che continuava a cercare il gurgoglio sulle nevi del Chli-mangaro staccando la sua gamba marcia a piedi dello stormo orrido dei corvi in attesa.

A scorno dei troppi spettatori corvi in attesa dell'errore e della caduta, ecco ancora un giovane che ha imboccato felicemente la via strada e il pittore Aldo Turchiaro il quale espone, presentato da Duilio Morosini, una ventina di dipinti datati fra il 1962 e il '64 (galleria «La nuova pesa», via del Vantaggio, 46). Il quadro più invitativo anche se non il più bello, dell'impegno di Turchiaro, da anni alquanto appartato anche se partecipe delle esperienze nuove di Roma e Milano, è il *Tritico* con una vittoria; una specie di pala dove non c'è mente e nessuno da pregare ma dove chi guarda può pigliar coscienza del travaglio sperimentale di un artista davanti alla storia in atto e alla storia delle forme.

### ROMA

Come hanno visto l'America

## Lo «zoo» di Caruso Il giuoco di Kearney



Una scultura motorizzata di John Kearney: «La donna emancipata»

Dipinti recenti di Bruno Caruso, che venivano esposti all'ACA Gallery di New York, sono presentati dalla sede romana della galleria americana, al numero 141 del Babuino. Viene anche presentato un singolare volume di disegni politici, «La tigre di carta», che sono stati eseguiti dal pittore dopo un soggiorno americano nei giorni dell'assassinio di Kennedy e che vengono ad aggiungersi ai disegni di due altri volumi: «Il pugno di ferro» e «Pace in terra» pubblicati dalla Leonardo da Vinci Editrice.

Ci sono alcune novità interessanti nella pittura di Caruso rispetto alla mostra romana dell'anno scorso. E si tratta di novità che non riguardano tanto l'impegno dell'uomo, che è stato sempre inequivocabile e fortemente aggressivo nei confronti del mondo di vita borghese, quanto la forma plastica di questo impegno: basta guardare il grande quadro con la vestizione dei cardinali, quelli in cui una figura umana è posta a confronto di un mandrillo in un allusivo zoo, e quello della stanza con gli oggetti di vita borghese sul tavolo e con la televisione accesa che trasmette l'immagine di Kennedy che si abbatte nell'automobile, e si vede il punto di vista del sarto, si può dire di vista del metodo della variazione sul tema, lo scultore si vada alquanto discostando da un Perez per avvicinarsi al Vespiniani autore di grandi disegni a china, ai bronzetti del '62 e il '63 e assai contrastati di luce e ombra, di segni e taci e macchie informali nella raffigurazione di figure umane torturate e uccise. Jano, un forte e sanzionato temperamento naturalistico ma con queste sculture, parzialmente con i bronzetti *Gladiatore eroicissimo*, *David e Golia*, *Giuditta e Oloferne*, *Morte di Isacco* e *Prigioniero* rivela un controllo più severo e sviluppato fino a farne, in alcuni bronzetti, un aggressivo simbolo realistico.

## I «gladiatori» di Jandolo

Raffaello Jandolo, che aveva già esposto qualche mese fa a Roma, assieme ai giovani scultori napoletani Carmine Soriano, Gerardo Di Fiore e Silvio Sica dal punto di vista del metodo della variazione sul tema, lo scultore si vada alquanto discostando da un Perez per avvicinarsi al Vespiniani autore di grandi disegni a china, ai bronzetti del '62 e il '63 e assai contrastati di luce e ombra, di segni e taci e macchie informali nella raffigurazione di figure umane torturate e uccise. Jano, un forte e sanzionato temperamento naturalistico ma con queste sculture, parzialmente con i bronzetti *Gladiatore eroicissimo*, *David e Golia*, *Giuditta e Oloferne*, *Morte di Isacco* e *Prigioniero* rivela un controllo più severo e sviluppato fino a farne, in alcuni bronzetti, un aggressivo simbolo realistico.

Non debbono trarre in inganno i richiami biblici od omerici di alcuni titoli dati dallo scultore alle sue immagini di violenza e di guerra: Lello Scorzelli, nei bronzetti, infatti, ora Jandolo punta mezzo sulla suggestione «informale» della materia vecchia, sarda, or da come se emergesse da uno scavo archeologico, quasi identificandosi con la materia delle figure umane formate dalla lava a Pompei, e punta più sull'espressione delle idee con una drammatica costruzione di olumi, dove una forma che assorbe anche le suggestioni della materia ma se sfrutta per un significato attuale.

È interessante il fatto che, se dal punto di vista stilistico si vada dal punto di vista del metodo della variazione sul tema, lo scultore si vada alquanto discostando da un Perez per avvicinarsi al Vespiniani autore di grandi disegni a china, ai bronzetti del '62 e il '63 e assai contrastati di luce e ombra, di segni e taci e macchie informali nella raffigurazione di figure umane torturate e uccise. Jano, un forte e sanzionato temperamento naturalistico ma con queste sculture, parzialmente con i bronzetti *Gladiatore eroicissimo*, *David e Golia*, *Giuditta e Oloferne*, *Morte di Isacco* e *Prigioniero* rivela un controllo più severo e sviluppato fino a farne, in alcuni bronzetti, un aggressivo simbolo realistico.

È un terzo tipo di scultura — quelle che noi preferiamo e non per gusto del cosiddetto «zoo» — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi le spietate aquile di San Matteo col ramo-scoglio d'olivo in bocca, il San Pietro fatto tutto di vecchio giuoco — nelle quali Kearney fa un uso serio ed efficace dello schermo dadaista, e sembra riallacciarsi al dadaismo di un Heartfield e di un Grosz, vedi

Una lettera aperta sulla polemica col PSI

# Scelta di fondo per il cinema

Caro Micciché, non il dispiacere se preferisco rispondere così, in forma di lettera aperta, che tu, nell'Avanti! di mercoledì scorso, nella quale continuavi la nostra polemica sui provvedimenti da adottare per il cinema nazionale. Polemica certamente non personale tra me e te, che continuiamo a rappresentare il pensiero dei nostri rispettivi partiti, ma che rischia di personalizzarsi per i suoi contenuti strettamente tecnici ed economici. In questa lettera, quindi, mi propongo di considerare od almeno di precisare un discorso sulle cifre e sugli strumenti, che già riesce ostico ed astruso alla grande maggioranza dei lettori dei nostri giornali, per sgombrare il campo a un dibattito propriamente politico, ben più ricco di risultanze.

Tu mi accusi di sordità, ma evidentemente è l'illazione che ti ha contagiato: i due terzi della tua nota di sabato scorso erano dedicate alla denuncia della spavalda ostinazione del partito comunista, ma quando ho dimostrato che il disegno ministeriale avrebbe comportato un onere pressoché doppio del limite di spesa, che i miei calcoli non erano esatti e ho relegato la questione tra quelle non « di sostanza ». Vediamo allora le questioni di sostanza. E scusami se, nel criticare il progetto socialista-democratico, continuo a fondarmi solo su ciò che non conosco da me direttamente o dai comunicati dello stesso Mi-

I contributi alla Bibbia cinematografica

## «Stato babbeo»

Dunque l'Avanti! almeno in merito delle correnti polemiche sul cinema, si dichiara l'accordo con noi, o meglio, l'oggettività dei fatti da noi comunicati.

Affermo esattamente l'orologio del PSI: « Se al film La Bibbia verrà riconosciuta la nazionalità italiana, e se, in seguito a ciò, questo film è beneficiario di contributi percentuali previsti dalla attuale legge, lo Stato ci farà la figura del babbeo ». E' vero che dopo questa fustica osservazione l'Avanti! si oppone chiaramente alla dichiarata ipotesi, ma poiché è ovvio che il quoziente di bilancio del PSI non abbia in fatto un modo preventivo di abbattere l'appellativo di « babbeo » al ministro Corona (che alla fattispecie assumeva in sé i poteri dello Stato) dobbiamo, in soddisfazione, ritenere che la Bibbia rimarrà, ai fini dei contributi percentuali, un film straniero e che, pertanto, non sarà beneficiario dell'affermazione, poi che, con la legge proposta dai comunisti, « non lo La Bibbia di oggi, ma tutte le Bibbie di domani, potrebbero avere senza troppe difficoltà le stesse condizioni di favore dei film nazionali ».

« Ma che l'Avanti! sia quanto meno aumentato da un lato dall'altro, assolutamente impreciso, poiché, come è noto, la legge del PCI prevede l'abrogazione di ogni contributo dello Stato e pertanto anche ogni possibilità di derogare per assegnare denaro pubblico a chi non ha diritto. In ogni modo, per quanto riguarda la Bibbia di oggi, la cui lingua originale non è certo la lingua italiana, quella che conta è il presente e non il futuro. Si cominci subito, da parte del compagno Corona, a metter fine, con una corretta applicazione della legge di oggi, almeno a quel tipo di scatti che hanno contribuito non poco alle magagne di ieri.

Ministero. A differenza dei comunisti, infatti, che hanno diramato il testo proposto, il Ministero sembra abbia stesso il velo impenetrabile del top secret sulla lettera delle sue esatte formulazioni. Se in questo, del resto, fossero coram cambiamenti rispetto a quanto ne sappiamo, ben vengano i cambiamenti, purché siano nel senso della libertà della creazione e dell'efficacia dei provvedimenti.

Prima questione: se desistessimo, tu dici, il piccolo esercizio per le prime 30.000 lire d'incasso, togliamo ogni efficacia alla detassazione per i film parlati in lingua originale. Ma è assurdo (per usare una tua espressione) che tu ignori come le sale « pilota », quelle che determinano il mercato e tutta la vita economica del film, siano anzitutto quelle di prima visione delle città « chiave », quelle sale cioè che incassano non 30.000, ma centinaia di migliaia o milioni di lire. E se gli esecutori di questi cinematografati, stimolati dal cospicuo beneficio fiscale che la legge comunista prevede, non sono intente a programmare o a « sostenere » le programmazioni del film italiano, tutto il successivo corso economico di quel film ne beneficerà, perdino quando saranno arrivati nelle sale della periferia o della provincia.

Ma è possibile, caro Micciché, che tu non ti accorga come sia proprio questo che non vogliamo vedere? Che tu vorresti un cinema che sarebbe moltissimo essere i veri « affossatori » della cinematografia nazionale? Sono loro, non noi, che vorremmo a qualsiasi misura intesa a sostenere il mercato del film italiano, sia essa la programmazione obbligatoria o la detassazione, il contingente, la dote, la dogana « ad valorem ». E sono sempre gli stessi che approvano o non osteggiano i contributi del cinema. Ma, se non diventano produttori o non diventano produttori ferventi fautori quando i contributi stessi siano subordinati a qualsiasi tipo di controllo o di disamina.

Con ciò siamo già alla sostanza della seconda questione: noi detassiamo i produttori a « vantaggio » degli esercenti. Ma, di grazia, come potrebbe « arricchirsi » gli esercenti se non proiettando sempre più e sempre meglio i film italiani? E se, in un modo o nell'altro, i produttori o non diventano produttori o non diventano produttori ferventi fautori quando i contributi stessi siano subordinati a qualsiasi tipo di controllo o di disamina.

Con ciò siamo già alla sostanza della seconda questione: noi detassiamo i produttori a « vantaggio » degli esercenti. Ma, di grazia, come potrebbe « arricchirsi » gli esercenti se non proiettando sempre più e sempre meglio i film italiani? E se, in un modo o nell'altro, i produttori o non diventano produttori o non diventano produttori ferventi fautori quando i contributi stessi siano subordinati a qualsiasi tipo di controllo o di disamina.

«Il mercante di Venezia» a Roma

# Richardson: un forte Shylock

Nuovo successo della Shakespeare Festival Company - Interpretazione di spicco del personaggio e del dramma, ma nei limiti della convenzione

Nuovo caldo successo, ieri sera, per la Shakespeare Festival Company e, personalmente, per Ralph Richardson, interprete di forte rilievo, soprattutto in una discutibile chiave naturalistica, del Mercante di Venezia, nei panni del tragico-umano e proverbiale usurai ebreo, Shylock. La vicenda di questo dramma, che si colloca per esso, come il Sogno, nel periodo dell'affermazione giovanile dell'autore, alle soglie della maturità, è abbastanza nota nelle linee fondamentali (in Italia il mercante ha avuto, anche nel nostro secolo, protagonisti suoi fratelli marittimi, come Antonio, uomo d'affari veneziano, si è reso garante dell'amico Bassanio, che il desiderio di arricchimento economico lo ha spinto a farsi prestare denaro da Shylock; per quello che, sulle prime, è sembrato un atto di generosità, ha ottenuto l'impegno di Antonio a pagare alla scadenza la somma prestata e gli interessi, ove non lo soccorra il frutto di certi suoi traffici marittimi, con una libbra della propria carne. Sciagurate tempeste affondano le navi di Antonio (non tutte, per fortuna, come si saprà dopo), ed ecco l'usurario pretendere che il mallevadore « tenga fede alla firma. La causa è discussa davanti al Doge, che non vorrebbe emettere una sentenza così atroce, ma è d'altronde vincolato dalla legge: un giovane e dotto giurista perverrà infine, con scaltri cavilli, a im-

porre a Shylock la rinuncia alle sue sanguinose richieste; e la sconfitta dell'ebreo sarà completa per l'obbligo, egualmente fatto, di lasciare i suoi beni alla figlia Jessica, che è fugita di casa per diventare moglie di un cristiano, Lorenzo. Il patrone malizioso e fortunato di Antonio non è, in verità, che Porzia travestita; la donna, fresca sposa di Bassanio, ha adottato quell'aspetto di donna, per un gioco di prestigio e, nel contempo, ha avuto modo di mettere alla prova l'amore del marito. Ed è in Porzia e nel suo gioco elegante che si concretano i due piani della commedia: l'uno fantasioso e sentimentale, con un timbro quasi di favola; l'altro aspramente realistico. Ma è questo ultimo, poi, a fare la originalità del testo, ispirato, come altri di Shakespeare, alla novellistica italiana (segnatamente al Decamerone di Boccaccio, Fiorentino) e tuttavia ben radicato, per quanto concerne Shylock, nel mondo sociale e culturale del massimo drammaturgo inglese, e, più direttamente, annotava il Traversi che « la convenzione dell'ebreo come malvivente, inumano e machiavellico è ancora senza dubbio il fondamento elisabettiano del personaggio. Ma Shakespeare, prendendo questa figura come punto di partenza, si è liberamente ammantato, a bilanciarla contro altri fattori che, se non la contraddicono, la modificano almeno profondamente ». Egli rilucisce la sua geniale manifestazione di sprezzo degli altri personaggi verso l'ebreo appartengono al luogo comune più trito e unilaterale. Si tratta che Shylock fa di se stesso è folto di mordenti chiaroscuri; e la denuncia della persecuzione e dell'oltraggio cui sono sottoposti gli ebrei, ovviamente non giustifica il suo estremo comportamento, gli fornisce tuttavia inquietanti motivazioni.

Pure, non sarebbe giusto, nel trattare oggi del Mercante, fermarsi al solo esame psicologico di Shylock, trascurando una più generale analisi del testo, e, in particolare, di quelle sue manifestazioni di sprezzo degli altri personaggi verso l'ebreo appartengono al luogo comune più trito e unilaterale. Si tratta che Shylock fa di se stesso è folto di mordenti chiaroscuri; e la denuncia della persecuzione e dell'oltraggio cui sono sottoposti gli ebrei, ovviamente non giustifica il suo estremo comportamento, gli fornisce tuttavia inquietanti motivazioni.

Pure, non sarebbe giusto, nel trattare oggi del Mercante, fermarsi al solo esame psicologico di Shylock, trascurando una più generale analisi del testo, e, in particolare, di quelle sue manifestazioni di sprezzo degli altri personaggi verso l'ebreo appartengono al luogo comune più trito e unilaterale. Si tratta che Shylock fa di se stesso è folto di mordenti chiaroscuri; e la denuncia della persecuzione e dell'oltraggio cui sono sottoposti gli ebrei, ovviamente non giustifica il suo estremo comportamento, gli fornisce tuttavia inquietanti motivazioni.



HOLLYWOOD — L'attore Marlon Brando nel suo ultimo film ha il ruolo di scemo, come dimostra la foto. L'attore ha dichiarato che preferisce lavorare nel cinema e che non ha intenzione di tornare al teatro.

## Fuori pericolo Judy Garland

HONG KONG, 29. L'attrice americana Judy Garland si è recuperata in ospedale dal suo albergo, e che è stata posta per qualche momento sotto una tenda a ossigeno. Il medico si è rifiutato di rivelare la natura della malattia che ha colpito l'attrice e alla domanda se si sia trattato di un attacco cardiaco ha risposto che non è in condizione di fare commenti. Il dottor Colfer ha tuttavia affermato che Judy Garland dovrà rimanere in ospedale ancora per qualche giorno.

« Essa avrà bisogno anche di un lungo periodo di riposo » ha aggiunto il dottor Colfer. Garland ha dichiarato dal canto suo che durante la grave crisi che ha colpito la cantante la notte scorsa « il suo paese è stato devastato da un terremoto e che i medici sono riusciti a rianimarla ».

Ella ha aggiunto che Judy Garland è un'attrice molto amata e che il suo arrivo a Hong Kong da Melbourne, dove ha tenuto un concerto, non molto apprezzato dai critici.

« Ho visto un portavoce di Miss Garland ha dichiarato che il medico personale dell'attrice il dottor Lee Siegel, partirà per Hong Kong domani.

## Cinema Il dominatore degli indios

Ad Oaxaca, piccola città di contadini, ove s'ergono giganteschi ruderi dell'antica civiltà azteca, patria di Benito Juárez, vive con moglie e sei figliolani, un peone, un indio che sembra raccogliere nel suo involucro di uomo l'intera serie di contraddizioni che si intrinseca in un mondo di miseria e di dolore. Animas non è cattivo; è un indio che, affondandosi ai felici di primordiali credenze sopravvissute nelle interpretazioni dei grandi teatri dell'Ottocento italiano, con Stanslavski, formò un personaggio pratico e un perfetto ideologo. Animas è un indio che, affondandosi ai felici di primordiali credenze sopravvissute nelle interpretazioni dei grandi teatri dell'Ottocento italiano, con Stanslavski, formò un personaggio pratico e un perfetto ideologo.

# Le prime

Le donne non lo sopraggiungono per un'illuminante saggezza, ma l'amore, un amore mai conosciuto.

E questa la storia di Laura che, con un amore del cervello uccide giorno per giorno e che incontra nel medico che ha scoperto il terribile suo male. L'uomo da amare e da cui può essere amata. Laura sposa il suo saggio medico; entrambi sono consapevoli dell'effimera loro felicità. Daniel Petrice è il regista di questo film pieno di persone belle, eleganti, dai tratti inappuntabili, troppo composti e inappuntabile (e' pur della frivolezza) per essere uomo e umano. E' il dramma in olimpiche nure borghesi, in cui vibrano sentimenti ma non vivono idee. Nichi e diligente la prestazione degli attori: Susan Hayward, un po' monocorde, Michael Craig, Diane Baker ed Edward Judd.

## La città è salva

Humphrey Bogart si rivede sempre con piacere, nelle riprese estive o pre-estive. Lo scorso anno fu la volta del Mistero del falco (1961); ieri è stato riproposto La città è salva (1951), inferiore certo al film di Huston, ma, comunque, sempre un buon prodotto del genere gangster, imperniato sull'Anno Assassini e sulla bruciante venuta alla luce nei processi Kefauver attorno al '48. Bogart interpreta la parte del sottile procuratore distrettuale Martin Ferguson, che conduce una lotta implacabile contro la mafia del delitto a pagamento. The force, con lui che fa rispettare la legge, era infatti il titolo originale. Va criticato, però, il lancio pubblicitario della società distributrice, che si crede che l'attore abbia ottenuto l'Oscar con questa interpretazione, mentre l'ottenne con La regina d'Africa di Huston, realizzato nello stesso anno. Inoltre il nome del regista non è David Butler, ma Bretaigne Windust (Buttolph e non Buttolp è in realtà l'autore del commento musicale). Infine non esiste l'attore Zeno Zoster, che si chiama, invece, Zoro Mostel. Un po' di precisione non guasterebbe.

## Anteprima di «Senza sole né luna»

Nel quadro della Settimana della CRI, è stato presentato ieri sera, in anteprima assoluta, al Teatro dell'Opera, un film di regia di Franco Zeffirelli, tra gli altri, da Giancarlo Sbragia. Serena Vergano, Marisa Solinas, Ivo Garrani. L'incasso della serata sarà devoluto a totale beneficio del Comitato nazionale femminile della CRI.

## Interrogazione di Paolo Alatri sulla «Bibbia»

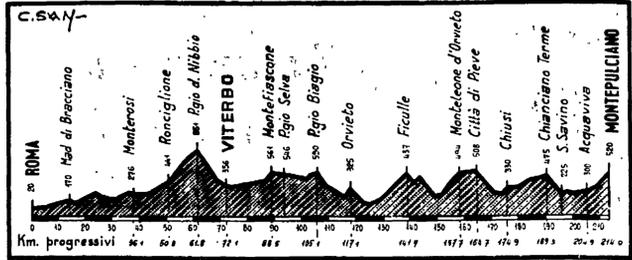
Il compagno Paolo Alatri ha voluto una interrogazione al ministro del Turismo e dello Spettacolo « per conoscere se un ritenga che il riconoscimento della nazionalità italiana della Bibbia comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana comporti un danno reale natura di questa pellicola, la quale è diretta da un regista americano, è finanziata da una società svizzera con capitale prevalentemente americano, è interpretata da attori esclusivamente americani, escludendo l'interrogante presente che il riconoscimento della nazionalità italiana



GIRO D'ITALIA Premiata a Castelgandolfo la generosità dell'atleta della Salvarani

Adorni attacca ancora: stavolta vince

Sprint finale per lo scudetto e la retrocessione



Il profilo altimetrico della tappa odierna.

BOLOGNA O INTER?

Oggi la partenza da San Pietro

totocalcio

Table with football match results and scores.

totip

Table with horse racing results and odds.

Indianapolis

Clark in prima fila



Il campione del mondo Jim Clark, su Lotus, e due americani, Bobby Marshman su Lotus-Ford, e Rodger Ward su Ford Watson-Ford, saranno in prima fila, oggi, alla via delle 500 miglia di Indianapolis.

Parigi

Nik-Santana: oggi finale



Nicola Pietrangeli dopo aver eliminato i due favoriti, l'australiano Emerson e lo svedese Lundqvist, avrà a vincere, per la terza volta (le precedenti volte risalgono al 1959 e 1960) i campionati internazionali di Francia.

Leggermente più difficile il compito dei rossoblù - Probabile l'ipotesi dello sparring (a Roma e per TV il 7 in notturna)

Herrera ha ripetuto anche al suo ritorno a Milano non ci sarà bisogno di uno sparring per decidere l'assegnazione dello scudetto: con ciò ovviamente intendendo dire che l'Inter batterà sicuramente l'Atalanta, mentre il Bologna ineccezionerà in una battuta d'arresto contro la Lazio.



VITTORIO ADORNI taglia vittorioso il traguardo.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1. Adorni Vittorio che percorre 1 km. 210 in ore 6.10.30 alla media di km. 31.007; 2. Bitossi Franco s. l. 3. Bariviera Nerio Fornoni a 11"; 4. Pelizzoni Renato; 5. Pifferi Aldo; 6. Marcelli; 7. Magnani; 8. Halletti; 9. Fabbrini; 10. Ongena; 11. Altig; 12. Liviero; 13. Talamo; 14. Fontana; 15. Nacchi; 16. Vyncke; 17. Basso; 18. Di Maria; 19. Carletti; 20. Grati tutti con lo stesso tempo; 21. Balmain; 22. Maurer; 23. Ronchini; 24. Sartori; 25. Zandegh; 26. Barate; 27. Zaccaro; 28. Pelizzoni; 29. Zaccaro; 30. Zaccaro; 31. Zaccaro; 32. Zaccaro; 33. Zaccaro; 34. Zaccaro; 35. Zaccaro; 36. Zaccaro; 37. Zaccaro; 38. Zaccaro; 39. Zaccaro; 40. Zaccaro; 41. Zaccaro; 42. Zaccaro; 43. Zaccaro; 44. Zaccaro; 45. Zaccaro; 46. Zaccaro; 47. Zaccaro; 48. Zaccaro; 49. Zaccaro; 50. Zaccaro; 51. Zaccaro; 52. Zaccaro; 53. Zaccaro; 54. Zaccaro; 55. Zaccaro; 56. Zaccaro; 57. Zaccaro; 58. Zaccaro; 59. Zaccaro; 60. Zaccaro; 61. Zaccaro; 62. Zaccaro; 63. Zaccaro; 64. Zaccaro; 65. Zaccaro; 66. Zaccaro; 67. Zaccaro; 68. Zaccaro; 69. Zaccaro; 70. Zaccaro; 71. Zaccaro; 72. Zaccaro; 73. Zaccaro; 74. Zaccaro; 75. Zaccaro; 76. Zaccaro; 77. Zaccaro; 78. Zaccaro; 79. Zaccaro; 80. Zaccaro; 81. Zaccaro; 82. Zaccaro; 83. Zaccaro; 84. Zaccaro; 85. Zaccaro; 86. Zaccaro; 87. Zaccaro; 88. Zaccaro; 89. Zaccaro; 90. Zaccaro; 91. Zaccaro; 92. Zaccaro; 93. Zaccaro; 94. Zaccaro; 95. Zaccaro; 96. Zaccaro; 97. Zaccaro; 98. Zaccaro; 99. Zaccaro; 100. Zaccaro.

la classifica

1. ANQUETIL 67.57.00; 2. Zilioni 1'13"; 3. De Rosso a 2'16"; 4. Mugnani a 2'33"; 5. Carletti a 2'34"; 6. Rostollan a 2'34"; 7. Lute a 2'32"; 8. Nardello a 2'33"; 9. Fontana a 2'16"; 10. Pelizzoni a 2'32"; 11. Maurer a 2'34"; 12. Ronchini a 2'34"; 13. Sartori a 2'34"; 14. Zandegh a 2'34"; 15. Barate a 2'34"; 16. Zaccaro a 2'34"; 17. Pelizzoni a 2'34"; 18. Zaccaro a 2'34"; 19. Zaccaro a 2'34"; 20. Zaccaro a 2'34"; 21. Zaccaro a 2'34"; 22. Zaccaro a 2'34"; 23. Zaccaro a 2'34"; 24. Zaccaro a 2'34"; 25. Zaccaro a 2'34"; 26. Zaccaro a 2'34"; 27. Zaccaro a 2'34"; 28. Zaccaro a 2'34"; 29. Zaccaro a 2'34"; 30. Zaccaro a 2'34"; 31. Zaccaro a 2'34"; 32. Zaccaro a 2'34"; 33. Zaccaro a 2'34"; 34. Zaccaro a 2'34"; 35. Zaccaro a 2'34"; 36. Zaccaro a 2'34"; 37. Zaccaro a 2'34"; 38. Zaccaro a 2'34"; 39. Zaccaro a 2'34"; 40. Zaccaro a 2'34"; 41. Zaccaro a 2'34"; 42. Zaccaro a 2'34"; 43. Zaccaro a 2'34"; 44. Zaccaro a 2'34"; 45. Zaccaro a 2'34"; 46. Zaccaro a 2'34"; 47. Zaccaro a 2'34"; 48. Zaccaro a 2'34"; 49. Zaccaro a 2'34"; 50. Zaccaro a 2'34"; 51. Zaccaro a 2'34"; 52. Zaccaro a 2'34"; 53. Zaccaro a 2'34"; 54. Zaccaro a 2'34"; 55. Zaccaro a 2'34"; 56. Zaccaro a 2'34"; 57. Zaccaro a 2'34"; 58. Zaccaro a 2'34"; 59. Zaccaro a 2'34"; 60. Zaccaro a 2'34"; 61. Zaccaro a 2'34"; 62. Zaccaro a 2'34"; 63. Zaccaro a 2'34"; 64. Zaccaro a 2'34"; 65. Zaccaro a 2'34"; 66. Zaccaro a 2'34"; 67. Zaccaro a 2'34"; 68. Zaccaro a 2'34"; 69. Zaccaro a 2'34"; 70. Zaccaro a 2'34"; 71. Zaccaro a 2'34"; 72. Zaccaro a 2'34"; 73. Zaccaro a 2'34"; 74. Zaccaro a 2'34"; 75. Zaccaro a 2'34"; 76. Zaccaro a 2'34"; 77. Zaccaro a 2'34"; 78. Zaccaro a 2'34"; 79. Zaccaro a 2'34"; 80. Zaccaro a 2'34"; 81. Zaccaro a 2'34"; 82. Zaccaro a 2'34"; 83. Zaccaro a 2'34"; 84. Zaccaro a 2'34"; 85. Zaccaro a 2'34"; 86. Zaccaro a 2'34"; 87. Zaccaro a 2'34"; 88. Zaccaro a 2'34"; 89. Zaccaro a 2'34"; 90. Zaccaro a 2'34"; 91. Zaccaro a 2'34"; 92. Zaccaro a 2'34"; 93. Zaccaro a 2'34"; 94. Zaccaro a 2'34"; 95. Zaccaro a 2'34"; 96. Zaccaro a 2'34"; 97. Zaccaro a 2'34"; 98. Zaccaro a 2'34"; 99. Zaccaro a 2'34"; 100. Zaccaro a 2'34"; 101. Zaccaro a 2'34"; 102. Zaccaro a 2'34"; 103. Zaccaro a 2'34"; 104. Zaccaro a 2'34"; 105. Zaccaro a 2'34"; 106. Zaccaro a 2'34"; 107. Zaccaro a 2'34"; 108. Zaccaro a 2'34"; 109. Zaccaro a 2'34"; 110. Zaccaro a 2'34"; 111. Zaccaro a 2'34"; 112. Zaccaro a 2'34"; 113. Zaccaro a 2'34"; 114. Zaccaro a 2'34"; 115. Zaccaro a 2'34"; 116. Zaccaro a 2'34"; 117. Zaccaro a 2'34"; 118. Zaccaro a 2'34"; 119. Zaccaro a 2'34"; 120. Zaccaro a 2'34"; 121. Zaccaro a 2'34"; 122. Zaccaro a 2'34"; 123. Zaccaro a 2'34"; 124. Zaccaro a 2'34"; 125. Zaccaro a 2'34"; 126. Zaccaro a 2'34"; 127. Zaccaro a 2'34"; 128. Zaccaro a 2'34"; 129. Zaccaro a 2'34"; 130. Zaccaro a 2'34"; 131. Zaccaro a 2'34"; 132. Zaccaro a 2'34"; 133. Zaccaro a 2'34"; 134. Zaccaro a 2'34"; 135. Zaccaro a 2'34"; 136. Zaccaro a 2'34"; 137. Zaccaro a 2'34"; 138. Zaccaro a 2'34"; 139. Zaccaro a 2'34"; 140. Zaccaro a 2'34"; 141. Zaccaro a 2'34"; 142. Zaccaro a 2'34"; 143. Zaccaro a 2'34"; 144. Zaccaro a 2'34"; 145. Zaccaro a 2'34"; 146. Zaccaro a 2'34"; 147. Zaccaro a 2'34"; 148. Zaccaro a 2'34"; 149. Zaccaro a 2'34"; 150. Zaccaro a 2'34"; 151. Zaccaro a 2'34"; 152. Zaccaro a 2'34"; 153. Zaccaro a 2'34"; 154. Zaccaro a 2'34"; 155. Zaccaro a 2'34"; 156. Zaccaro a 2'34"; 157. Zaccaro a 2'34"; 158. Zaccaro a 2'34"; 159. Zaccaro a 2'34"; 160. Zaccaro a 2'34"; 161. Zaccaro a 2'34"; 162. Zaccaro a 2'34"; 163. Zaccaro a 2'34"; 164. Zaccaro a 2'34"; 165. Zaccaro a 2'34"; 166. Zaccaro a 2'34"; 167. Zaccaro a 2'34"; 168. Zaccaro a 2'34"; 169. Zaccaro a 2'34"; 170. Zaccaro a 2'34"; 171. Zaccaro a 2'34"; 172. Zaccaro a 2'34"; 173. Zaccaro a 2'34"; 174. Zaccaro a 2'34"; 175. Zaccaro a 2'34"; 176. Zaccaro a 2'34"; 177. Zaccaro a 2'34"; 178. Zaccaro a 2'34"; 179. Zaccaro a 2'34"; 180. Zaccaro a 2'34"; 181. Zaccaro a 2'34"; 182. Zaccaro a 2'34"; 183. Zaccaro a 2'34"; 184. Zaccaro a 2'34"; 185. Zaccaro a 2'34"; 186. Zaccaro a 2'34"; 187. Zaccaro a 2'34"; 188. Zaccaro a 2'34"; 189. Zaccaro a 2'34"; 190. Zaccaro a 2'34"; 191. Zaccaro a 2'34"; 192. Zaccaro a 2'34"; 193. Zaccaro a 2'34"; 194. Zaccaro a 2'34"; 195. Zaccaro a 2'34"; 196. Zaccaro a 2'34"; 197. Zaccaro a 2'34"; 198. Zaccaro a 2'34"; 199. Zaccaro a 2'34"; 200. Zaccaro a 2'34"; 201. Zaccaro a 2'34"; 202. Zaccaro a 2'34"; 203. Zaccaro a 2'34"; 204. Zaccaro a 2'34"; 205. Zaccaro a 2'34"; 206. Zaccaro a 2'34"; 207. Zaccaro a 2'34"; 208. Zaccaro a 2'34"; 209. Zaccaro a 2'34"; 210. Zaccaro a 2'34"; 211. Zaccaro a 2'34"; 212. Zaccaro a 2'34"; 213. Zaccaro a 2'34"; 214. Zaccaro a 2'34"; 215. Zaccaro a 2'34"; 216. Zaccaro a 2'34"; 217. Zaccaro a 2'34"; 218. Zaccaro a 2'34"; 219. Zaccaro a 2'34"; 220. Zaccaro a 2'34"; 221. Zaccaro a 2'34"; 222. Zaccaro a 2'34"; 223. Zaccaro a 2'34"; 224. Zaccaro a 2'34"; 225. Zaccaro a 2'34"; 226. Zaccaro a 2'34"; 227. Zaccaro a 2'34"; 228. Zaccaro a 2'34"; 229. Zaccaro a 2'34"; 230. Zaccaro a 2'34"; 231. Zaccaro a 2'34"; 232. Zaccaro a 2'34"; 233. Zaccaro a 2'34"; 234. Zaccaro a 2'34"; 235. Zaccaro a 2'34"; 236. Zaccaro a 2'34"; 237. Zaccaro a 2'34"; 238. Zaccaro a 2'34"; 239. Zaccaro a 2'34"; 240. Zaccaro a 2'34"; 241. Zaccaro a 2'34"; 242. Zaccaro a 2'34"; 243. Zaccaro a 2'34"; 244. Zaccaro a 2'34"; 245. Zaccaro a 2'34"; 246. Zaccaro a 2'34"; 247. Zaccaro a 2'34"; 248. Zaccaro a 2'34"; 249. Zaccaro a 2'34"; 250. Zaccaro a 2'34"; 251. Zaccaro a 2'34"; 252. Zaccaro a 2'34"; 253. Zaccaro a 2'34"; 254. Zaccaro a 2'34"; 255. Zaccaro a 2'34"; 256. Zaccaro a 2'34"; 257. Zaccaro a 2'34"; 258. Zaccaro a 2'34"; 259. Zaccaro a 2'34"; 260. Zaccaro a 2'34"; 261. Zaccaro a 2'34"; 262. Zaccaro a 2'34"; 263. Zaccaro a 2'34"; 264. Zaccaro a 2'34"; 265. Zaccaro a 2'34"; 266. Zaccaro a 2'34"; 267. Zaccaro a 2'34"; 268. Zaccaro a 2'34"; 269. Zaccaro a 2'34"; 270. Zaccaro a 2'34"; 271. Zaccaro a 2'34"; 272. Zaccaro a 2'34"; 273. Zaccaro a 2'34"; 274. Zaccaro a 2'34"; 275. Zaccaro a 2'34"; 276. Zaccaro a 2'34"; 277. Zaccaro a 2'34"; 278. Zaccaro a 2'34"; 279. Zaccaro a 2'34"; 280. Zaccaro a 2'34"; 281. Zaccaro a 2'34"; 282. Zaccaro a 2'34"; 283. Zaccaro a 2'34"; 284. Zaccaro a 2'34"; 285. Zaccaro a 2'34"; 286. Zaccaro a 2'34"; 287. Zaccaro a 2'34"; 288. Zaccaro a 2'34"; 289. Zaccaro a 2'34"; 290. Zaccaro a 2'34"; 291. Zaccaro a 2'34"; 292. Zaccaro a 2'34"; 293. Zaccaro a 2'34"; 294. Zaccaro a 2'34"; 295. Zaccaro a 2'34"; 296. Zaccaro a 2'34"; 297. Zaccaro a 2'34"; 298. Zaccaro a 2'34"; 299. Zaccaro a 2'34"; 300. Zaccaro a 2'34"; 301. Zaccaro a 2'34"; 302. Zaccaro a 2'34"; 303. Zaccaro a 2'34"; 304. Zaccaro a 2'34"; 305. Zaccaro a 2'34"; 306. Zaccaro a 2'34"; 307. Zaccaro a 2'34"; 308. Zaccaro a 2'34"; 309. Zaccaro a 2'34"; 310. Zaccaro a 2'34"; 311. Zaccaro a 2'34"; 312. Zaccaro a 2'34"; 313. Zaccaro a 2'34"; 314. Zaccaro a 2'34"; 315. Zaccaro a 2'34"; 316. Zaccaro a 2'34"; 317. Zaccaro a 2'34"; 318. Zaccaro a 2'34"; 319. Zaccaro a 2'34"; 320. Zaccaro a 2'34"; 321. Zaccaro a 2'34"; 322. Zaccaro a 2'34"; 323. Zaccaro a 2'34"; 324. Zaccaro a 2'34"; 325. Zaccaro a 2'34"; 326. Zaccaro a 2'34"; 327. Zaccaro a 2'34"; 328. Zaccaro a 2'34"; 329. Zaccaro a 2'34"; 330. Zaccaro a 2'34"; 331. Zaccaro a 2'34"; 332. Zaccaro a 2'34"; 333. Zaccaro a 2'34"; 334. Zaccaro a 2'34"; 335. Zaccaro a 2'34"; 336. Zaccaro a 2'34"; 337. Zaccaro a 2'34"; 338. Zaccaro a 2'34"; 339. Zaccaro a 2'34"; 340. Zaccaro a 2'34"; 341. Zaccaro a 2'34"; 342. Zaccaro a 2'34"; 343. Zaccaro a 2'34"; 344. Zaccaro a 2'34"; 345. Zaccaro a 2'34"; 346. Zaccaro a 2'34"; 347. Zaccaro a 2'34"; 348. Zaccaro a 2'34"; 349. Zaccaro a 2'34"; 350. Zaccaro a 2'34"; 351. Zaccaro a 2'34"; 352. Zaccaro a 2'34"; 353. Zaccaro a 2'34"; 354. Zaccaro a 2'34"; 355. Zaccaro a 2'34"; 356. Zaccaro a 2'34"; 357. Zaccaro a 2'34"; 358. Zaccaro a 2'34"; 359. Zaccaro a 2'34"; 360. Zaccaro a 2'34"; 361. Zaccaro a 2'34"; 362. Zaccaro a 2'34"; 363. Zaccaro a 2'34"; 364. Zaccaro a 2'34"; 365. Zaccaro a 2'34"; 366. Zaccaro a 2'34"; 367. Zaccaro a 2'34"; 368. Zaccaro a 2'34"; 369. Zaccaro a 2'34"; 370. Zaccaro a 2'34"; 371. Zaccaro a 2'34"; 372. Zaccaro a 2'34"; 373. Zaccaro a 2'34"; 374. Zaccaro a 2'34"; 375. Zaccaro a 2'34"; 376. Zaccaro a 2'34"; 377. Zaccaro a 2'34"; 378. Zaccaro a 2'34"; 379. Zaccaro a 2'34"; 380. Zaccaro a 2'34"; 381. Zaccaro a 2'34"; 382. Zaccaro a 2'34"; 383. Zaccaro a 2'34"; 384. Zaccaro a 2'34"; 385. Zaccaro a 2'34"; 386. Zaccaro a 2'34"; 387. Zaccaro a 2'34"; 388. Zaccaro a 2'34"; 389. Zaccaro a 2'34"; 390. Zaccaro a 2'34"; 391. Zaccaro a 2'34"; 392. Zaccaro a 2'34"; 393. Zaccaro a 2'34"; 394. Zaccaro a 2'34"; 395. Zaccaro a 2'34"; 396. Zaccaro a 2'34"; 397. Zaccaro a 2'34"; 398. Zaccaro a 2'34"; 399. Zaccaro a 2'34"; 400. Zaccaro a 2'34"; 401. Zaccaro a 2'34"; 402. Zaccaro a 2'34"; 403. Zaccaro a 2'34"; 404. Zaccaro a 2'34"; 405. Zaccaro a 2'34"; 406. Zaccaro a 2'34"; 407. Zaccaro a 2'34"; 408. Zaccaro a 2'34"; 409. Zaccaro a 2'34"; 410. Zaccaro a 2'34"; 411. Zaccaro a 2'34"; 412. Zaccaro a 2'34"; 413. Zaccaro a 2'34"; 414. Zaccaro a 2'34"; 415. Zaccaro a 2'34"; 416. Zaccaro a 2'34"; 417. Zaccaro a 2'34"; 418. Zaccaro a 2'34"; 419. Zaccaro a 2'34"; 420. Zaccaro a 2'34"; 421. Zaccaro a 2'34"; 422. Zaccaro a 2'34"; 423. Zaccaro a 2'34"; 424. Zaccaro a 2'34"; 425. Zaccaro a 2'34"; 426. Zaccaro a 2'34"; 427. Zaccaro a 2'34"; 428. Zaccaro a 2'34"; 429. Zaccaro a 2'34"; 430. Zaccaro a 2'34"; 431. Zaccaro a 2'34"; 432. Zaccaro a 2'34"; 433. Zaccaro a 2'34"; 434. Zaccaro a 2'34"; 435. Zaccaro a 2'34"; 436. Zaccaro a 2'34"; 437. Zaccaro a 2'34"; 438. Zaccaro a 2'34"; 439. Zaccaro a 2'34"; 440. Zaccaro a 2'34"; 441. Zaccaro a 2'34"; 442. Zaccaro a 2'34"; 443. Zaccaro a 2'34"; 444. Zaccaro a 2'34"; 445. Zaccaro a 2'34"; 446. Zaccaro a 2'34"; 447. Zaccaro a 2'34"; 448. Zaccaro a 2'34"; 449. Zaccaro a 2'34"; 450. Zaccaro a 2'34"; 451. Zaccaro a 2'34"; 452. Zaccaro a 2'34"; 453. Zaccaro a 2'34"; 454. Zaccaro a 2'34"; 455. Zaccaro a 2'34"; 456. Zaccaro a 2'34"; 457. Zaccaro a 2'34"; 458. Zaccaro a 2'34"; 459. Zaccaro a 2'34"; 460. Zaccaro a 2'34"; 461. Zaccaro a 2'34"; 462. Zaccaro a 2'34"; 463. Zaccaro a 2'34"; 464. Zaccaro a 2'34"; 465. Zaccaro a 2'34"; 466. Zaccaro a 2'34"; 467. Zaccaro a 2'34"; 468. Zaccaro a 2'34"; 469. Zaccaro a 2'34"; 470. Zaccaro a 2'34"; 471. Zaccaro a 2'34"; 472. Zaccaro a 2'34"; 473. Zaccaro a 2'34"; 474. Zaccaro a 2'34"; 475. Zaccaro a 2'34"; 476. Zaccaro a 2'34"; 477. Zaccaro a 2'34"; 478. Zaccaro a 2'34"; 479. Zaccaro a 2'34"; 480. Zaccaro a 2'34"; 481. Zaccaro a 2'34"; 482. Zaccaro a 2'34"; 483. Zaccaro a 2'34"; 484. Zaccaro a 2'34"; 485. Zaccaro a 2'34"; 486. Zaccaro a 2'34"; 487. Zaccaro a 2'34"; 488. Zaccaro a 2'34"; 489. Zaccaro a 2'34"; 490. Zaccaro a 2'34"; 491. Zaccaro a 2'34"; 492. Zaccaro a 2'34"; 493. Zaccaro a 2'34"; 494. Zaccaro a 2'34"; 495. Zaccaro a 2'34"; 496. Zaccaro a 2'34"; 497. Zaccaro a 2'34"; 498. Zaccaro a 2'34"; 499. Zaccaro a 2'34"; 500. Zaccaro a 2'34"; 501. Zaccaro a 2'34"; 502. Zaccaro a 2'34"; 503. Zaccaro a 2'34"; 504. Zaccaro a 2'34"; 505. Zaccaro a 2'34"; 506. Zaccaro a 2'34"; 507. Zaccaro a 2'34"; 508. Zaccaro a 2'34"; 509. Zaccaro a 2'34"; 510. Zaccaro a 2'34"; 511. Zaccaro a 2'34"; 512. Zaccaro a 2'34"; 513. Zaccaro a 2'34"; 514. Zaccaro a 2'34"; 515. Zaccaro a 2'34"; 516. Zaccaro a 2'34"; 517. Zaccaro a 2'34"; 518. Zaccaro a 2'34"; 519. Zaccaro a 2'34"; 520. Zaccaro a 2'34"; 521. Zaccaro a 2'34"; 522. Zaccaro a 2'34"; 523. Zaccaro a 2'34"; 524. Zaccaro a 2'34"; 525. Zaccaro a 2'34"; 526. Zaccaro a 2'34"; 527. Zaccaro a 2'34"; 528. Zaccaro a 2'34"; 529. Zaccaro a 2'34"; 530. Zaccaro a 2'34"; 531. Zaccaro a 2'34"; 532. Zaccaro a 2'34"; 533. Zaccaro a 2'34"; 534. Zaccaro a 2'34"; 535. Zaccaro a 2'34"; 536. Zaccaro a 2'34"; 537. Zaccaro a 2'34"; 538. Zaccaro a 2'34"; 539. Zaccaro a 2'34"; 540. Zaccaro a 2'34"; 541. Zaccaro a 2'34"; 542. Zaccaro a 2'34"; 543. Zaccaro a 2'34"; 544. Zaccaro a 2'34"; 545. Zaccaro a 2'34"; 546. Zaccaro a 2'34"; 547. Zaccaro a 2'34"; 548. Zaccaro a 2'34"; 549. Zaccaro a 2'34"; 550. Zaccaro a 2'34"; 551. Zaccaro a 2'34"; 552. Zaccaro a 2'34"; 553. Zaccaro a 2'34"; 554. Zaccaro a 2'34"; 555. Zaccaro a 2'34"; 556. Zaccaro a 2'34"; 557. Zaccaro a 2'34"; 558. Zaccaro a 2'34"; 559. Zaccaro a 2'34"; 560. Zaccaro a 2'34"; 561. Zaccaro a 2'34"; 562. Zaccaro a 2'34"; 563. Zaccaro a 2'34"; 564. Zaccaro a 2'34"; 565. Zaccaro a 2'34"; 566. Zaccaro a 2'34"; 567. Zaccaro a 2'34"; 568. Zaccaro a 2'34"; 569. Zaccaro a 2'34"; 570. Zaccaro a 2'34"; 571. Zaccaro a 2'34"; 572. Zaccaro a 2'34"; 573. Zaccaro a 2'34"; 574. Zaccaro a 2'34"; 575. Zaccaro a 2'34"; 576. Zaccaro a 2'34"; 577. Zaccaro a 2'34"; 578. Zaccaro a 2'34"; 579. Zaccaro a 2'34"; 580. Zaccaro a 2'34"; 581. Zaccaro a 2'34"; 582. Zaccaro a 2'34"; 583. Zaccaro a 2'34"; 584. Zaccaro a 2'34"; 585. Zaccaro a 2'34"; 586. Zaccaro a 2'34"; 587. Zaccaro a 2'34"; 588. Zaccaro a 2'34"; 589. Zaccaro a 2'34"; 590. Zaccaro a 2'34"; 591. Zaccaro a 2'34"; 592. Zaccaro a 2'34"; 593. Zaccaro a 2'34"; 594. Zaccaro a 2'34"; 595. Zaccaro a 2'34"; 596. Zaccaro a 2'34"; 597. Zaccaro a 2'34"; 598. Zaccaro a 2'34"; 599. Zaccaro a 2'34"; 600. Zaccaro a 2'34"; 601. Zaccaro a 2'34"; 602. Zaccaro a 2'34"; 603. Zaccaro a 2'34"; 604. Zaccaro a 2'34"; 605. Zaccaro a 2'34"; 606. Zaccaro a 2'34"; 607. Zaccaro a 2'34"; 608. Zaccaro a 2'34"; 609. Zaccaro a 2'34"; 610. Zaccaro a 2'34"; 611. Zaccaro a 2'34"; 612. Zaccaro a 2'34"; 613. Zaccaro a 2'34"; 614. Zaccaro a 2'34"; 615. Zaccaro a 2'34"; 616. Zaccaro a 2'34"; 617. Zaccaro a 2'34"; 618. Zaccaro a 2'34"; 619. Zaccaro a 2'34"; 620. Zaccaro a 2'34"; 621. Zaccaro a 2'34"; 622. Zaccaro a 2'34"; 623. Zaccaro a 2'34"; 624. Zaccaro a 2'34"; 625. Zaccaro a 2'34"; 626. Zaccaro a 2'34"; 627. Zaccaro a 2'34"; 628. Zaccaro a 2'34"; 629. Zaccaro a 2'34"; 630. Zaccaro a 2'34"; 631. Zaccaro a 2'34"; 632. Zaccaro a 2'34"; 633. Zaccaro a 2'34"; 634. Zaccaro a 2'34"; 635. Zaccaro a 2'34"; 636. Zaccaro a 2'34"; 637. Zaccaro a 2'34"; 638. Zaccaro a 2'34"; 639. Zaccaro a 2'34"; 640. Zaccaro a 2'34"; 641. Zaccaro a 2'34"; 642. Zaccaro a 2'34"; 643. Zaccaro a 2'34"; 644. Zaccaro a 2'34"; 645. Zaccaro a 2'34"; 646. Zaccaro a 2'34"; 647. Zaccaro a 2'34"; 648. Zaccaro a 2'34"; 649. Zaccaro a 2'34"; 650. Zaccaro a 2'34"; 651. Zaccaro a 2'34"; 652. Zaccaro a 2'34"; 653. Zaccaro a 2'34"; 654. Zaccaro a 2'34"; 655. Zaccaro a 2'34"; 656. Zaccaro a 2'34"; 657. Zaccaro a 2'34"; 658. Zaccaro a 2'34"; 659. Zaccaro a 2'34"; 660. Zaccaro a 2'34"; 661. Zaccaro a 2'34"; 662. Zaccaro a 2'34"; 663. Zaccaro a 2'34"; 664. Zaccaro a 2'34"; 665. Zaccaro a 2'34"; 666. Zaccaro a 2'34"; 667. Zaccaro a 2'34"; 668. Zaccaro a 2'34"; 669. Zaccaro a 2'34"; 670. Zaccaro a 2'34"; 671. Zaccaro a 2'34"; 672. Zaccaro a 2'34"; 673. Zaccaro a 2'34"; 674. Zaccaro a 2'34"; 675. Zaccaro a 2'34"; 676. Zaccaro a 2'34"; 677. Zaccaro a 2'34"; 678. Zaccaro a 2'34"; 679. Zaccaro a 2'34"; 680. Zaccaro a 2'34"; 681. Zaccaro a 2'34"; 682. Zaccaro a 2'34"; 683. Zaccaro a 2

Perché difendiamo assegni e pensioni

Il numero 36 di «Rassegna Sindacale» — la rivista della CGIL — riporta il seguente articolo redazionale: «Grossa questione del momento è quella del...

La CGIL respinge naturalmente come inaccettabile ogni ipotesi di blocco anche di fatto delle retribuzioni e di subordinazione della dinamica salariale alla produttività. È proprio per questo che è stato affermato, non è difficile per una politica dei redditi che subirebbe la responsabilità dell'autonomia previdenziale dei sindacati. Non altrettanto chiaro sono su questo punto le posizioni delle altre organizzazioni sindacali: anzi la CISL ha riproposto ancora il «risparmio contrattuale», collocandosi così sul terreno dell'equità della politica dei redditi.

Il richiamo responsabile alla necessità di una valutazione veramente globale, che abbracci tutte le componenti della politica economica, anche agli effetti della stabilità monetaria e in riferimento alla programmazione, che si è contenuto nella breve dichiarazione rilasciata dal segretario della CGIL, al termine del primo incontro, riconduce però a giusti limiti tale apprezzamento e mette in luce la complessità della situazione.

Qui sta il nodo della questione: la disponibilità per i fini a cui è naturalmente destinato, in nome di una «situazione congiunturale», di cui i lavoratori non sono responsabili e dalla quale si tende ad uscire per vie opposte a quelle indicate. Qui sta il nodo della questione: la disponibilità per i fini a cui è naturalmente destinato, in nome di una «situazione congiunturale», di cui i lavoratori non sono responsabili e dalla quale si tende ad uscire per vie opposte a quelle indicate.

A questo proposito, il ministro Colombo è stato esplicito quando, pur accennando a queste diverse componenti, è giunto ad una sola conclusione: quella della necessità di un contenimento della dinamica salariale in cui colloca l'opposizione all'aumento degli assegni familiari e delle pensioni, come un mezzo per superare l'attuale congiuntura.

Appare qui la netta scissione, respinta dalla CGIL, tra un tempo di politica congiunturale e un tempo di realizzazione della programmazione economica e di riemersione nell'ambito di questa visione ristretta dei problemi. Il ricatto salariale-occupazionale. Ad una visione unilaterale, e quindi non giusta dei problemi, non segue però nemmeno un discorso che ricollegandosi alla prospettiva della programmazione economica, finisce con l'insistere ancora sulla necessità di predeterminare la dinamica salariale, per creare condizioni favorevoli all'avvio della programmazione e delle riforme di struttura. Mentre cioè si richiama formalmente ad una valutazione globale, si dimentica che i salari ne costituiscono solo una delle componenti. Esistono ben altri tassi (quello dei profitti, delle rendite, e per quanto riguarda gli strumenti di intervento, di una certa politica fiscale e creditizia, e d'investimenti pubblici) su cui occorre battere se si vogliono affrontare unitamente i problemi della congiuntura e della programmazione economica.

Poligrafico: per due ore oggi sciopero

Nuovi scioperi dei cavaletti e cementieri

I dipendenti del Poligrafico di Stato riprenderanno oggi con un nuovo sciopero di due ore la lotta per ottenere la perfezione del trattamento dei lavoratori di vecchia e recente assunzione. Negli stabilimenti grafici di piazza Verdi, via G. Capponi e nella cartiera Nomentana sono circa 4.000 i lavoratori che parteciperanno alla lotta.

Gli 80 mila cavaletti effettuano oggi il secondo sciopero unitario per il contratto, dopo la rottura delle trattative provocata dagli industriali fin dal primo incontro coi sindacati il primo sciopero durò 22 giorni ed era stato effettuato con massiccia riuscita martedì scorso, insieme a quelli dei settori tessili e calzature.

Visentini avrebbe già iniziato le trattative

Alla General Electric

l'«Elettronica» della Olivetti?

L'«Avanti!» e l'operazione FIAT

Dalla nostra redazione MILANO, 29. Di fronte al caso Olivetti, c'è, preliminarmente, una cosa da fare: definire esattamente cosa è cambiato nella situazione e perché, dopo la conclusione dell'operazione «Fiat».

grande contributo con gli scioperi e le manifestazioni effettuate per tener lontana la Fiat da Lura: ma questa lotta ha rivelato anche dei limiti seri di incomprensione sulla necessità di una più forte presenza operaia e democratica nella battaglia per promuovere una nuova politica economica.

no obiettivo: la difesa del settore elettronico. Siamo informati a questo proposito che il nuovo Consiglio di amministrazione ha già iniziato trattative con la General Electric per la cessione di un settore così importante per gli sviluppi dell'economia italiana.

Al congresso FIDAE

Elaborazione di base sui piani ENEL

Dal nostro inviato LIVORNO, 29.

- Una battaglia per il decentramento democratico dell'ENEL - al pari dell'azione sviluppata per la nazionalizzazione - valica i confini della categoria per assumere carattere e valore nazionale.

terventi che hanno contribuito ad approfondire e a puntualizzare i numerosi problemi posti dalla relazione di base del decentramento democratico dell'ENEL - al pari dell'azione sviluppata per la nazionalizzazione - valica i confini della categoria per assumere carattere e valore nazionale.

Non sono mancati aspetti politici sia per quanto riguarda la vita del sindacato, in sua organizzazione - il problema delle correnti ha trovato una larga parte nella discussione - sia per quanto riguarda il rapporto del sindacato con l'Ente, sul quale il vice presidente dell'ENEL Grassini aveva avuto modo di esprimere il parere del Consiglio di amministrazione, nel suo intervento di ieri.

Deciso dai sindacati per il 9-10

Enti Locali: nuovo sciopero dei 500 mila

Edili in lotta ieri a Cosenza

CRISI NEI CANTIERI



Sciopero dei ferrovieri a Torino, Genova e Milano

Oltre ventimila lavoratori dell'edilizia e delle attività affini sono scesi ieri in sciopero in tutta la provincia di Cosenza, per protestare contro la decisione degli imprenditori di chiudere dal 16 giugno tutti i cantieri calabresi.

Il personale di macchina dei tre compartimenti FS di Genova, Torino e Bologna attuerà domenica uno sciopero di 20 ore, come prima manifestazione di protesta per l'aggravamento delle condizioni di lavoro, provocato da decisioni unilateralmente adottate dalla Amministrazione ferroviaria.

Astensioni al ministero Commercio estero

I 500 mila dipendenti delle Amministrazioni comunali, di quelle provinciali e degli ospedali civili torneranno ad astenersi dal lavoro, per 48 ore, nei giorni 9 e 10 giugno.

La decisione è stata adottata unitariamente dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL, e fa seguito al primo sciopero svolto il 1° maggio. La manifestazione è stata indetta contro gli orientamenti del governo che si ostina ad impedire l'applicazione degli accordi autonomamente raggiunti con le rappresentanze degli enti locali.

Trattative in corso per i piloti civili

Fino a tarda sera, sono continuate ieri le trattative fra l'Associazione dei piloti civili (ANPAC) e l'Ispettorato generale dell'aviazione, in merito alla vertenza che ha provocato l'annuncio di uno sciopero nazionale della categoria per domani e lunedì.

Importante gruppo editoriale di opere a carattere enciclopedico

PER AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA ASSUME VENDITORI AMBOESSI IN TUTTA ITALIA

LOT. ROMA - VARSAVIA - MOSCA

VELOCITA' - COMODITA' - SICUREZZA LOT - LINEE AEREE POLACCHE PIAZZA BARBERINI, 5 - ROMA - TEL. 483.448

VACANZE LIETE RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE VILLA TAMBURINI - Via Lecce, 20 - vicina mare - conforti - cucina sana ed abbondante - terrazzo - autoparco - Giugno 1960 - Luglio 1960 - Agosto 2000 - Settembre 1300 - Tel. 30.128.

VIAGGI - VACANZE ESTATE '64 VIAGGI PER TUTTI!!! U.R.S.S. 17 giorni Vienna - Budapest - Mosca - Leningrado - Partenza 24 - 27.8 - 8.8 - 18.8 - L. 119.000.

CROCIERA SUL DANUBIO IN ALISCAFO 10 giorni Vienna - Bratislava - Esztergom - Budapest - Partenza: 10.8 - 8.8 - 14.8 - 22.8 - L. 69.000.

CENTRO GIOVANILE SCAMBI TURISTICI E CULTURALI Roma Via Goito, 29 - Tel. 470669-460758

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50 7) OCCASIONI L. 50 FIMER Piazza Vanvitelli 10, Napoli telefono 340.620. Sovvenzioni finanziarie ad impiegati. Sconto effetti. Ipotecari. Auto-sovvenzioni. Polizze e mutui ipotecari.

IMPORTANTE GRUPPO EDITORIALE di opere a carattere enciclopedico PER AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA ASSUME VENDITORI AMBOESSI IN TUTTA ITALIA

LOT. ROMA - VARSAVIA - MOSCA E RITORNO VELOCITA' - COMODITA' - SICUREZZA LOT - LINEE AEREE POLACCHE PIAZZA BARBERINI, 5 - ROMA - TEL. 483.448

Per una lunga visita ufficiale

# Ulbricht a Mosca alla testa di una delegazione della RDT

Krusciov, Breznev, Mikoian e Suslov ricevono gli ospiti all'aeroporto - La « Pravda » pubblica un articolo di Luigi Longo sul ruolo dell'URSS e del PCUS nello sviluppo del sistema socialista mondiale

Statistiche dell'ONU

## Tre miliardi e 135 milioni di uomini nel '62

LA 15a edizione dell'Annuario statistico dell'ONU informa che la popolazione mondiale era arrivata a metà del 1962 a 3 miliardi e 135 milioni di persone, con un aumento del 25 per cento rispetto alla metà del 1950. Densità media: 3 uomini per chilometro quadrato. E da tener presente che secondo calcoli approssimativi, derivanti dalla somma di richieste parziali sulla popolazione condotte dall'ONU negli ultimi venti mesi, la popolazione del globo ascenderebbe già a 3 miliardi e 600 milioni di uomini.

Altri dati interessanti: — Produzione industriale globale più che raddoppiata rispetto alla metà del 1950. — Produzione totale di energia, sotto tutte le forme, moltiplicata per uno e mezzo da 1954 al 1962. — Produzione delle fibre sintetiche moltiplicata per 32 fra il 1948 e il 1962. — Produzione totale di elettricità 2.665.000.000 di kilowattora.

Il divario fra paesi industrializzati e paesi in sviluppo è ancora fortissimo, se si considera il consumo dell'acciaio: Svezia: 530 chili a persona; Cecoslovacchia: 513; USA e Germania occidentale: 488; Germania orientale: 388; Svizzera: 373; Canada: 345; URSS e Australia: 334. Per contro: l'Indonesia: 2,5 chili a persona; Nigeria: 4,6; Pakistan: 6,6; Cina 9,1; RAU e Filippine: 13; India: 14; Turchia: 19.

Tra il 1950 e il 1962 la produzione industriale dell'URSS e dell'Europa orientale è aumentata del 375 per cento, contro il 140 per cento del MEC e il 92 per cento del resto d'Europa.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29.

Walter Ulbricht, e la delegazione della Repubblica democratica tedesca da lui guidata, sono arrivati nel primo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Vnukovo per una visita ufficiale che si protrarrà fino al 13 giugno, con un programma che include numerosi colloqui con i dirigenti sovietici e un lungo viaggio nelle zone industriali della Siberia.

Krusciov, Breznev, Mikoian, Suslov hanno accolto calorosamente gli ospiti tedeschi e il premier sovietico, in un breve indirizzo di saluto, ha voluto ricordare che i rapporti di amicizia esistenti fra i due paesi vanno al di là di un interesse bilaterale ma servono la causa del rafforzamento della pace e del progresso in tutta l'Europa.

Dal canto suo Ulbricht ha risposto: « Lo scopo della nostra visita tende ad approfondire ed allargare l'amicizia e la collaborazione già esistenti tra i nostri partiti e i nostri governi. Noi siamo certi che questo viaggio e i colloqui che avremo con voi serviranno al rafforzamento della pace in Europa ».

Il leader della RDT, ha anche sottolineato che gli interessi del suo paese e di tutto il popolo tedesco coincidono con quelli della politica di pace dell'Unione Sovietica, e che l'unità dei comunisti di vista favorisce lo sviluppo del movimento comunista internazionale e dei movimenti di liberazione nazionale.

Dai due brevi discorsi pronunciati all'aeroporto e dagli articoli apparsi stamane sulla stampa sovietica si ha la conferma che i problemi che verranno sollevati nel corso dei colloqui bilaterali saranno di tre ordini: 1) questioni economiche con

particolare riferimento ad una più intensa collaborazione nel settore industriale chimico; 2) politica internazionale ed esame della situazione dell'Europa centrale nel momento in cui il governo di Bonn preme sugli alleanzi atlantici per accelerare la costituzione della forza atomica multilaterale; 3) esame della situazione all'interno del campo socialista, e delle forme di lotta da adottare per fronteggiare i pericoli di scissione alimentati dalla politica dei dirigenti cinesi.

A questo proposito va segnalato che la Pravda di oggi pubblica con grande rilievo un articolo di Luigi Longo, vicesegretario generale del PCI, sul ruolo avuto dall'Unione Sovietica e dal PCUS in questi anni nello sviluppo del sistema socialista mondiale, e quindi sulla infondatezza delle accuse che i dirigenti di Pechino muovono contro il partito comunista dell'Unione Sovietica.

L'articolo del compagno Longo, che affronta solo questo aspetto della polemica e dunque non si sofferma sui problemi posti dalla proposta di convocare a breve scadenza una conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai, dopo aver ricordato come si sia sviluppato il sistema socialista grazie all'aiuto materiale e politico dell'URSS, e come questo aiuto abbia modificato i rapporti di forze nel mondo creando condizioni nuove di lotta per tutte le forze democratiche e progressiste, così prosegue: « La condanna del culto della personalità, e di tutto quanto si comprende sotto questa espressione, è stato il nuovo grande contributo che il PCUS ha dato al ripristino del marxismo-leninismo nel movimento operaio internazionale. Quella condanna ha aperto un perio-

do di svolte e di rinnovamento nell'URSS e in tutti i paesi socialisti, ha stimolato in ogni partito comunista un processo di correzioni e di nuove indagini, le quali hanno permesso di liquidare le posizioni schematiche e settarie, di comprendere meglio le trasformazioni in corso e le nuove possibilità di azione rivoluzionaria ».

Purtroppo, prosegue Longo, dopo avere approvato la svolta del XX Congresso, i dirigenti cinesi hanno mutato la loro opinione. Essi considerano oggi l'analisi e le deduzioni contenute nei documenti comuni del '57 e del '60 come un abbandono della dottrina marxista della lotta di classe, come un tradimento della missione storica della rivoluzione mondiale.

Ma la svolta più brusca i dirigenti cinesi l'hanno compiuta sulla questione del culto della persona, come se questa questione riguardasse soltanto l'apprezzamento del ruolo di Stalin e non i metodi e le vie di costruzione del socialismo. « Noi possiamo comprendere — scrive Luigi Longo — che nelle file stesse del movimento comunista internazionale vi possano essere diversità di apprezzamento su alcune questioni; possiamo anche comprendere che il dibattito sulle divergenze esistenti e sulla lotta per la giusta linea politica assumano, in certi momenti, il tono di una vivace polemica. Ma quello che non comprendiamo, e condanniamo decisamente, sono gli insulti e le accuse di tradimento, sono gli appelli alla attività frazionistica e alla scissione, che i compagni cinesi hanno lanciato e lanciato nei confronti degli altri partiti comunisti e del PCUS in particolare ».

Augusto Pancialdi

Secondo fonti diplomatiche britanniche

## Reattori nucleari USA e inglesi alla Romania?

Consultazioni sono in corso fra Londra e Washington

Amburgo

### Petroliera da 130 mila tonnellate

AMBURGO, 29. La compagnia « Hamburg Sued » ha annunciato di avere ordinato ai cantieri statali di Howaldt a Kiel la costruzione di una petroliera di 130 mila tonnellate, la più grossa nave che mai sia stata ordinata a un cantiere dell'Europa.

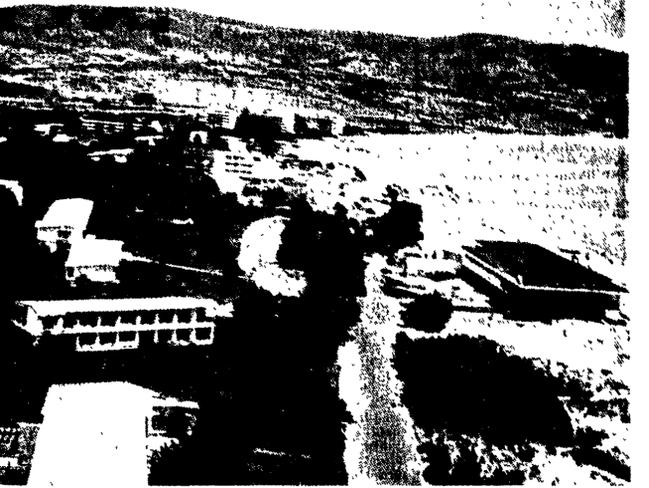
LONDRA, 29. Da parte del governo della Romania si è recentemente manifestato interesse — si apprende oggi da fonti diplomatiche britanniche — per lo eventuale acquisto di reattori nucleari di potenza e di intere centrali nucleo-elettriche. Come è noto Stati Uniti e Gran Bretagna vendono normalmente tali centrali, o i loro reattori, ai paesi occidentali, e anzi ammettono notevole importanza economica a transazioni del genere che consentono di ridurre i costi di produzione relativi. Non è mai avvenuto finora che reattori nucleari siano stati oggetto di scambio fra paesi occidentali e paesi socialisti, an-

che perché in linea di principio qualunque reattore dei tipi in uso potrebbe essere impiegato per produrre plutonio da destinare alla fabbricazione di armi nucleari, sebbene tale impiego sia normalmente vietato con apposita clausola nei contratti che regolano la vendita a paesi esteri.

Una clausola analoga naturalmente sarebbe proposta alla Romania, se Stati Uniti e Gran Bretagna accedessero alla proposta di vendere i loro reattori. Le fonti britanniche sopra indicate informano che è in corso fra Londra e Washington uno scambio di idee circa l'opportunità o la possibilità di accogliere l'offerta romana.

Facilitazioni per gli ospiti stranieri

## Bulgaria: una novità nel carnet dei turisti



Vista panoramica della Costa del Sole.

Sul faccino di chi sta organizzando le prossime vacanze, la pena di annotare il nome di un paese turisticamente nuovo: la Bulgaria. La suggestione naturale di molti luoghi, le recentissime attrezzature per accogliere i visitatori stranieri, le straordinarie facilitazioni decise dalla Repubblica democratica popolare, i prezzi modesti consigliano a chiunque di prendere in considerazione per le ferie questa ulteriore soluzione.

Del resto per coloro, e sono molti, che abbiano già trascorso un periodo di riposo estivo in Jugoslavia — paese nel quale da qualche anno confluiscono correnti turistiche sempre più consistenti da tutta l'Europa — si tratterebbe di qualche centinaio di chilometri in più. Per tutti, comunque, di una nuova e piacevole scoperta.

In verità la Bulgaria ha già cominciato ad accogliere turisti stranieri: l'anno scorso, per esempio, gli ospiti sono stati già 415.000, dei quali 200.000 provenienti dai paesi dell'est europeo e il resto da varie nazioni. Queste cifre ed altre notizie interessanti sono state fornite ieri mattina dal consigliere commerciale dell'Ambasciata bulgara, Dragomir, nel corso di una conferenza stampa a Roma.

Quali soggiorni può offrire la Bulgaria? La scelta è ampia ed

va dalle spiagge del Mar Nero (Balchik, Zlatni Pyasatsi (le sabbie d'oro), Druzhba, Varna (la perla del Mar Nero) — alle località di alta montagna, come Vassil Kolarov — nei monti Rodopi, come quelle della Staro Planina, Tirnovo, Gabrovo, Pleven, i villaggi del massiccio del Rila (dove esiste fra l'altro uno storico ed enorme monastero), il massiccio del Pirin, il Vitcheva.

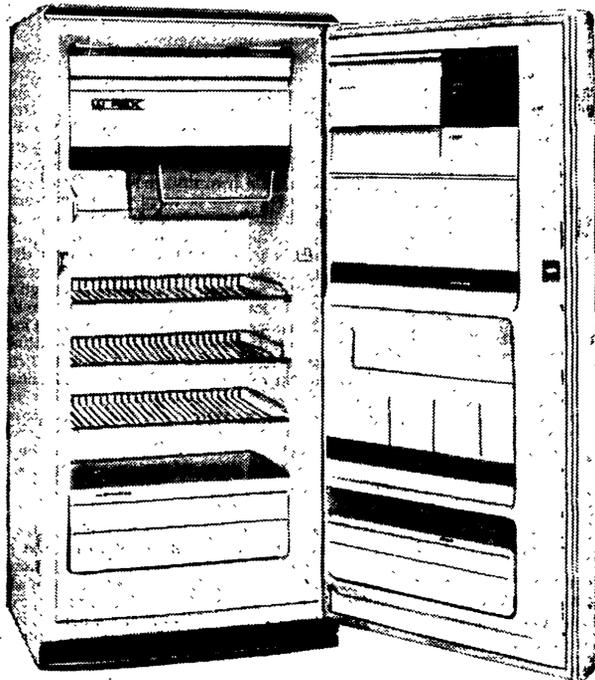
Fra i luoghi da visitare vanno ricordati certamente anche la Valle delle rose — l'unica esistente nel mondo — dove c'è la più vasta coltura del romantico fiore e dove si può bere un singolare liquore distillato appunto dalle rose — e Plodiv, Sofia, la capitale, meriterebbe un discorso a parte.

Una vasta gamma, insomma, di attrattive per ogni gusto. Quanto alle attrezzature per l'accoglienza degli ospiti va detto che esse spesso sono modernissime, soprattutto nella regione del Mar Nero. Negli ultimi sette anni la Balkantourist — l'ufficio turistico nazionale bulgaro — ne ha costruite in largo numero e secondo i criteri più aggiornati. Una rapida scorsa alle facilitazioni per i turisti. Dal primo marzo scorso la Bulgaria ha stabilito cambi di valuta particolarmente favorevoli, con il 70 per cento di premio. Per mille lire si avranno quindi 3 leva e 20 centesimi. E' il caso di fare un esempio che chiarirà meglio: il prezzo per la pensione completa in un albergo di categoria speciale o di lusso non supera i sei leva al giorno. Il costo del visto di ingresso (che si può ottenere in un paio d'ore presso le rappresentanze diplomatiche, o anche ai valichi di frontiera, negli aeroporti, nei porti del Mar Nero con formalità ridottissime) è di un dollaro, per le continue è ridotto alla metà. Nessuna limitazione esiste per il tipo e la quantità di valuta che il turista può recare con sé e che eventualmente può riportare in patria; il cambio o il trasferimento anticipati sono stati aboliti.

Per gli automobilisti non sono richieste né il « tritico » né la patente internazionale, bastano i documenti di guida validi nel paese di origine.

Da ultimo qualche prezzo: la benzina costa da 100 a 120 lire il litro, un chilogrammo di tabacco bulgaro 3.000 lire, un pacchetto di sigarette da venti 200 lire, 1.000 sigarette 2.500 lire. Per quindici giorni di vacanze sul Mar Nero con viaggio in aereo (da Milano a Milano) la tariffa più economica è di 84 mila lire.

# il prezzo, scusi?



Soprattutto oggi è la cosa che chiedete subito.

E avete ragione.

Perchè molto spesso il prezzo è il solo ostacolo posto tra voi ed un acquisto

## il prezzo più basso in Italia

nove modelli di frigoriferi da 120 a 240 litri

da lire **52.900** in su + dazio

è un fatto concreto - una realtà che oggi solo una grande Industria può darvi

Tutti i frigoriferi REX sono garantiti dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

# REX

È UN PRODOTTO ZANUSSI

Assistenza Tecnica rapida e gratuita per tutto il periodo della garanzia.

rassegna internazionale

Un vertice europeo ?

La proposta di Erhard di convocare a breve scadenza una riunione dei capi di governo dei paesi della piccola Europa è stata accolta con interesse a Parigi come una certa freddezza a Roma. Non risulta, per la verità, che il cancelliere di Bonn abbia fatto un passo ufficiale. La proposta è stata da lui lanciata in un discorso nel quale altri erano stati affrontati ed aveva tutta l'aria del classico ballon d'essai. Ma i francesi non hanno perduto tempo e i giornali di ispirazione gollista si sono affrettati a raccogliere e a insistere sulla opportunità di un rapido accordo sulla data di convocazione di una tale riunione.

perderebbero proprio nulla visto che tutto rimarrebbe al punto in cui è ora. Si tratta di vedere se Erhard spingerà le cose fino al punto da formulare la proposta in modo ufficiale oppure se la ritenza delle altre capitali interessate gli fornirà l'utile necessario a far cadere l'idea da lui stesso lanciata. La freddezza della reazione della Farnesina è anch'essa facilmente spiegabile. Il ministro degli Esteri italiano non ha alcun interesse ad affrontare in questo momento il tema della unificazione politica della Europa. Egli sa molto bene, infatti, che una tale discussione si risolverebbe a favore dei francesi — e Saragat non ha la minima intenzione di scontentare gli americani — oppure in un nulla di fatto. Ma in nessun modo il presidente del Consiglio italiano che partecipa se ad un vertice europeo potrebbe esimersi, per ragioni di politica interna, dall'assumere una posizione polemica contro le tesi francesi, cosa che il governo non ha voglia di fare. La sua tattica è quella di marciare d'accordo con i francesi su tutte le questioni economiche della comunità pur rimanendo strettamente legato agli americani sulle questioni di politica generale. Il giorno in cui fosse costretto a uscire da questa ambiguità parecchi nodi della politica estera italiana verrebbero al pettine. Conclusione. E' dubbio che il vertice europeo proposto da Erhard possa tenersi a breve scadenza. In fondo, la maggioranza dei paesi del MEC non vi è interessata e la pressione del partito francese — che opera nella Germania — non è sufficiente a vincere le perplessità degli altri governi della comunità. A meno che non sia lo stesso De Gaulle a formulare ufficialmente la proposta. In questo caso, la posizione dei governi ostili al vertice si farebbe difficile.

Nel colloquio con Bundy

Butler subisce la linea USA su Laos e Viet Nam

Gli interessi colonialisti in Malesia vietano alla Gran Bretagna la resistenza alle pressioni americane

Attività di ribelli in Cabilia

Una ripresa delle attività dei ribelli viene segnalata dalla Cabilia, dove una trentina di persone sarebbero state uccise negli ultimi giorni in una serie di imboscate. Il governo ha deciso di inviare nella regione 12 mila soldati, e secondo notizie non ufficiali il colonnello Boumediene assumerebbe personalmente il comando delle operazioni. Il capo dei ribelli della Cabilia è Hocine Ahmed. Fonti americane affermano che egli avrebbe accettato di stabilire contatti con i colonialisti portoghesi, ciò che renderebbe molto grave la sua posizione.

Protesta algerina per un cartello razzista

L'ambasciata algerina a Parigi ha presentato oggi una formale protesta al governo francese per il divieto d'accesso ad una piscina imposto agli algerini in una piccola città della Francia centrale, Saint Claude. Un comunicato dell'ambasciata definisce il divieto un provvedimento razzista e ne chiede l'immediato annullamento. A Saint Claude era stato affisso un cartello recante la scritta « Vietato l'ingresso agli algerini » alla entrata della piscina pubblica.

Dal nostro corrispondente

Algeria

LONDRA, 29. Il consigliere del dipartimento di Stato americano per gli Affari dell'Estremo Oriente, Bundy, ha completato i suoi colloqui al Foreign Office prima di proseguire alla volta di Nuova Delhi (dove si incontrerà con il segretario di Stato americano Dean Rusk) e di ritorno alla volta di Bangkok per ulteriori scambi di vedute sulla crisi nel Viet-Nam e nel Laos. La visita di Bundy a Londra ha offerto agli inglesi la possibilità di porre in rassegna la situazione negli Stati dell'Indocina, e di esprimere il parere che, prima o dopo, sarà necessario convocare una conferenza internazionale sull'Indocina, e di negoziare una sistemazione duratura e complessiva per l'Asia sud orientale.

Anche nei circoli politici inglesi si è prevalentemente dell'avviso che si ha questione del Laos non si può considerare separatamente ma (contrariamente a quanto pensano gli americani), dovrebbe venire discusso tenendo conto degli sviluppi della conferenza di Ginevra almeno per la Cambogia ed il Laos) sono da preferire in quanto più solidamente basate su una visione realistica dei problemi della zona ed in quanto dotate di migliori prospettive di successo. La esplicita presa di posizione dei quotidiani liberali inglesi, contrasta tuttavia con quella assunta dal Ministro degli Esteri britannico, Butler, nelle conversazioni con Bundy. Per quanto il governo britannico non sarebbe esso stesso ostile alla convocazione di una conferenza internazionale (come lo sono gli americani), esso è però impegnato nella difesa delle proprie posizioni coloniali in Asia e non è disposto a rinunciare al suo potere e voler tentare di influire sugli Stati Uniti a proposito del Laos.

Leo Vestri

Drammatici problemi aperti dalla scomparsa del Premier indiano

Esplodono sorde rivalità per la successione a Nehru

In pericolo l'unità del partito di maggioranza - Febrili consultazioni a Nuova Delhi - I nomi degli aspiranti alla carica di Primo ministro

NUOVA DELHI, 29. Il parlamento indiano si è riunito questa mattina per commemorare lo scomparso Primo ministro Nehru. Almeno una volta, e non soltanto per il perdurare dell'emozione profonda suscitata dalla morte dell'uomo che realizzò l'indipendenza dell'India e quello lo Stato nei suoi primi 17 anni di vita. Premono, infatti, con drammatica forza, i problemi che il leader di Nehru ha aperto, urgono le questioni del mantenimento dell'unità del Paese, dell'unità del partito dirigente del partito di maggioranza, l'impellente è la scelta del successore fra un gruppo di uomini e di correnti che già si accingono a scontrarsi.

apertamente precisando che si batterà per avere quel posto; Kamaraj, presidente del partito del Congresso, che originario di Madras (sua dell'ordi) è osteggiato dalle potenti correnti politiche del nord. In coda all'elenco si trovano Indira Gandhi, la figlia di Nehru che ad un nome prestigioso e ad un'indubbia popolarità non accompagna un rilevante seguito politico, e Iez ministro della Difesa Krishna Menon. A quel « noi » usato da Nanda non si può dare in realtà più d'un significato di generico auspicio di unità, di obblighi di coerenza alla retorica commemorativa.



NUOVA DELHI — Uomini e donne si succedono ininterrottamente dinanzi alla pira cosparsa dalle ceneri del Pandit Nehru, gettando petali di rose (Telefoto AP-L'Unità)

Colloquio con un ex-senatore USA

Krusciov: smettete i servoli di Cuba

« I nostri satelliti hanno fotografato gli impianti militari americani » - Appello alla ragione in Asia

PARIGI, 29. William Benson, ex-senatore statunitense e attuale rappresentante di Washington all'UNESCO, ha riferito oggi alla stampa su un interessante colloquio da lui avuto con Krusciov, durante una recente visita nell'Unione Sovietica.

questo è « il problema dei problemi, tale da condizionare l'insieme delle relazioni sovietico-americane » e che presto o tardi gli Stati Uniti dovranno rendersene conto.

Bonn fa marcia indietro per le « accuse » a Rankovic

Continuano le dimostrazioni anti-inglesi

Per il secondo giorno di fila, migliaia di greco-ciprioti hanno manifestato contro la presenza delle truppe britanniche nell'isola.

Cuba

Contratto per 1970 trattori sovietici

Madrid

Couve ricevuto ieri da Franco

Il ministro degli Esteri francese gli avrebbe consegnato un messaggio personale di De Gaulle

LAVANA, 29. Il governo cubano ha firmato ieri con l'Unione Sovietica un contratto per la fornitura di 1970 trattori; questo acquisto porta a 9000 i numeri dei trattori cooperati da Cuba all'URSS.

MADRID, 29. Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville, giunto ieri in visita ufficiale a Madrid, ha avuto oggi un colloquio con il Caudillo Franco, preceduto da un incontro con il ministro degli Esteri spagnolo Castiella, con il quale si è trattato per 65 minuti. Dopo quest'incontro, mentre Couve de Murville varcava la porta della residenza del Pardo, un portavoce spagnolo ha dichiarato che i due ministri « hanno avuto uno scambio di vedute sulla situazione mondiale e sui problemi di particolare interesse per due paesi ».

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

DIRIZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTI: L'UNITA' (versione normale) annuo 4.500; semestrale 2.250; trimestrale 1.125; quindicimale 300. L'UNITA' (versione estesa) annuo 5.500; semestrale 2.750; trimestrale 1.375; quindicimale 337,50. Tariffe famiglia (cinque persone): annuo 6.000; semestrale 3.000; trimestrale 1.500. L'UNITA' (versione estesa) annuo 6.500; semestrale 3.250; trimestrale 1.625; quindicimale 412,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 7.000; semestrale 3.500; trimestrale 1.750; quindicimale 437,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 7.500; semestrale 3.750; trimestrale 1.875; quindicimale 462,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 8.000; semestrale 4.000; trimestrale 2.000; quindicimale 487,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 8.500; semestrale 4.250; trimestrale 2.125; quindicimale 512,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 9.000; semestrale 4.500; trimestrale 2.250; quindicimale 537,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 9.500; semestrale 4.750; trimestrale 2.375; quindicimale 562,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 10.000; semestrale 5.000; trimestrale 2.500; quindicimale 587,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 10.500; semestrale 5.250; trimestrale 2.625; quindicimale 612,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 11.000; semestrale 5.500; trimestrale 2.750; quindicimale 637,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 11.500; semestrale 5.750; trimestrale 2.875; quindicimale 662,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 12.000; semestrale 6.000; trimestrale 3.000; quindicimale 687,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 12.500; semestrale 6.250; trimestrale 3.125; quindicimale 712,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 13.000; semestrale 6.500; trimestrale 3.250; quindicimale 737,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 13.500; semestrale 6.750; trimestrale 3.375; quindicimale 762,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 14.000; semestrale 7.000; trimestrale 3.500; quindicimale 787,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 14.500; semestrale 7.250; trimestrale 3.625; quindicimale 812,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 15.000; semestrale 7.500; trimestrale 3.750; quindicimale 837,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 15.500; semestrale 7.750; trimestrale 3.875; quindicimale 862,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 16.000; semestrale 8.000; trimestrale 4.000; quindicimale 887,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 16.500; semestrale 8.250; trimestrale 4.125; quindicimale 912,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 17.000; semestrale 8.500; trimestrale 4.250; quindicimale 937,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 17.500; semestrale 8.750; trimestrale 4.375; quindicimale 962,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 18.000; semestrale 9.000; trimestrale 4.500; quindicimale 987,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 18.500; semestrale 9.250; trimestrale 4.625; quindicimale 1012,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 19.000; semestrale 9.500; trimestrale 4.750; quindicimale 1037,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 19.500; semestrale 9.750; trimestrale 4.875; quindicimale 1062,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 20.000; semestrale 10.000; trimestrale 5.000; quindicimale 1087,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 20.500; semestrale 10.250; trimestrale 5.125; quindicimale 1112,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 21.000; semestrale 10.500; trimestrale 5.250; quindicimale 1137,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 21.500; semestrale 10.750; trimestrale 5.375; quindicimale 1162,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 22.000; semestrale 11.000; trimestrale 5.500; quindicimale 1187,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 22.500; semestrale 11.250; trimestrale 5.625; quindicimale 1212,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 23.000; semestrale 11.500; trimestrale 5.750; quindicimale 1237,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 23.500; semestrale 11.750; trimestrale 5.875; quindicimale 1262,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 24.000; semestrale 12.000; trimestrale 6.000; quindicimale 1287,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 24.500; semestrale 12.250; trimestrale 6.125; quindicimale 1312,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 25.000; semestrale 12.500; trimestrale 6.250; quindicimale 1337,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 25.500; semestrale 12.750; trimestrale 6.375; quindicimale 1362,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 26.000; semestrale 13.000; trimestrale 6.500; quindicimale 1387,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 26.500; semestrale 13.250; trimestrale 6.625; quindicimale 1412,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 27.000; semestrale 13.500; trimestrale 6.750; quindicimale 1437,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 27.500; semestrale 13.750; trimestrale 6.875; quindicimale 1462,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 28.000; semestrale 14.000; trimestrale 7.000; quindicimale 1487,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 28.500; semestrale 14.250; trimestrale 7.125; quindicimale 1512,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 29.000; semestrale 14.500; trimestrale 7.250; quindicimale 1537,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 29.500; semestrale 14.750; trimestrale 7.375; quindicimale 1562,50. L'UNITA' (versione estesa) annuo 30.000; semestrale 15.000; trimestrale 7.500; quindicimale 1587,50.

DALLA PRIMA

PSI

replica del segretario Tanassi. Sia nella replica che nel documento finale i socialdemocratici avanzano la richiesta di una sollecita « verifica politica » della coalizione di governo. Mentre però la verifica chiesta da tempo dal PSI riguarda la volontà di attuare tutto il programma nei tempi stabiliti, il PSDI afferma esplicitamente di ritenere « superflua » una verifica programmatica e di volere solo verificare la « effettiva volontà politica » di tutte le componenti del partito di maggioranza di perseguire ancora la politica di centro-sinistra. I saragattiani polemizzano con le « forze centriste » della maggioranza che sarebbero alcuni « ombra » nei PSI e alcuni « gruppi dorati » interessati a gruppi di potere, nella DC. Da indiscrezioni si è anche appreso che Saragat avrebbe chiesto a Moro di convocare una riunione quadripartita per attuare la « verifica ».

PSI replica del segretario Tanassi. Sia nella replica che nel documento finale i socialdemocratici avanzano la richiesta di una sollecita « verifica politica » della coalizione di governo. Mentre però la verifica chiesta da tempo dal PSI riguarda la volontà di attuare tutto il programma nei tempi stabiliti, il PSDI afferma esplicitamente di ritenere « superflua » una verifica programmatica e di volere solo verificare la « effettiva volontà politica » di tutte le componenti del partito di maggioranza di perseguire ancora la politica di centro-sinistra. I saragattiani polemizzano con le « forze centriste » della maggioranza che sarebbero alcuni « ombra » nei PSI e alcuni « gruppi dorati » interessati a gruppi di potere, nella DC. Da indiscrezioni si è anche appreso che Saragat avrebbe chiesto a Moro di convocare una riunione quadripartita per attuare la « verifica ».

Donat Cattin, parlando ieri a Torino, ha annunciato che una richiesta di immediata convocazione della Direzione d.e. per discutere il « caso Colombo » è stata avanzata da lui, Granelli, Vittorino Colombo, Benadusi, Mengozzi, De Mita (in pratica i rappresentanti di « Forze nuove »).

Più ottimisti rispetto a marzo gli industriali

L'Istituto per lo studio della congiuntura economica (ISCO) ha reso note le risultati dati dagli industriali sui risultati produttivi ottenuti nel mese di aprile e sulle prospettive per i prossimi mesi. I giudizi sulle ordinazioni affluite all'industria rimangono orientati su « livelli stazionari » (hanno riflettuto calore sulla volontà di attuazione del programma del 43%). La produzione è giudicata « normale » dal 69% delle ditte. Gli ordinativi sono apparsi in aumento per le industrie che producono beni di consumo.

Il PSDI la Direzione socialista democratica ha concluso ieri i suoi lavori dopo una breve

quanto alle previsioni, scontati gli effetti della paura estiva, esse risultano come parzialmente migliori di quelle formulate a fine marzo: una evoluzione positiva viene prevista, in particolare, dalle aziende che producono beni di investimento. Questo rilevamento di opinioni sembra essere perlopiù problematico di certi dati che vengono usati strumentalmente per sostenere determinate soluzioni politiche.

quanto alle previsioni, scontati gli effetti della paura estiva, esse risultano come parzialmente migliori di quelle formulate a fine marzo: una evoluzione positiva viene prevista, in particolare, dalle aziende che producono beni di investimento. Questo rilevamento di opinioni sembra essere perlopiù problematico di certi dati che vengono usati strumentalmente per sostenere determinate soluzioni politiche.

l'editoriale

della Banca d'Italia e alla vigilia delle brutali pressioni degli organismi dirigenti del MEC e del Cancelliere di Bonn per imprimere alla politica economica italiana gli indirizzi reazionari che sembrano loro più convenienti.

Nascono da questo problema due questioni, sulle quali il Parlamento dovrà far luce. Esiste in Italia un altro potere indipendente e sovrano, che è quello del governatore della Banca d'Italia, con il quale — secondo quanto è stato detto dal governo in occasione dell'incontro coi sindacati — il governo deve « trattare », e il quale, se non è d'accordo sulle conclusioni della trattativa, potrebbe muoversi in modo da imporre « con la forza » la propria linea al governo della Repubblica? Insomma, che cos'è il governatore della Banca d'Italia? Un impiegato dello Stato, sia pure ad un milione e rotti di stipendio (ufficiale) al mese, o un altro potere costituzionale? L'altra questione è la misura in cui gli organismi del MEC e i potentati, quali il Cancelliere Erhard, del MEC sembra possano intervenire, come mostrano di fare, per imporre all'Italia di non attuare determinate riforme di struttura o per stabilire un certo regime di rapporti con i sindacati. E' ancora l'Italia un paese indipendente e sovrano, o non lo è? Forse che la prima riforma di struttura per la quale occorre chiamare le masse a battersi è quella dell'uscita dell'Italia dal MEC, visto che se l'Italia sta nel MEC certe riforme di struttura non si possono fare?

È FACILE comprendere però che tutti questi problemi fanno nodo nel tentativo di fare piegare le ginocchia al Partito socialista e, giovandosi della sua copertura, ai sindacati. Su ciò tocca al PSI pronunciarsi. Su ciò tocca ai sindacati pronunciarsi. Ma tocca — e come! — anche a noi. Ebbene, si sappia che noi non piegheremo le ginocchia. Si sappia che, a nostro avviso, le ginocchia non le piegherà né la classe operaia né, nel suo complesso, il movimento operaio e democratico.

Si convincono invece tutti che il ricatto di Colombo, e di Saragat, e di Carli e della Confindustria, e del Cancelliere Erhard, ha questo punto debole: che in Italia ci sono forze sufficienti a dar loro scacco, che in Italia c'è in ogni momento la possibilità di sprigionare un grande potenziale di slancio democratico combattivo. Si faccia appello a questo potenziale democratico, invece di cercare di comprimerlo e di mortificarlo, e invece di manovrare perché anche noi diamo una mano a questa spregevole operazione, e si vedrà che può essere un sogno fallace quello dell'on. Colombo di spostare ancora più a destra l'asse della politica governativa; e si vedrà che sogno fallace può non essere quello di ottenere, combattendo, e proprio in questo momento, un effettivo spostamento a sinistra degli indirizzi politici.

Sardegna: stanziati 10 miliardi di mutui di assestamento

Una legge che serve bene i grossi agrari

In risposta all'assessore Melis

Comunicato del Gruppo comunista sul quinto centro siderurgico

CAGLIARI, 29. L'assessore regionale sarda all'Industria, Alfredo Melis, ha scagliato recentemente un violento attacco contro il nostro gruppo parlamentare per aver richiesto la costruzione del quinto centro siderurgico in Sicilia e non in Sardegna.

Non è esatto — dice il comunicato — che nella mozione Maluso-Togliatti, che riflette effettivamente gli indirizzi generali del partito, sia contenuta una richiesta di rinviare in Sicilia il cosiddetto "quinto centro siderurgico".

Non è esatto — dice il comunicato — che nella mozione Maluso-Togliatti, che riflette effettivamente gli indirizzi generali del partito, sia contenuta una richiesta di rinviare in Sicilia il cosiddetto "quinto centro siderurgico".

Il governo non ha fino ad oggi espresso alcuna volontà di muoversi in questa direzione. Come testimonia l'atteggiamento negativo tenuto alla Camera e al Senato dal ministro Bo.

Non riteniamo — prosegue il comunicato del Gruppo comunista — che la Sardegna presenti condizioni ambientali favorevoli non inferiori anzi superiori a quelle di ogni altra regione d'Italia.

Le dichiarazioni irresponsabili e demagogiche dell'on. Melis, incompatibili con l'incarico di governo che egli ricopre, servono soltanto — a nascondere la ricerca di alibi — a nascondere che la Giunta regionale non ha ancora ottenuto alcun impegno per l'attuazione del programma del ministero delle Partecipazioni statali.

Il gruppo consiliare del Pci ritiene, infine, che se vi è qualcosa da smascherare è l'inerzia del ministro Melis, che ha lasciato l'industria in quale specie di spiegare all'opinione pubblica sarda che fine hanno fatto i progetti e i programmi per la siderurgia in Sardegna.

Respinto un emendamento comunista a vantaggio dei piccoli coltivatori - Il « caso » dell'assessore Costa - A Sassari 600 milioni andati a poche decine di agrari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. I 10 miliardi previsti per la costituzione di un fondo destinato alla concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole, saranno ancora assegnati in modo da favorire i grossi agrari e le aziende capitalistiche, come è già avvenuto con la prima legge Costa.

Così ha detto l'on. Giorgio Costa, assessore regionale DC, PSDA, PSDI del Consiglio regionale, che ha respinto un emendamento comunista, illustrato dal compagno on. Alfredo Torrente, tendente a destinare i 10 miliardi stanziati alla concessione di mutui di 500 milioni a favore di ciascun coltivatore e allevatore diretto per il pagamento dei debiti contratti entro il 30 aprile 1964.

Questo emendamento (che recava le firme dei compagni Torrente, Prevosto, Urraci, Lay e Cherchi), se approvata, avrebbe permesso a 20 mila contadini sardi non solo un assestamento dei debiti, ma garanzie reali per ottenere con il sistema attuale, nuovi crediti.

I democristiani, spalleggiati dai loro alleati sardisti e dall'unico rappresentante socialdemocratico, hanno invece preferito seguire gli indirizzi del passato, cioè hanno votato una legge di cui i piccoli e medi coltivatori diretti e pastori della Sardegna non trarranno alcun beneficio concreto.

Il compagno on. Achille Prevosto, segretario dell'Unione contadini e pastori di Nuoro, relatore di minoranza per la IV Commissione, ha dichiarato che questo provvedimento, voluto dall'agricoltore assessore Costa, dal presidente della Giunta Corrias, ed accettato sia dalle correnti della sinistra dc che dai sardisti e dal socialdemocratico, non fa che aggravare una situazione già grave, in quanto col sistema dell'assestamento i debiti degli agricoltori non fanno che aumentare.

La cifra sulla situazione, 15 825 piccoli coltivatori esclusi. Il compagno on. Achille Prevosto, segretario dell'Unione contadini e pastori di Nuoro, relatore di minoranza per la IV Commissione, ha dichiarato che questo provvedimento, voluto dall'agricoltore assessore Costa, dal presidente della Giunta Corrias, ed accettato sia dalle correnti della sinistra dc che dai sardisti e dal socialdemocratico, non fa che aggravare una situazione già grave, in quanto col sistema dell'assestamento i debiti degli agricoltori non fanno che aumentare.

La cifra sulla situazione, 15 825 piccoli coltivatori esclusi. Il compagno on. Achille Prevosto, segretario dell'Unione contadini e pastori di Nuoro, relatore di minoranza per la IV Commissione, ha dichiarato che questo provvedimento, voluto dall'agricoltore assessore Costa, dal presidente della Giunta Corrias, ed accettato sia dalle correnti della sinistra dc che dai sardisti e dal socialdemocratico, non fa che aggravare una situazione già grave, in quanto col sistema dell'assestamento i debiti degli agricoltori non fanno che aumentare.

del resto, sono eloquenti e dimostrano che la legge Costa è andata a vantaggio di certe forze economiche e politiche, mentre 15.825 piccoli coltivatori sono stati esclusi dai benefici. Della legge hanno beneficiato, per 9 miliardi e 870 milioni, 2482 grossi proprietari. Di questi 150 hanno avuto 3 miliardi e 990 milioni. Tra i grossi agrari che hanno goduto di elevate somme è lo stesso assessore alle Finanze, cioè l'on. Costa, cioè il promotore della legge.

73 milioni all'on. Costa

Nell'elenco degli agricoltori che hanno presentato domanda per usufruire dei benefici della legge Costa, proprio all'on. Costa risulta assegnata una somma di 73 milioni. Seguono, per la provincia di Sassari, altri noti esponenti della borghesia agraria, in maggioranza democristiani, parenti e amici dell'assessore alle Finanze.

Ne citiamo alcuni: Antonio Conti, consigliere di amministrazione e nipote di Segni, 20 milioni; Ferruccio Ogiani, di Lanusei, 18 milioni; Istituto tecnico casareo sardo, di cui è presidente l'avv. Passino, della Camera di Commercio di Sassari, 31 milioni; Nino Calvia, consigliere di amministrazione del Consorzio, 20 milioni; Ferruccio Ogiani, di Lanusei, 18 milioni; Giovanni Antonio Gadau, di Porto Torres, 15 milioni; Domenico De Roma, Sassari, 15 milioni; Francesco Saba, Ozieri, 15 milioni.

In breve, dalle dichiarazioni presentate dal Consorzio provinciale di Sassari, tra la fine del '61 e l'inizio del '62, all'Ispettorato agrario risulta che dallo stanziamento di 1 miliardo di lire, ben 600 milioni sono andati a poche decine di persone. I restanti 400 milioni sono stati suddivisi tra circa 3000 contadini con una distribuzione di assestamento che va da un massimo di 400 mila lire ad un minimo di 30 mila lire. La legge, come è facile constatare, serve molto bene le caste agrarie, non la piccola e media proprietà.

I democristiani, spalleggiati dai loro alleati sardisti e dall'unico rappresentante socialdemocratico, hanno invece preferito seguire gli indirizzi del passato, cioè hanno votato una legge di cui i piccoli e medi coltivatori diretti e pastori della Sardegna non trarranno alcun beneficio concreto.

Il compagno on. Achille Prevosto, segretario dell'Unione contadini e pastori di Nuoro, relatore di minoranza per la IV Commissione, ha dichiarato che questo provvedimento, voluto dall'agricoltore assessore Costa, dal presidente della Giunta Corrias, ed accettato sia dalle correnti della sinistra dc che dai sardisti e dal socialdemocratico, non fa che aggravare una situazione già grave, in quanto col sistema dell'assestamento i debiti degli agricoltori non fanno che aumentare.

La cifra sulla situazione, 15 825 piccoli coltivatori esclusi. Il compagno on. Achille Prevosto, segretario dell'Unione contadini e pastori di Nuoro, relatore di minoranza per la IV Commissione, ha dichiarato che questo provvedimento, voluto dall'agricoltore assessore Costa, dal presidente della Giunta Corrias, ed accettato sia dalle correnti della sinistra dc che dai sardisti e dal socialdemocratico, non fa che aggravare una situazione già grave, in quanto col sistema dell'assestamento i debiti degli agricoltori non fanno che aumentare.

La cifra sulla situazione, 15 825 piccoli coltivatori esclusi. Il compagno on. Achille Prevosto, segretario dell'Unione contadini e pastori di Nuoro, relatore di minoranza per la IV Commissione, ha dichiarato che questo provvedimento, voluto dall'agricoltore assessore Costa, dal presidente della Giunta Corrias, ed accettato sia dalle correnti della sinistra dc che dai sardisti e dal socialdemocratico, non fa che aggravare una situazione già grave, in quanto col sistema dell'assestamento i debiti degli agricoltori non fanno che aumentare.

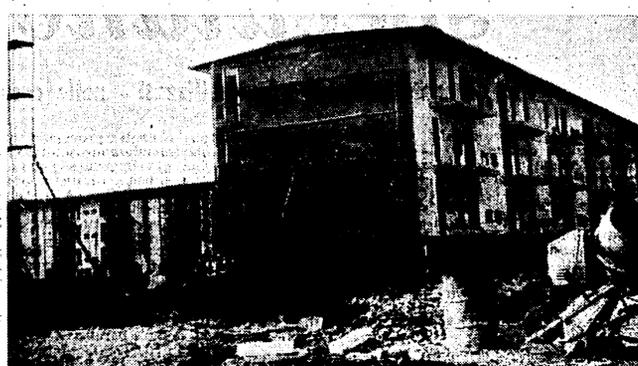


CAGLIARI — Il principe Karim scende dall'aereo ad Alghero seguito dal sorridente Nino Costa, assessore regionale alle Finanze. Costa, che come agrario ha già usufruito della nuova legge — da lui stesso promossa — per l'assestamento dei debiti delle aziende agricole, è anche sostenitore dei piani dell'Ag Khan per la Costa Smeralda

Gli effetti della « congiuntura » in Lucania

Stabilimento ANIC: battuta d'arresto

Al 1965 l'assunzione di 400 ragazze — Dichiarazioni di Bo e Pastore



VALLE DEL BASENTO — Case in costruzione per l'ANIC

Partecipazioni Statali, Giorgio Bo, nella sua « relazione programmatica » presentata al Parlamento qualche settimana fa, annunciava ufficialmente il rinvio al primo quadrimestre del 1965 della realizzazione del 90 per cento dello stabilimento petrolchimico (e questa affermazione sta ad indicare che esiste effettivamente anche un ridimensionamento della spesa in questo settore).

Che si tratti di un rinvio è chiaro: infatti la « scheda individuale » dell'impresa contenuta nel « progetto per il Nucleo di industrializzazione Val Basento » porta come data di scadenza il '64 dando per scontata l'assunzione di 1.000 operai entro questo termine. Incertezze inoltre sono contenute nella stessa risposta del ministro Pastore ad un'interrogazione dei parlamentari comunisti lucani Cataldo, De Florio e Grezzi sullo « stato di realizzazione degli impianti industriali nella Val Basento ».

Pur affermando in modo generico che i lavori di costruzione dell'impianto ANIC di Pisticci « proseguono regolarmente », il ministro Pastore ha risposto circa « una probabile entrata in funzione dello stabilimento » entro quella data, senza peraltro poterlo affermare in modo preciso e senza garantire impegni che il ritardo medesimo possa essere contenuto entro questo limite di tempo.

D. Notarangelo. Pur affermando in modo generico che i lavori di costruzione dell'impianto ANIC di Pisticci « proseguono regolarmente », il ministro Pastore ha risposto circa « una probabile entrata in funzione dello stabilimento » entro quella data, senza peraltro poterlo affermare in modo preciso e senza garantire impegni che il ritardo medesimo possa essere contenuto entro questo limite di tempo.

MATERA, 29. Il programma di industrializzazione della Lucania ha subito un'altra battuta d'arresto con l'annuncio rinvio — dopo la rinuncia della Montecatini e della Pozzi — della parziale realizzazione dello stabilimento ANIC. L'industria di Stato infatti, che si era impegnata tre anni fa a costruire entro il corrente anno un complesso industriale chimico per la lavorazione dell'acetilene, acido cianidrico, metanolo e derivati, è andata rallentando i lavori fino al punto da rimandare di un anno l'assunzione — che era stata annunciata per l'aprile scorso — del primo nucleo-operario di 400 ragazze, mentre in pari tempo il ministro delle

Partecipazioni Statali, Giorgio Bo, nella sua « relazione programmatica » presentata al Parlamento qualche settimana fa, annunciava ufficialmente il rinvio al primo quadrimestre del 1965 della realizzazione del 90 per cento dello stabilimento petrolchimico (e questa affermazione sta ad indicare che esiste effettivamente anche un ridimensionamento della spesa in questo settore).

Che si tratti di un rinvio è chiaro: infatti la « scheda individuale » dell'impresa contenuta nel « progetto per il Nucleo di industrializzazione Val Basento » porta come data di scadenza il '64 dando per scontata l'assunzione di 1.000 operai entro questo termine. Incertezze inoltre sono contenute nella stessa risposta del ministro Pastore ad un'interrogazione dei parlamentari comunisti lucani Cataldo, De Florio e Grezzi sullo « stato di realizzazione degli impianti industriali nella Val Basento ».

Pur affermando in modo generico che i lavori di costruzione dell'impianto ANIC di Pisticci « proseguono regolarmente », il ministro Pastore ha risposto circa « una probabile entrata in funzione dello stabilimento » entro quella data, senza peraltro poterlo affermare in modo preciso e senza garantire impegni che il ritardo medesimo possa essere contenuto entro questo limite di tempo.

La Spezia

Polemica sui netturbini

Barontini e Fasoli parlano ai pensionati

LA SPEZIA, 29. Domenica prossima 31 maggio alle ore 10,30 al cinema Cozzani i compagni sen. Anello Barontini e on. Giuseppe Fasoli parleranno ai pensionati e ai lavoratori sul tema: « Respighiamo la politica di austerità voluta dal governo di centro-sinistra persino nei confronti dei pensionati ». La manifestazione, indetta dal Comitato cittadino del PCI, ha come tema la rivalutazione delle pensioni.

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 29. Prendendo appunto dalla agitazione dei dipendenti della Nettezza Urbana, ieri il « Lavoro nuovo », organo della federazione genovese del PSI, ha inteso aprire in modo aspro e inconsueto una polemica col nostro giornale, giungendo a scrivere che per « strumentalizzare » ogni questione a fini ben chiari a tutti i lavoratori, finiremo per « linciare la verità ».

C'è veramente da meravigliarsi. L'« Unità » come è possibile costatare dal « servizio » apparso mercoledì scorso, si è limitata scrupolosamente a riferire sulla presa di posizione dell'amministrazione municipale e sulla conseguente risposta della organizzazione sindacale di categoria che, come è noto, di fronte al sostanziale rifiuto di intesa del personale, ha proclamato un nuovo sciopero.

Veramente singolare appare poi la conclusione cui giunge il giornale socialista: « Si vuol svalutare il servizio di « lavoro nuovo » — la tesi secondo cui la giunta di centro sinistra anche sui problemi della nettezza urbana è indebita di pace, come se assunzione del servizio in gestione diretta, i notevoli miglioramenti apportati, lo sviluppo democratico dei rapporti col personale, lo Stato giuridico economico dei lavoratori della Nettezza Urbana — che è uno dei migliori del nostro paese — sia una cosa da scegliere presto e subito, da mettere in soffitta fra i vecchi arnesi che non servono più ».

Sia ben chiaro: né « L'Unità » né il nostro giornale hanno messo in dubbio il valore della municipalizzazione del servizio della nettezza urbana, cui si giunge, tra l'altro, dietro la pressione dei lavoratori interessati; quanto allo « sviluppo democratico dei rapporti col personale » non si lavori saranno aperti da questo sviluppo democratico sia in atto o meno.

E a scanso di equivoci, riproduciamo testualmente la parola pronunciata dal presidente delle organizzazioni sindacali in polemica con l'amministrazione comunale: « I netturbini, soprattutto in quanto a scelta politica, sono reali e da tutti accertati. Il problema del contingente numerico del personale può essere liquidato con l'affermazione che esso deriverebbe da un accordo stipulato fra sindacati e Amministrazione al momento del passaggio in gestione diretta del servizio. In primo luogo non è esatto che le organizzazioni sindacali abbiano dato il loro esplicito benestare a questo numero; risulta anzi che furono sollevate riserve, tenuto conto del tipo e modalità del servizio di nettezza urbana che l'Amministrazione del Comune della Spezia ha inteso organizzare ».

Lo stesso comunicato, soffermandosi sull'espansione edilizia registrata nella Spezia negli ultimi anni, così prosegue: « Non è forse questa la ragione per la quale i netturbini non riescono ad uscire dalle condizioni di lavoro? Non è forse per questi motivi che le squadre partono spesso ad organico ridotto, utilizzando la posizione ufficiale assunta e il dibattito, al quale possono partecipare delegate e invitate. La consegna delle miscele di cemento, sia per il cantiere dell'UDI nella nostra provincia e un discorso della on.le Marisa Rodano, vice presidente della Camera dei Deputati e presidente dell'UDI, concluderanno i lavori ».

La stessa comunicazione, soffermandosi sull'espansione edilizia registrata nella Spezia negli ultimi anni, così prosegue: « Non è forse questa la ragione per la quale i netturbini non riescono ad uscire dalle condizioni di lavoro? Non è forse per questi motivi che le squadre partono spesso ad organico ridotto, utilizzando la posizione ufficiale assunta e il dibattito, al quale possono partecipare delegate e invitate. La consegna delle miscele di cemento, sia per il cantiere dell'UDI nella nostra provincia e un discorso della on.le Marisa Rodano, vice presidente della Camera dei Deputati e presidente dell'UDI, concluderanno i lavori ».

Per lo sviluppo economico della Toscana

A Larderello l'Enel

non perda tempo

I lavoratori del grande complesso energetico vogliono essere protagonisti del processo produttivo - La esigenza di case, servizi igienici, scuole professionali - Solo l'8 per cento delle popolazioni locali occupate

L'ENEL, come abbiamo visto nelle precedenti note, non si è dato molto da fare per sprigionare tutte quelle immense risorse esistenti nel sottosuolo di questa vasta zona che tocca le provincie di Pisa, Grosseto, Siena. Ad aggravare la situazione vi è il fatto che non si è dato neppure troppo da fare per affrontare i problemi della condizione operaia.

Qui a Larderello le maestranze si sono sempre battute per essere « soggetti » dello sviluppo produttivo, per avere voce in capitolo nella vita del grande complesso che rifornisce di energia elettrica l'Italia centrale. Quando chi dettava legge era il monopolio, di fronte alle lotte operaie si poteva anche — ma non era certo giusto farlo — fare orecchie da mercante: oggi però l'ENEL ha il compito preciso di affrontare e risolvere tutti i problemi più impellenti, se non vuole tradire le attese che vi sono state, se non vuole disonoreggiare quel grande patrimonio di lotte accumulate a Larderello ed i mille sacrifici sopportati dalla classe operaia.

Basterebbe tener presente l'immediato dopoguerra per capire quale contributo abbiano dato i lavoratori: si facevano allora chilometri e chilometri a piedi per recarsi a Larderello, per ricostruire il grande complesso industriale duramente danneggiato dalla guerra. « L'obiettivo da porsi — ci ha detto il compagno Bendielli, segretario della CGIL — è la conquista di un effettivo potere contrattuale del sindacato nell'azienda, sia attraverso la interpretazione ed applicazione più estensiva e democratica possibile del contratto elettrico, sia riconoscendo ai sindacati il diritto alla consultazione, e quello di partecipare alla elaborazione dei programmi produttivi. Si tratta insomma di vincere resistenze pur troppo esistenti nell'ENEL a non voler riconoscere la forza-lavoro in tutta l'importanza che assume nel processo produttivo ».

I dirigenti dell'ENEL troppo spesso infatti oggi si richiamano ai metodi ed ai sistemi direzionali della Confindustria, delle grandi aziende private, concepiscono i rapporti con il personale in maniera gerarchica: proprio in questi ultimi tempi si sono chiusi impianti, operati, trasferimenti, portate avanti trasformazioni senza interpellare il sindacato. Dopo la vittoriosa battaglia per il trattamento economico e normativo per l'estensione del contratto degli elettrici anche per i perforatori agli addetti alla lavorazione chimica, si stanno incontrando notevoli difficoltà per quanto riguarda una serie di problemi rivendicati e normativi. Basti pensare poi che a sei mesi di distanza dalla stipulazione dell'accordo nazionale sugli appalti ENEL, ben 350 lavoratori dipendenti della Cooperativa « Nuova Libertà » attendono l'assunzione.

Inoltre vogliamo ricordare la questione delle case per i lavoratori: centinaia di famiglie di operai dipendenti sono costretti a vivere in case precarie, igieniche, lontane dal posto di lavoro. L'ENEL che fa? Quali iniziative sta portando avanti? Quali contatti ha preso con i sindacati per programmare stanziamenti e ubicazione degli alloggi? Ed infine — questo lo ricordiamo come caso limite — proprio con l'ENEL si è accentuato lo sfruttamento della forza-lavoro: si è avuto infatti un aumento della produzione elettrica e chimica mentre è diminuita la manodopera.

La CGIL, nel corso del convegno tenuto tempo fa, ha affrontato tutti questi problemi formulando precise e concrete proposte per risolvere le questioni elencate, mettendo inoltre in luce la necessità di istituire una scuola per la formazione professionale diretta o gestita dall'ENEL, adeguata alle esigenze dello sviluppo previsto e per la qualificazione della manodopera già occupata. Affidando l'istruzione professionale agli istituti esistenti e attualmente, tutto questo non si realizza di certo, mentre le esigenze di un tal tipo di scuola sono sempre più sentite.

L'ENEL è oggi in grado di assolvere ai compiti che abbiamo elencato nel corso della nostra inchiesta? Prevede massicci investimenti in questa zona? Intende svolgere, nella vita del Paese, una funzione antimonopolistica? A queste domande oggi non si può dare una risposta positiva. Dall'ENEL qui a Larderello deve venire un forte contributo alla sconfitta delle forze monopolistiche che il monopolio fa della sua ricomparsa: e pericoli di questo tipo — specie nel settore chimico — ce ne sono. Ben presente è quindi la necessità di un accentrato organizzativo perché a Larderello — come chiede la CGIL — possa funzionare una direzione di zona articolata in settori specializzati; come è presente la necessità di creare un ambiente moderno e democratico per la stabilità nella zona di tecnici e scienziati, per approfondire gli studi e le ricerche.

Qui a Larderello l'ENEL può mostrare il suo volto democratico, le sue capacità di contribuire allo sviluppo economico della Toscana: fino ad oggi in tale prova non ha dato certo risultati positivi. E non sembra neppure che per il futuro voglia cambiare la linea seguita. Concludendo questa nostra inchiesta vogliamo portare un altro solo elemento che mette in luce la necessità di cambiare profondamente le cose: solo l'8% delle popolazioni dei Comuni interessati alla zona boracifera è occupato nelle attività geotermiche e chimiche di Larderello. C'è sempre molta strada da fare quindi per avviare un reale sviluppo dell'economia. Perdere ancora del tempo, come sta facendo l'ENEL, significa condannare alla miseria una terra che ha nelle sue viscere miliardi di kWh annui di energia elettrica, che può produrre migliaia di tonnellate di acido bórico, di borace, dove si possono utilizzare materie prime ricavate dal lavaggio del vapore, dove possono sorgere industrie per fabbricare materiale plastico, dove l'agricoltura stessa può risalire dall'abisso in cui è precipitata.

Alessandro Cardulli

Bari: domani congresso UDI

BARI, 29. L'Unione Donne Italiane terrà i lavori del suo 7° congresso provinciale domenica 31 maggio alle ore 10 nella sala annessa al Teatro Petruzzelli, e dalle ore 16 nella sala del Comibattente e Reduce, via Melo 192. I lavori saranno aperti da una relazione introduttiva della responsabile provinciale signora Mariagrazia Tajé, cui seguiranno i saluti e le adesioni di organizzazioni e personalità, e il dibattito, al quale possono partecipare delegate e invitate. La consegna delle miscele di cemento, sia per il cantiere dell'UDI nella nostra provincia e un discorso della on.le Marisa Rodano, vice presidente della Camera dei Deputati e presidente dell'UDI, concluderanno i lavori.

Alla « Santa Barbara »

Minacciata la ripresa della lotta

S. GIOVANNI VALDARNO, 29. Si sono riuniti a San Giovanni Valdarno i comitati direttivi dei sindacati CISL e CGIL per un esame congiunto della situazione in ordine al problema del passaggio della società « Santa Barbara » all'ENEL. Presto atto con vivo rammarico sarà realizzata la soluzione delle difficoltà che hanno provocato, dopo circa 18 mesi di ansiosa attesa, la non soluzione del problema suddetto per i quali vi sono le più ardenti aspettative da parte di tutti i lavoratori dipendenti della Santa Barbara e considerato che ogni ulteriore attesa non è sopportabile da parte dei lavoratori, i quali hanno già dimostrato la loro buona volontà di agevolare il concretizzarsi dell'accordo pacifico tra le parti interessate. I comitati direttivi CISL e CGIL, interpretando i desideri di tutti i lavoratori, ritengono necessario rivolgere un preciso invito alla società « Santa Barbara » e all'ENEL perché si giunga ad un sollecito accordo bilaterale che renda tranquilli e sereni alla mansuetudine e alla popolazione tutta.

Crotone: rinviato il convegno dei sindaci calabresi

CROTONE, 29. L'ufficio stampa del Comune di Crotone comunica che il presannunciato convegno di tutti i sindaci della Calabria per l'esame dei bilanci comunali, già presannunciato per il 31 maggio, è stato rinviato a data che quanto prima sarà comunicata.

Una storia di intralazzi

Sospeso il sindaco di Carpino

Dal nostro inviato

CARPINO, 29. Il sindaco di Carpino, Michelangelo Corleone, piccolo centro del Gargano, è stato sospeso dalle sue funzioni dal Prefetto di Foggia. Motivo: una lunga serie di addebiti ai danni del Comune da lui amministrato. La procura della Repubblica di Lucera ha rinviato il sindaco a giudizio. Una interrogazione è stata presentata in merito dal compagno sen. Luigi Conte. Lo scandalo ha messo a nudo l'intero paese. Al nostro arrivo siamo subito riconosciuti come giornalisti e ognuno vuole dirci la sua. Le notizie si accavallano e piano piano dipanandosi viene fuori la storia di un piccolo Comune che per anni ha visto una sola luce: quella dell'intrigo, della corruzione, della serie infinita di discriminazioni che hanno fatto di Carpino quasi lo specchio del potere democristiano: suoli edificatori ceduti a parenti e amici contro tutte le disposizioni di legge, corsi addomesticati, abusi di

ogni genere nelle deliberazioni. Alcuni episodi sono caratteristici perché rivelatori dei piccoli sotterfugi « paesani » cui si è ricorso in ogni momento. Il sindaco, per esempio, tempo fa aveva venduto a trattativa privata il pubblico macello al Consorzio Agrario. La somma pattuita, favorevole per ambedue le parti, è stata di tre milioni. La vendita non è mai avvenuta, costituito da dieci amici locali, dalla precedente Amministrazione era di dodici milioni. Ancora: il sindaco ha concesso la somma di 600 mila lire per aver fornito della benzina le Magliabucche. L'Amministrazione comunale non ha mai posseduto un mezzo meccanico. Si potrebbe continuare su questa strada ancora per parecchio. Gli atti della Amministrazione del signor Corleone, codivato dal dottor Esposito, sono tali e tanti che giustamente si potrebbe dire che l'inchiesta rinviando il primo a giudizio; il secondo intanto si è dimesso dalla carica di presidente dell'Eca e di segretario del Comune. Il sindaco è stato rinviato al giudice conciliatore. Non per nulla Valiant per ambire il Rlm « La loi » sceglie Carpino.

Autore Montingelli